CANON EDITION | PER VERI CANONISTI

CANON EDITION

Photo professional

TEST **Telezoom stabilizzati**

8 top class a confronto da 380 a 2.600 euro

Tariffa R.O.C. - Poste Italiane Spa - Sped. In Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004, n° 46), art. 1 comma 1, SNA - CH CT &10 CHF

2016 • Mens. • N°75 Febbraio • 3,90 €

FOTOGRAFIA STREET

Amedeo Novelli racconta come catturare l'anima della città

I requisiti essenziali:

- Velocità
- Colpo d'occhio
- Pazienza

Blue Spectrum Refractive technology

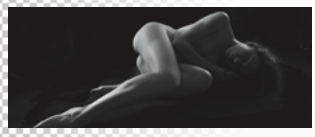
LA NUOVA FRONTIERA DELLA NITIDEZZA

Il nostro test esclusivo del grandangolo EF 35mm f/1.4L II USM

CANON POWERSHOT G3 X

La strabiliante bridge compatta con CMOS da 20,2 Megapixel e un super zoom 24-600mm

NUDO FINE-ART



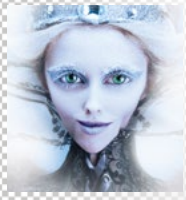
Come valorizzare la seduzione glamour con le giuste luci

ESPOSIZIONE

Calcolare i valori ISO ed EV

Scatti perfetti con ogni luce

DIGITAL EDITING



Crea un poster fantasy in sei step

Sprea FOTOGRAFIA

Sprea FOTOGRAFIA

NUMERO SPECIALE
LO TROVI IN EDICOLA

EDIZIONE LIMITATA SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

il manuale base
per imparare a fotografare

PRENOTALO SUBITO su **www.spreastore.it/workshopcanon**

Photo Professional CANON EDITION

RIVISTA DEDICATA AI FOTOGRAFI CANON

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 25 FEBBRAIO

SOMMARIO

NUMERO 75 FEBBRAIO 2016

RUBRICHE

20 Eventi
Gli appuntamenti immancabili per chi ama guardare il mondo attraverso l'obiettivo

24 Intervista
Nick Mascioletti: ricerca e sperimentazione sono le sue parole d'ordine

44 Galleria
Una selezione delle migliori immagini inviate dai lettori

65 Posta
Hai un problema con la tua reflex? Illustralo al nostro esperto

66 Analisi tecnica
Commentiamo le tue foto per aiutarti a migliorare

68 Diario di scatto
David Noton ci spiega come nascono i suoi scatti in giro per il mondo

70 Fotostoria
Una rubrica dedicata all'analisi dei miniportfolio arrivati in redazione

APPROFONDIMENTI

06 Apprendista
Un tour urbano per scoprire più da vicino la street photography

14 EF 35mm f/1.4L II USM
La prova sul campo del nuovo 35mm di Canon, un vero campione di nitidezza

32 Tecnica di ripresa
Approfitta delle ultime giornate invernali per incredibili scatti di wildlife

56 Corso di perfezionamento
Ecco come viene letta la luce riflessa dal sistema di misurazione dell'esposizione

HARDWARE E TRUCCHI

72 In vetrina
Una panoramica sulle fotocamere e sugli accessori da mettere nello zaino
- Wacom Cintiq 13HD
- ZKIN Canopus
- Synology Router RT 1900ac
- Pixel X800C
- ViewSonic VP2780-4K
- Venus Laowa 60mm f/2.8 2:1 Ultra-Macro

74 Canon PowerShot G3 X
Una bridge compatta con uno zoom equivalente a 24-600mm

76 Attrezzatura
Scegli il migliore tra gli otto zoom tele stabilizzati per i tuoi scatti a mano libera

88 Lightroom: le basi
Scopri come correggere le tue foto quando hai poco tempo a disposizione

90 Locandine da film
Utilizza Elements per realizzare un vero poster cinematografico

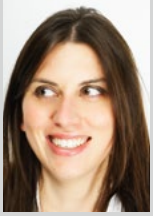
92 Immagini riflesse
Usa un foglio di perspex e gioca con la prospettiva per ottenere riflessi incredibili

94 Nudo fine-art
Gestisci l'illuminazione e le pose per creare un effetto chiaroscuro d'impatto

Hanno collaborato a questo numero di Photo Professional CANON EDITION

Massimiliano Zagaglia
È alla continua ricerca di nuovi argomenti per rendere il giornale sempre più appassionante

Roberta Tempesta
Raccoglie le domande e le necessità dei lettori per passarle alla redazione



Nicolò Digiuni
La nostra "mano", la persona che si occupa di mettere in pagina i contenuti della testata

Alberto Azzoni
Il nostro ingegnere sempre pronto a rispondere ai tanti quesiti tecnici che ci inviate

Lucia Gasparetti
La nostra apprendista si è gentilmente prestata a un tour nelle fredde vie di Milano

Amedeo Novelli
Fotografo e giornalista professionista, commenta le foto dei lettori per aiutarli a migliorarsi

Nick Mascioletti
Tutte le sue foto rappresentano un'intuizione momentanea: lui osserva, cattura, congela

Matteo Macchiavello
Molto versatile, ha pubblicato in tutto il mondo. La sua firma è su molte campagne italiane. Specialista del ritratto

Hanno collaborato a questo numero:
Simone Bergamini
Alberto De Bernardi
Martina Santimone
Martina Melilli

ABBONATI ALLA VERSIONE DIGITALE
SOLO PER PC E MAC
A SOLI 14,90 €
DURATA ABBONAMENTO 1 ANNO
www.myabb.it/digital

Vuoi diventare apprendista?
Vai su
Sprea FOTOGRAFIA
www.spreafotografia.it/photoprofessional
www.spreafotografia.it

È in EDICOLA
la RACCOLTA PDF 2015

FACILE!
Tutto quello di cui hai bisogno LO TROVI con la **RICERCA IPERTESTUALE**

SALVA SPAZIO!
Un anno intero **1.332 pagine** in un comodo **CD**

COMPLETA LA TUA COLLEZIONE
se hai **PERSO** qualche numero!

STAMPABILI
Porta con te solo le pagine che ti servono per i tuoi servizi fotografici

SOLO 6.90€
INVECE di ~~56.70€~~

+

LO SPECIALE DI 128 PAGINE!

PROVATI PER VOI
- reflex digitali
- treppiedi e monopiedi
- obiettivi e filtri
- flash e modificatori di luce
- stampanti professionali

PRENOTALO SU
www.spreastore.it/PPraccolta2015

Gli ingredienti fondamentali

1 VELOCITÀ
Una fotocamera "rapida" capace di assecondare la ricerca della luce giusta per i tuoi scatti. Reflex o mirrorless poco importa, quello che conta è che sia in grado di rispondere velocemente ai tuoi input sia per quanto riguarda l'esposizione, sia la messa a fuoco.

2 COLPO D'OCCHIO
Per riuscire a fare delle fotografie interessanti occorre mettere insieme tanti fattori a cominciare dalla capacità di leggere rapidamente la realtà che ti circonda. Devi imparare a vedere cose che normalmente non noti e, in linea generale, a leggere quello che ti succede intorno con una visione fotografica.

3 TANTA PAZIENZA
La street di solito si realizza attraverso progetti a lungo termine. Si tratta di una ricerca che nei casi dei più grandi fotografi di questo genere è durata addirittura una vita intera. È un viaggio fotografico senza meta che, se realizzato con la giusta maestria, sublima in immagini che hanno anche un valore storico e documentativo.

ALLA RICERCA DI *VIVIAN MAIER*

A spasso tra le vie di Milano per scoprire più da vicino cosa è la street photography e quali risorse, tecniche e culturali bisogna mettere in gioco

Testi di Amedeo Novelli
Foto di backstage di Marcello Fauci

L'APPRENDISTA
Nome: **Lucia Gasparetti**
Fotocamera: **Canon EOS 600D**

IL PROFESSIONISTA
Nome: **Amedeo Novelli**
Fotocamera: **Canon EOS 5Dsr**

A scuola di street tra le vie di Milano

La nuova ottica Canon EF 35mm f/1.4L II USM (di cui puoi leggere il test completo a **pagina 14**) è l'ideale per molti generi fotografici, tra cui la street photography. Questo ha spinto il nostro professionista Amedeo a sfruttarlo per raccontare a Lucia, l'apprendista di questo numero, quali sono gli approcci possibili alla fotografia street e alcune delle tecniche che possono rivelarsi più utili sul campo.

LIVELLO BASE

Alla ricerca delle luce: alto contrasto

L'esempio da cui partiamo è quello delle luci ad alto contrasto che sono anche quelle che preferisco per la mia ricerca personale e che si sposano alla perfezione con un bianco e nero netto e deciso che amplifichi per quanto possibile il pathos delle fotografie stesse. Per ottenere questo tipo d'immagini occorre innanzitutto una bella giornata di sole in cui l'aria è tersa e i contrasti sono netti. **L'ideale è ovviamente lavorare quando i raggi del sole sono incidenti, ossia al mattino e nel tardo pomeriggio**, ma tieni presente che in un ambiente urbano, grazie anche ai giochi di ombre e riflessi garantiti dalle strutture architettoniche e dagli arredi, perfino le ore centrali del giorno possono riservare

belle sorprese. Per riuscire a trasformare questa luce nelle fotografie che ho in mente di solito, **imposto la macchina sul minor valore possibile di sensibilità ISO e utilizzo l'esposizione spot e il relativo blocco** per enfatizzare i contrasti già al momento dello scatto. **Nella mia composizione non parto dal soggetto ma proprio dall'esposizione**, calibrandone la misurazione sul punto più luminoso della scena. A seconda della situazione puoi lavorare sia in manuale, sia se lo preferisci, in priorità di diaframmi. Agendo in questo modo e lavorando per esempio su inquadrature in controluce, è molto semplice realizzare silhoutte di grande effetto, spersonalizzando i soggetti ripresi che diventano solo ombre, ferme o in movimento. **Quanto al diaframma, uno molto aperto complica la messa a fuoco ma aggiunge suggestione all'immagine, mentre uno più chiuso è consigliabile soprattutto con i super grandangolari**.

Obiettivo: Canon EF 35mm f/1.4L II USM
Esposizione: 1/250 sec, f/8, 100 ISO

Vivian Maier, la storia

Vivian Maier è forse l'unico caso di fotografo il cui lavoro diviene conosciuto al grande pubblico solo molti anni dopo la sua scomparsa. La sua storia è narrata nel film documentario "Finding Vivian Maier" che ricostruisce la rocambolesca vicenda del ritrovamento del suo archivio durante un'asta giudiziaria. Babysitter di professione, Vivian Maier realizza con la sua Rolleiflex un ritratto dell'america del secondo dopo guerra davvero notevole sotto molti punti di vista.

◀ **La vita della Maier in un DVD e in un libro editi da Feltrinelli 16,90 €**

IL CONSIGLIO DI AMEDEO

Copiare i maestri

«Partiamo col dire che in un certo senso la street è un po' anarchica. Per la libertà d'interpretazione che lascia ai suoi autori, esistono poche regole generali cui far riferimento e, in tema di luce, possiamo solo rifarci alle scelte dei grandi autori del passato per capire se e quanto essa possa diventare la guida narrativa di un progetto di street photography. Di sicuro c'è che cercare di usare un unico registro in tema d'esposizione è un buon modo per legare insieme un lavoro realizzato in un lungo periodo di tempo e il cui tema di ricerca, magari, non sia definito in modo inequivocabile, per esempio in un reportage. Su siti specializzati come in-public.com si possono osservare i lavori di alcuni grandi maestri e di molti dei migliori esponenti del movimento street dei nostri giorni e da qui prendere spunto su quello che ho appena scritto».

▼ **Nella street non è importante solo il soggetto ma anche lo sfondo, in questo caso la vetrina di un negozio**

▲ **Spesso nella composizione street occorre avere pazienza. In questo scatto uno dei soggetti è troppo vicino al bordo della foto**

▲ **Pochi secondi dopo ecco la situazione che stavamo cercando con i due soggetti al centro dell'immagine**

LIVELLO INTERMEDIO

Giocare con i riflessi

Un buon esercizio per sviluppare e migliorare la propria attitudine alla street photography passa per l'**attenzione per i particolari come i giochi di riflessi causati da vetrate, vetrine e perfino pozzanghere**. L'obiettivo non è tanto trovare immagini insolite e nuove prospettive, ma soprattutto **capire se la sovrapposizione di più immagini riflesse può diventare una fotografia di grande impatto** che ricordi uno scatto realizzato con un'esposizione multipla. Per riuscire a ottenere buoni risultati bisogna sviluppare un po' di quell'esperienza indispensabile per individuare subito i luoghi più interessanti. Per gestire il proprio riflesso, invece, ci sono due strade: nascondersi cercando di eliminare la propria immagine dalla scena, oppure lavorare in direzione opposta e farsi un autoritratto, esattamente come si divertiva a fare Vivian Maier a cui idealmente mi sono ispirato per la realizzazione di questo articolo.

▲ **Durante la sua lezione, Amedeo ha dovuto dialogare molto con Lucia per spiegarle un genere di scatto che non ha regole!**

Gli obiettivi consigliati

Come detto prima, nella street non ci sono dogmi, almeno non dal punto di vista tecnico. Ciò nonostante, se si guarda il lavoro dei grandi maestri si nota facilmente come quasi sempre il range di lunghezze focali prescelto vada dai 20 a 50mm con una predominanza dei grandangoli. Oltre al nuovo Canon 35mm f/1.4L II ne consigliamo altri due: il Canon EF-S 35mm f/2.0 e il Canon EF 24mm f/1.4 L II.

IL CONSIGLIO DI AMEDEO

Ogni cosa al suo posto

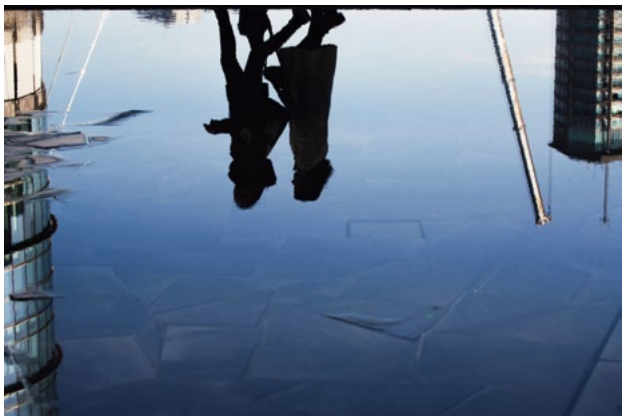
«Lavorare con i riflessi significa anche mettere alla prova la propria creatività. Si può scegliere di usare un'insegna o una scritta di un manifesto pubblicitario per comporre immagini divertenti, surreali o grottesche, ma si può anche lavorare sulle trasparenze per creare mondi che si sovrappongono nel caos urbano. Presta molta attenzione alla composizione facendo attenzione a che gli elementi chiave non si sovrappongano tra loro e lavora sull'esposizione in manuale al fine di controllare a piacimento luci chiare e scure».

Obiettivo: Canon EF 35mm f/1.4L II USM
Esposizione: 1/6400 sec, f/8, 400 ISO

▲ **Quando fai ritratti ricordati sempre di chiedere la liberatoria, altrimenti non potrai pubblicarli nemmeno sui tuoi social. Con la legge sulla privacy non si scherza! In Rete trovi facilmente diversi modelli precompilati**

Le pozzanghere

Le pozzanghere lasciate da un bel temporale offrono numerosi spunti per creare immagini suggestive e originali della tua città o dei passanti. A seconda delle scelte creative **potrai usare il riflesso per creare il classico "doppio", piuttosto che aspettare il momento giusto per un "ritratto al contrario"** (come quello che vedi qui a destra) che può rivelarsi davvero suggestivo. Sia come sia, **la tua dote principale dovrà essere la pazienza, come succede con molti generi fotografici**. L'importante è davvero saper cogliere l'attimo in cui ciò che ti sei immaginato si materializza nella realtà, anche se solo per un istante. Ecco perché la street, pur non essendo un genere particolarmente tecnico, richiede ugualmente una preparazione tecnica, oltre che culturale, non proprio indifferente.



IL CONSIGLIO DI AMEDEO

Panning "urbano"

«La tecnica del panning è molto conosciuta tra fotografi sportivi e naturalisti e consiste nel fotografare un soggetto in movimento provando a seguirne la traiettoria attraverso la macchina fotografica, scattando le immagini proprio mentre la fotocamera è in movimento. Se realizzato correttamente, il risultato è un soggetto perfettamente a fuoco e definito che contrasta con uno sfondo che, a seconda dei tempi utilizzati e della velocità relativa del soggetto, risulterà completamente mosso nel senso letterale del termine e con un leggero e gradevole effetto scia. Per riuscirci non ci vuole molto altro che un po' di pratica, specialmente per imparare ad agganciare il soggetto con la messa fuoco e muoversi per seguirne la traiettoria "senza ballare" troppo».

Flash e seconda tendina

Una seconda tecnica che può rivelarsi molto utile prevede l'uso del flash dedicato impostato sulla seconda tendina. Utilizzando tempi un po' lenti (tra 1/30 e 1/60 di secondo) si possono ottenere facilmente delle immagini in cui i contorni dei soggetti in movimento sono perfettamente definiti pur essendo circondati da un effetto scia che ne trasmette il senso dinamico. Si tratta di quello che potremmo definire un "mosso non mosso", perfetto per ottenere scatti surreali che scompongono la realtà quel tanto che basta per conferire un senso di movimento o, addirittura, onirico. Anche in questo caso si tratta di una tecnica semplice che richiede solo pratica e che, tra le altre cose, può essere abbinata con buoni risultati anche al panning.

LIVELLO AVANZATO

Gestire il movimento

Crea un contrasto tra mosso e soggetti fermi

Negli ambienti urbani le persone spesso, volenti o nolenti, la fanno da protagoniste. L'essere umano e il suo rapporto con lo spazio in cui si muove è senza dubbio tra i temi diretti o indiretti della fotografia street contemporanea e proprio per questo motivo occorre imparare a gestirlo nel modo migliore possibile e a seconda di quali siano gli orizzonti creativi che ci si è posti. I registri su cui lavorare quando si parla di movimento, sono ovviamente i tempi dell'otturatore. Il dilemma è sempre lo stesso: tempi lunghi per trasformare una persona nella sagoma di un passante o tempi da fotofinish per congelare anche le pieghe di un vestito? La risposta non esiste perché tutto dipende dalle scelte creative del fotografo. Quello che possiamo dire è che in generale "esagerare" non aiuta in nessun caso e, per esempio, un mosso che trasforma la realtà in macchie di luce e ombre, con pochissime eccezioni, è una scelta sbagliata. Il mosso andrebbe usato soprattutto per "contrasto" come per esempio nel caso di un passante fermo a una fermata del bus circondato da gente che si muove veloce sul marciapiede. L'effetto migliore si ha dunque quando a un soggetto "mosso" se ne contrappone uno "fermo". Per fortuna ci sono anche le due tecniche descritte in queste due pagine che tornano molto utili in questi casi e che possono garantire ottimi risultati anche quando si fa street.

Obiettivo: Canon EF 35mm f/1.4L II USM
Esposizione: 1/25 sec, f/4.5, 800 ISO

NOVITÀ

Canon EF 35mm f/1.4L II USM

UN SIGNOR OBIETTIVO

Grazie alla tecnologia Blue Spectrum Refractive le aberrazioni cromatiche sono solo un ricordo

A cura di *Amedeo Novelli*

CONTRASTO E NITIDEZZA AL TOP!

Diciamolo subito, il nuovo 35mm Canon della serie L è un capolavoro che ha un unico grande difetto: il prezzo. Se non fosse che per acquistarlo si spende davvero molto, il prezzo di listino, infatti, è di ben 2.415,00 euro, probabilmente tutti, fotografi professionisti e appassionati, lo metterebbero più che volentieri al centro del proprio corredo. Di sicuro chi dovrebbe farlo sono proprio i possessori di una delle ultime novità in tema di corpi macchina del sistema EOS, ossia la 5DS R. Chi ha investito nella qualità garantita dai 50 Megapixel di questa reflex, infatti, trova nel nuovo 35mm il compagno ideale per sfruttare la grandissima definizione messa a disposizione dal super CMOS che equipaggia la nuova 5D, esattamente come abbiamo fatto noi per questo test.

Un tutto fare

Per capire di che pasta è fatto questo obiettivo abbiamo lavorato in due direzioni. Da una parte abbiamo svolto prove di carattere tecnico per poter aver dei riferimenti per così dire di laboratorio, dall'altra lo abbiamo invece messo alla prova utilizzandolo sul campo, ossia su una serie di lavori realizzati su commissione per alcuni brand, ricavandone un'impressione davvero eccellente al punto da rendere un po' imbarazzante dover scrivere una recensione che, prezzo a parte,

SCHEDA TECNICA

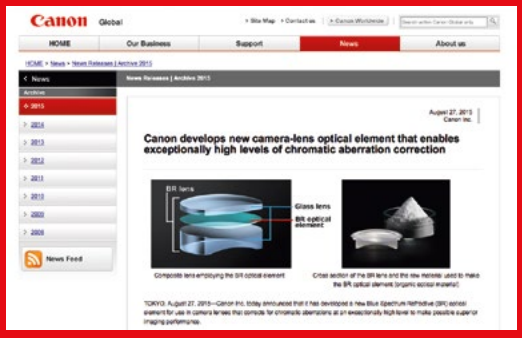
Compatibile full-frame	Sì
Lunghezza focale effettiva	Con sensori APS-C: 56mm; con sensori full-frame: 35mm
Stabilizzatore	No
Minima distanza di messa a fuoco	0.28m
Rapporto d'ingrandimento massimo	0.21x
Correzione manuale messa a fuoco	Full-time
Limitatore di gamma AF	No
Zoom interno	N/A
Messa a fuoco interna	Sì
Diametro filtri	72mm
Numero lamelle diaframma	9
Resistente a polvere/umidità	Sì
Accessori inclusi	Copriobiettivo, paraluce (EW-77B), custodia
Dimensioni (DxL)	80x106mm
Peso	760g
Web:	www.canon.it
Prezzo:	2.415,00 € * / 2.154,00 € **

Questa immagine, realizzata con l'ausilio del flash esterno in modalità seconda tendina, fa già intuire le ottime prestazioni in termini di nitidezza di cui è capace il nuovo obiettivo 35mm su tutta l'area della fotografia, bordi compresi

fa fatica a individuare punti critici o difetti. Il nuovo 35 millimetri è stato ingegnerizzato bene in ogni dettaglio: dalle **nuovissime tecnologie ottiche come l'innovativa Blue Spectrum Refractive (BR), al sistema di messa fuoco, passando per una qualità costruttiva eccellente** che garantisce sia leggerezza, sia resistenza oltre che la tradizionale tropicalizzazione Canon. Le dimensioni sono più generose di quelle del vecchio modello e questo per qualcuno potrebbe essere un difetto anche se stiamo parlando di pochi centimetri. Il materiale con cui è rivestito esternamente è lo stesso che ha fatto il debutto quasi cinque anni fa con il 100mm Macro f/2.8 serie L II e che almeno inizialmente aveva lasciato perplessi i canonisti abituati al vecchio "ferro", apparentemente più robusto e affidabile. Che piaccia o no dal punto di vista "tattile" il tempo ha ancora una volta dato a ragione a Canon visto che ▶

Blue Spectrum Refractive

Questo obiettivo è il primo a utilizzare la nuova tecnologia BR che, c'è da scommetterci, farà molto parlare di sé. Grazie al lavoro del reparto ricerca e sviluppo Canon, è stato realizzato, in breve, un sistema molto sofisticato che utilizza sostanze organiche, ingegnerizzato a livello molecolare e inserito in un'area specifica all'interno della lente. **La sua funzione è quella di rinfrangere le frequenze di luce corrispondenti al blu che sono una delle principali cause delle aberrazioni cromatiche a livello ottico**, garantendo al contempo un netto miglioramento in termini di nitidezza e contrasto. Di solito a occhio nudo l'impatto di queste tecnologie è visibile solo ai più esperti e in condizioni di test comparativo. Utilizzando il nuovo 35mm in abbinamento alla 5DS R e comparandolo al vecchio obiettivo si resta letteralmente basiti: il livello di dettaglio e il contrasto saltano letteralmente agli occhi. Fa impressione soprattutto se si considera che il 35mm prima serie ha avuto una vita commerciale lunghissima, ben 17 anni, proprio in virtù delle sue ottime prestazioni.



L'annuncio ufficiale della nuova tecnologia: www.canon.com/news/2015/aug27e.html

Campo e controcampo

Nella foto in alto si nota la totale assenza di *flare* o simili nelle inquadrature in controluce come in questo controcampo scattato dal palco; ciò nonostante il soggetto messo a fuoco copra sono in parte l'*Arri* (un tipo di luce continua) che illumina il fronte dello stage. Nell'immagine sottostante si può apprezzare il bokeh del 35mm che risulta sempre interessante grazie al buon lavoro svolto dal diaframma a 9 elementi e alla sua ampia apertura.

grazie a questi nuovi materiali si risparmia "peso prezioso". L'ampio diametro della lente frontale (72mm) è corredato di un pratico paraluce con sistema di aggancio a scatto che evita gli spiacevoli inconvenienti del passato e garantisce buone prestazioni grazie al profilo piuttosto pronunciato.
Nel titoletto di questo paragrafo abbiamo definito il 35mm un obiettivo "tutto fare" perché è proprio così che stanno le cose. Lunghezza focale prediletta da moltissimi tra i più grandi fotografi del Novecento, **questo genere di ottica fissa garantisce ottime prestazioni sia nel ritratto, specie in quello foto giornalistico, sia nel reportage narrativo** offrendo il giusto compromesso tra effetto grandangolare e 50 millimetri. Con un obiettivo 35 millimetri bastano sempre due passi in più, in avanti o indietro, per avere sempre l'inquadratura giusta o passare da un registro ritrattistico a uno documentaristico. **A questa duttilità, nel caso del nuovo Canon si aggiunge una qualità d'immagine che è straordinaria** anche grazie al diaframma a nove elementi capace di lavorare davvero bene sia alla massima apertura (f/1.4) sia a quella minima (f/22) lasciando un margine creativo

Autofocus rapido
In questo ritratto colto al volo si apprezza la rapidità del sistema AF, molto preciso ma soprattutto più reattivo di quello del vecchio modello

Cattura tutti i dettagli
Un'altra fotografia in cui la nitidezza della nuova ottica Canon viene esaltata: i coriandoli e le stelle filanti argentati che cadono dal soffitto sono perfetti

amplissimo al fotografo che può contare sia su un bokeh eccellente, sia su una definizione impressionante. Sotto questo aspetto, la questione costo può assumere contorni diversi visto che **nelle mani giuste questo obiettivo "fa molte più cose" di qualsiasi altra ottica di differente lunghezza focale**. Si tratta ovviamente di una forzatura che però trova oggettivamente riscontro nella realtà.

La tua luce

L'ottica, in quanto vero e proprio "occhio" del fotografo, è lo strumento creativo principale del sistema reflex cui sono demandati buona parte degli elementi compositivi. Per esempio, poter contare su un'apertura massima pari a f/1.4 ha il suo peso non tanto per scattare anche quando la luce scarseggia, quanto perché consente di spostare i piani dell'immagine attraverso un gioco tra aree a fuoco, aree fuori fuoco e aree sfocate sullo sfondo. Gestendo bene queste caratteristiche **si può modificare la profondità dell'immagine conferendo al contempo più enfasi alla scena**. In altre parole, obiettivi come questo permettono al fotografo di "cambiare" la realtà piegandola alla propria visione e questo è il motivo per cui, budget permettendo, un'ottica di questo tipo diventa indispensabile. ▶

Giochi di colore

Lavorando in modo corretto sull'esposizione e sulla messa a fuoco è facile usare le luci del palco per comporre degli sfondi interessanti sebbene contengano solo fasci di luce e dettagli sfocati

Il diaframma del nuovo 35mm ha un'apertura massima pari a f/1.4 che gli consente di lavorare in condizioni di luce a dir poco proibitive, garantendo sempre e comunque una qualità d'immagine straordinaria

IL BANCO DI PROVA: DUE EVENTI MUSICALI

Le immagini che corredano questo test sono state realizzate durante la Snowbreak Revolution 2015 a Sestriere e in un evento San Pellegrino a Milano, utilizzando una EOS 5DS R in abbinamento al nuovo 35mm. I risultati prodotti da questa accoppiata sono stati entusiasmanti e possiamo dire senza timori di smentita che il primo 35mm L, tra i più usati da tantissimi fotografi Canon per circa diciassette anni, ha finalmente trovato un più che degno successore.

CARATTERISTICHE

01 La tecnologia BR aumenta il contrasto e combatte efficacemente immagini fantasma e riflessi.

02 La ghiera per la messa a fuoco manuale è grande e precisa.

03 La scala della PdC si applica alla scala delle distanze focali, per f/11 e f/22.

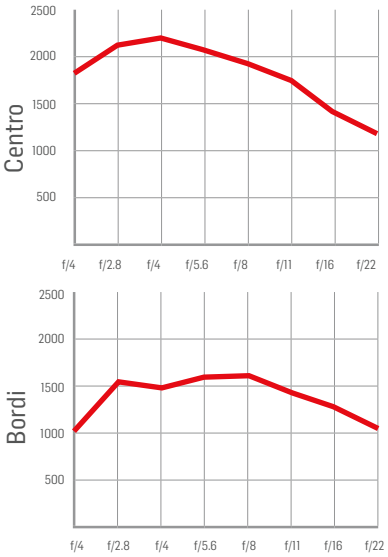
04 I vetri ottici BR riducono il fringing più di quanto facciano quelli UD (Ultra-low Dispersion), Super UD o alla fluorite.

05 L'autofocus completamente interno muove il piccolo elemento posteriore velocizzando le prestazioni dell'AF.

06 Il diaframma a nove lamelle assicura un'apertura ben circolare.

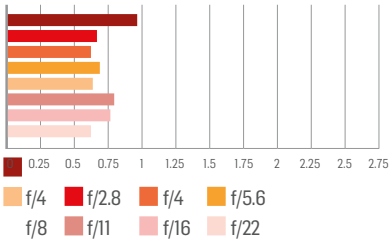
07 L'anello di gomma posto attorno alla montatura contribuisce a tropicalizzare l'ottica.

NITIDEZZA



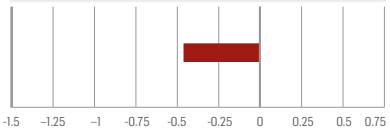
La nitidezza è eccellente anche alle aperture più ampie, sia al centro dell'immagine sia ai bordi

FRINGING (AI BORDI)



Le aberrazioni cromatiche non sono affatto un problema, perfino nei bordi ad alto contrasto

DISTORSIONI



La distorsione a barilotto è molto bassa e difficile da individuare, anche negli scatti d'architettura

Prestazioni imbattibili

Le immagini prodotte da questo nuovo obiettivo sono eccellenti in tutti i campi. La sua struttura, composta da 14 elementi divisi in 11 gruppi, assieme al diaframma a 9 lamelle, garantisce un'apertura perfettamente rotonda.
La vignettatura che caratterizzava il vecchio modello è sparita quasi del tutto e diviene leggermente visibile solo a partire da valori pari o inferiori a f/2.0 con un effetto che risulta gradevole e in ogni caso molto meno marcato che in passato. Per quanto riguarda la distorsione prospettica, vero tallone d'Achille del 35mm serie L prima serie, il balzo in avanti è davvero notevole.
Per quanto riguarda la definizione, invece, vale quanto già detto, specificando però che a beneficiare delle nuove tecnologie non è stata solo la definizione nell'area centrale dell'immagine ma soprattutto quella nelle aree più periferiche che sono ora ricche di dettagli visibili e nitide. Questo aspetto si nota sia esaminando i risultati dei test di laboratorio, sia guardando gli scatti prodotti (in particolare, usando la 5DS o la 5DS R, reflex davvero in grado di sfruttare il pieno potenziale del nuovo obiettivo).
Perfino per quanto riguarda il flare è stato fatto un ottimo lavoro al punto che è difficile ottenerlo perfino quando lo si cerca volutamente. L'autofocus di tipo ad anello e ultrasonico viaggia come un missile ed è estremamente silenzioso e preciso anche lavorando con diaframmi molto aperti in situazione di basso contrasto.

GIUDIZIO

Il nuovo Canon 35mm ha una qualità costruttiva eccellente, ma sono le prestazioni a sorprendere in senso positivo. Non c'è che dire, non resta altro da fare che iniziare a riempire il salvadanaio, sperando che con il tempo il prezzo scenda almeno un po'.

CARATTERISTICHE	★★★★★
QUALITÀ COSTRUTTIVA	★★★★★
QUALITÀ D'IMMAGINE	★★★★★
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO	★★★☆☆
GIUDIZIO FINALE	★★★★★

35mm a f/11

La nitidezza è semplicemente favolosa ed è difficilissimo trovare del fringing, anche nelle vicinanze dei rami posti ai bordi della foto

35mm a f/1.4

Anche il contrasto è perfetto a f/1.4, il che consente di ottenere una profondità di campo sufficientemente stretta nei close-up

Se la tua **passione** è la **fotografia...**

ABBONATI SUBITO!

39,00€ invece di ~~46,80€~~

2 NUMERI IN OMAGGIO

OFFERTA COMMUNITY CANON

35,00€ invece di ~~46,80€~~

3 NUMERI IN OMAGGIO

Sei già abbonato?
Rinnova ora!
Se sei iscritto alla community **30% di sconto**
Se non sei iscritto **sconto del 22%**

SCEGLI IL METODO PIÙ COMODO PER ABBONARTI

• ONLINE, PIÙ VELOCE E PIÙ SICURO!
sul sito www.photoprofessional.it/abbonamenti

• POSTA Compila, ritaglia e spedisci il coupon in busta chiusa a:
Sprea S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Via Torino, 51 - 20063 Cernusco s/N (MI)
Ti verrà inviato un bollettino precompilato a casa.
Se il bollettino non verrà pagato attraverso gli uffici postali, ti chiediamo di inviarcene copia per fax o mail.

• TELEFONA al N° **02 87168074**
Dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 18:00.
Il costo della telefonata da linea fissa è pari a una normale chiamata su rete nazionale in Italia. Da telefono cellulare il costo dipende dal piano tariffario in uso. **Via mail: abbonamenti@photoprofessional.it**

• FAX
invia il coupon al N° **02 700537672**

• CONTATTATECI ANCHE VIA SKYPE / WHATSAPP
abbonamenti.sprea — al N° **3206126518**

ABBONANDOTI AVRAI DIRITTO AI SEGUENTI VANTAGGI

PREZZO BLOCCATO
Per tutta la durata dell'abbonamento non pagherai un euro in più, anche se il prezzo di copertina dovesse subire aumenti.

TUTTI I NUMERI ASSICURATI
Se qualche numero della rivista non venisse stampato, l'abbonamento verrà prolungato fino al raggiungimento dei numeri previsti.

RIMBORSO GARANTITO
Potrai disdire il tuo abbonamento quando vorrai, con la sicurezza di avere il rimborso dei numeri che non hai ancora ricevuto.

Tagliare lungo la linea tratteggiata - Puoi anche fotocopiarlo per non rovinare la rivista.

COUPON DI ABBONAMENTO

Sì! Mi abbono a **Photo Professional**

☐ **Mi abbono subito a 39,00€**
Riceverò 12 numeri di Photo Professional a solo 39,00€ anziché ~~46,80€~~.

☐ **Sono membro della Community Canon, mi abbono subito a 35,00€**
Riceverò 12 numeri di Photo Professional a solo 35,00€ anziché ~~46,80€~~.
Indico qui sotto il modello della mia macchina fotografica.

Canon _____

▹ **Inviate Photo Professional al mio indirizzo:**

Cognome e Nome _____
Via _____ N. _____
Località _____ CAP ☐☐☐☐☐ Prov. ☐☐
Tel. _____ email _____

▹ **Scelgo di pagare così:**

☐ Con il bollettino intestato a Sprea S.p.A. via Torino 51, 20063 Cernusco S/Naviglio (MI) conto postale N° 000091540716 - Si richiede copia del bollettino per mail abbonamenti@photoprofessional.it o fax 02700537672

☐ Con carta di credito: ☐ Visa ☐ American Express ☐ Diners ☐ Mastercard

Numero ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
Scad. (mm/aa) ☐☐☐☐ CVV ☐☐☐☐
Codice di tre cifre che appare sul retro della carta di credito
Firma _____

▹ **Regalo Photo Professional (quindi non speditelo al mio indirizzo sopra) a:**

Cognome e Nome _____
Via _____ N. _____
Località _____ CAP ☐☐☐☐☐ Prov. ☐☐
Tel. _____ email _____

Compila, ritaglia e invia questo coupon in busta chiusa a: Sprea S.p.A. Servizio abbonamenti - Via Torino 51, 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)

ABBONATI ANCHE SU INTERNET!
Collegati subito a www.photoprofessional.it/abbonamenti

Accetto di ricevere offerte promozionali e di contribuire con i miei dati a migliorare i servizi offerti (come specificato al punto 1 dell'informativa privacy): ☐ **SI** ☐ **NO**

Accetto che i miei dati vengano comunicati a soggetti terzi (come indicato al punto 2 dell'informativa privacy): ☐ **SI** ☐ **NO**

OFFERTA VALIDA SOLO PER L'ITALIA

PP 75

Eventi nel mondo della fotografia

Se vuoi segnalare un evento scrivi a: **eventi@photoprofessional.it**

JAKOB TUGGENER

fino al 17 aprile 2016

Sono state da breve inaugurate due mostre dedicate al fotografo svizzero Jakob Tuggener.

FABRIK 1933–1953
In questa prima verranno esposte oltre 150 stampe originali del lavoro dell'artista, tratte sia dal suo libro fotografico FABRIK - saggio con un approccio critico di grande impatto visivo e umano sul tema del rapporto tra l'uomo e la macchina - sia da altri scatti che affrontano momenti del lavoro nel suo Paese. FABRIK uscì nel 1943 in piena seconda guerra mondiale e Tuggener, oltre a ripercorrere la storia dell'industrializzazione, aveva come finalità, non sempre svelata, di illustrare il potenziale distruttivo del progresso tecnico indiscriminato il cui esito, secondo l'autore, era la guerra in corso, per la quale l'industria bellica svizzera produceva indisturbata.

▲ **Carlton Hotel**, St. Moriz, s.d. / Palace Hotel, St. Moritz, s.d. © Jakob Tuggener Foundation, Uster

▲ **Senza titolo**, Tornos, Moutier, 1942 © Jakob Tuggener Foundation, Uster

NUITS DE BAL 1934–1950
Affascinato dall'atmosfera spumeggiante delle feste dell'alta società, Tuggener cominciò a fotografare a Berlino le dame eleganti e i loro abiti di seta, ma è a Zurigo e a St Moritz che con la sua macchina e lo smoking indosso, ha colto le misteriose sfaccettature delle NUITS DE BAL. Con il suo obiettivo riprendeva anche "il lavoro invisibile" dei musicisti, dei camerieri, dei cuochi, dei valletti, che attraversavano il mondo festoso e autoreferenziale degli incuranti ospiti. Il contrasto tra la luminosa sala da ballo e il buio capannone industriale caratterizzarono la sua opera artistica. Per meglio rappresentare l'eclettismo dell'artista, il percorso espositivo è arricchito anche di lungometraggi e prototipi di libri.
Le fotografie di balli e di altre occasioni mondane saranno inoltre oggetto di proiezioni durante la mostra.

Orari: martedì–domenica 10.00 – 19.00
Ingresso gratuito
MAST - Via Speranza 40-42, Bologna
Per maggiori informazioni:
www.mast.org
segreteria@fondazionemast.org

Ritratti/Portraits
fotografie di Giulia Efesi

fino al 16 febbraio

▲ **Benedetta Rita Barlone**, ©Giulia Efisi

Dopo il successo della mostra milanese dello scorso giugno, i Ritratti di Giulia Efisi approdano nel cuore della Roma storica.
Le opere in esposizione sono il risultato di un percorso di ricerca sull'identità che l'autrice ha compiuto negli ultimi anni, in differenti ambiti. Accanto ai volti di persone vicine alla sua sfera privata e ai ritratti eseguiti per committenze di noti marchi italiani, spiccano personaggi dello spettacolo, dell'arte, dello sport e dell'imprenditoria. Molte le star che si sono prestate a essere ritratte dall'autrice: dall'attore haitiano **Jimmy Jean-Louis**, uno dei protagonisti della serie tv Heroes, all'ex diva del cinema hard **Sasha Grey**, oggi attrice e DJ, ripresa in un inedito e intimo ritratto di famiglia. E poi **La Pina**, conduttrice radiofonica e rapper, lo stilista **Saverio Palatella**, l'attrice **Emmanuelle Moreau**, la soubrette di burlesque **Benedetta Rita Barlone**, lo stilista **Tom Rebl** e il pugile **Leonard Bundu**. Tra i nuovi ritratti esposti per la prima volta alla mostra romana, quelli dello scultore **Francesco De Molfetta** e del pittore **Tom Porta**. Non mancano esponenti illustri dell'universo artistico, come il fotografo **Joe Oppedisano** e il pittore e saggista **Marco Fidolini**, mentre per il pianeta Musica si è prestato al suo obiettivo **Pau** dei Negrita.
Un'esplorazione – quella dell'artista toscana – che vive di contrasti audaci e di elementi minimali, soprattutto nei ritratti realizzati in high key. Espressioni cercate e teatrali si alternano ad altre più intime, fugaci. Alcuni soggetti appaiono spogliati della loro immagine pubblica, altri sembrano rimossi dalla loro quotidianità per risplendere di una luce nuova, più autentica. In un atto che è estetico e, al contempo, profondamente introspettivo.

Spazio Ginko via del Colosseo, 24 – Roma
Orari: lunedì-venerdì dalle 10 alle 19,
sabato dalle 15 alle 18. Domenica chiuso
Per maggiori informazioni:
tel. 06 94379632 info@spazioginko.com

Etna: emozioni, luci e colori
Paola Garofalo

dal 26 febbraio al 25 marzo

La mostra è una vera e propria dichiarazione d'amore all'Etna; ogni foto porta dentro di sé la determinazione, la passione, la fatica e tutti gli sforzi impiegati per trovarsi nel posto giusto al momento giusto. L'Etna non dà appuntamenti, l'Etna chiama a qualsiasi ora del giorno e della notte e solo chi è un vero amante della montagna lascia tutto per poter sentire i boati e assistere da vicino alle fontane di lava, tanto vicino da poterle quasi toccare; solo il vero appassionato parte con l'attrezzatura pesante sulle spalle e corre a inseguire la sua più grande passione.
Con questa mostra l'autrice ci racconta i molteplici aspetti dell'Etna, le mille sfaccettature che solo chi conosce bene il territorio, i tremori e la morfologia del vulcano può cogliere. L'esposizione comprende le foto realizzate alle prime luci dell'alba e le riprese aeree, l'Etna più spettacolare con le eruzioni diurne e notturne e le foto iconiche caratterizzate dal rosso intenso della lava che si staglia sul cielo denso e silenzioso della sera. Spazio anche all'Etna silenziosa della notte, ai cieli limpidi e pieni di stelle, alle nuvole rosse di lava, un'atmosfera romantica e dolce in cui tutto sembra diventare possibile.

Galleria FIAF - Le Gru, Corso Vittorio Emanuele, 214 - Valverde (CT)
Orari di apertura: tutti i lunedì e venerdì non festivi
dalle ore 20.00 alle ore 22.00
Per maggiori informazioni:
www.fotoclublegru.it – presidenza@fotoclublegru.it

Agenzia accreditata dalla Regione Toscana
Diamo forma alle tue capacità

APAB

SCUOLA INTERNAZIONALE
DI FOTOGRAFIA

CORSO PROFESSIONALE
DIPLOMA PUBBLICO DI
FOTOGRAFIA
E NARRAZIONE VISIVA

FOTOGRAFIA, VIDEO, GRAFICA E COMUNICAZIONE

Direttore Artistico Dott. Marco Triarico

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

frequenza infrasettimanale
o solo nei week end

inoltre
workshop corsi brevi
incontri con gli autori

APAB Palazzo Antinori
Borgo Santa Croce, 6
FIRENZE
Tel. 055 3987098 Tel./Fax 055 488017

www.scuoladifotografia.org

Roberto Polillo. Visions of Venice

fino al 28 marzo

La mostra, composta da 75 immagini, è il primo capitolo di "Impressions of the World", il progetto ormai decennale del fotografo che ha per obiettivo quello di catturare il Genius Loci di città e Paesi del mondo. È stato realizzato interamente con tecnica ICM - Intentional Camera Movement - una tecnica di ripresa che impone di realizzare le immagini tenendo tempi di ripresa lunghi e muovendo la macchina fotografica durante lo scatto. Un'avventura artistica e spirituale che finora ha portato l'artista in Marocco, India, Sud Est Asiatico, America Centrale, New Mexico, Miami, Islanda e Italia. A ispirarlo, le opere dei pittori viaggiatori dell'800 (in particolare gli orientalisti) e poi Delacroix, Matisse, Renoir, Van Gogh, Turner, De Chirico ma, nonostante i riferimenti alla pittura moderna e contemporanea, Roberto Polillo è riuscito a creare un universo artistico ed estetico del tutto originale e autonomo.

▲ L'isola di San Giorgio Maggiore e il bacino di San Marco dalla riva degli Schiavoni, Roberto Polillo

Il fotografo si pone davanti a Venezia come i viaggiatori del passato, cercando di astrarsi dai tempi moderni in cui viviamo. Immagina infatti di rivivere tutta la meraviglia di coloro che per la prima volta giungevano in questa città dalle architetture visionarie e fantasmagoriche, con gli edifici, a precipizio sull'acqua, che sembrano avere fondamenta liquide anziché solide, con canali al posto delle strade e barche invece che carrozze per spostarsi, e con vicoli che sembrano nascondere un misterioso e magico segreto dietro ogni angolo.

La Venezia di Polillo, esplorata in differenti momenti della giornata e nelle diverse stagioni dell'anno, è carica di colori e umori mutevoli, come se fosse in grado di esprimere tutto l'arco dei sentimenti umani attraverso le sue luci, le sue ombre e le sue sfumature cromatiche.

Il fotografo, senza mai accontentarsi, va a caccia delle molteplici anime della città e le mostra in forma di potenti suggestioni pittoriche che mettono a nudo una città che sembra perduta, anzi sospesa, in eterno, nel tempo.

Sede espositiva: Casa dei Tre Oci
Fondamenta delle Zitelle, 43 - 30133 Giudecca - (Ve)
Orari: tutti i giorni 10.00 – 18.00. Chiuso il martedì
Per maggiori informazioni:
tel. 041 24 12 332 - info@treoci.org

▲ Il Ponte dei Sospiri dal ponte sul Rio del Palazzo, Roberto Polillo

Dissolvenze temporali

L'opera di Paolo Sollazzo sembra avere origine da un bisogno dirompente di mostrare ciò che va oltre ogni umana comprensione: il tempo che ci attraversa e vola via. Le 100 fotografie del libro offrono al lettore un viaggio nella realtà e nel tempo, non a caso il luogo scelto per questo cammino è Gerusalemme, la città santa, luogo immortale, inizio e fine del viaggio dell'autore. Lo sguardo sembra seguire un percorso obbligato, le cui componenti sono la scansione della visione dell'osservatore, il movimento degli attori che la abitano e quello in parte imposto dall'autore che, con un accorgimento tecnico, ha sovvertito il naturale senso di lettura dell'immagine.

Graffiti - 60 euro

Novità in edicola
Droni Magazine

96 pagine – 9,90 €

È la rivista bimestrale dedicata ai sistemi aeromobili a pilotaggio remoto.
Non fartela scappare, richiedila subito al tuo edicolante di fiducia!

Alimenta la tua passione
Regalati un corso di Fotografia

Sprea FOTOGRAFIA

ACCADEMiA
2016

Corsi di fotografia

INTERMEDIO **9 lezioni** più un **Workshop finale**
Docente: **Mauro Rinaldi**

AVANZATO **9 lezioni** più un **Workshop finale**
Docente: **Matteo Macchiavello**

ULTIMI POSTI DISPONIBILI

Corsi di Photoshop

INTERMEDIO
4 lezioni da **1 ora e mezza**
Docente: **Gianluca Catzeddu**

AVANZATO
4 lezioni da **2 ore**
Docente: **Gianluca Catzeddu**

POST-PRODUZIONE DEL RITRATTO
1 giornata dalle **9:00** alle **18:00**
Docente: **Gianluca Catzeddu**

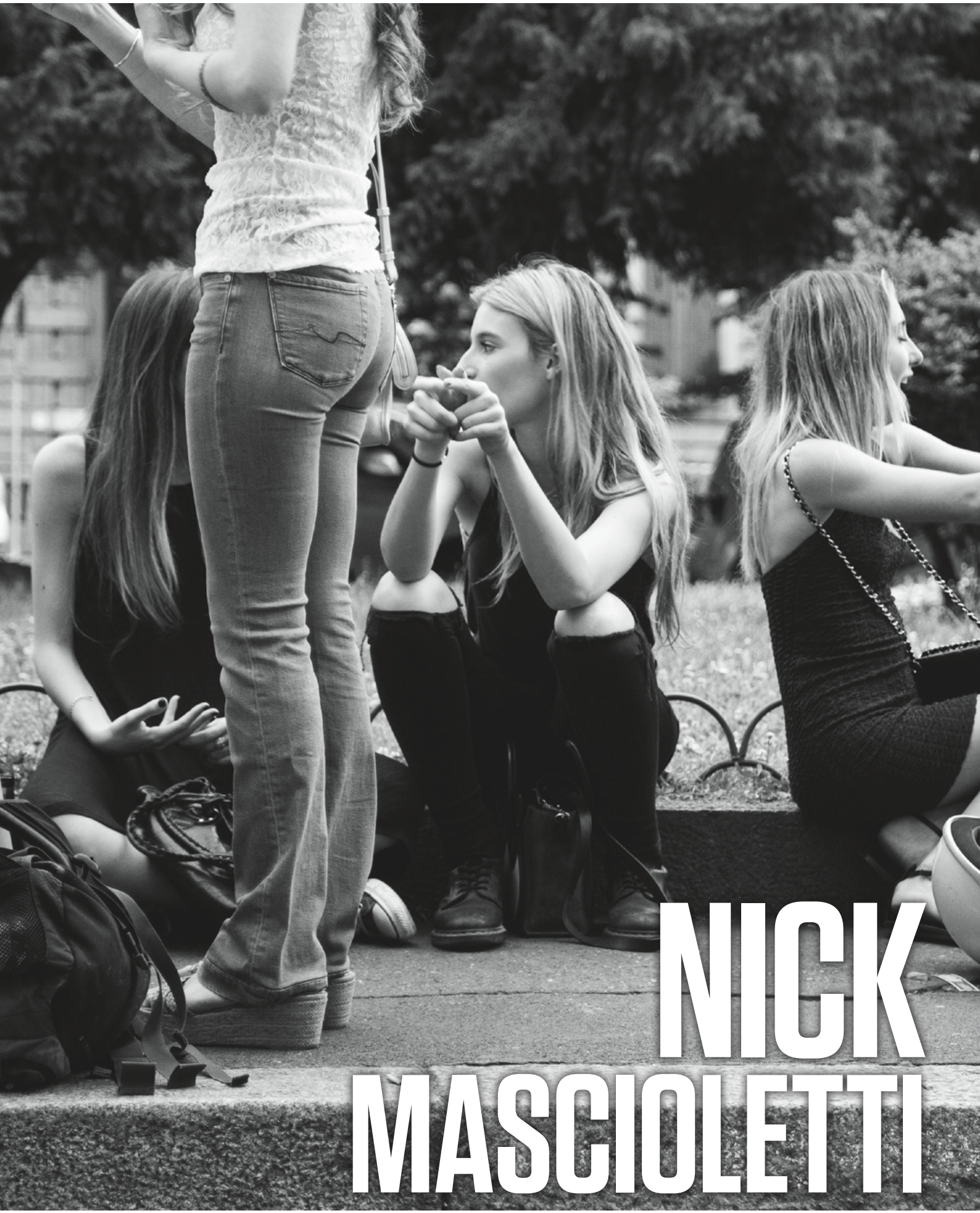
Guadagna con i tuoi scatti

FAI CONOSCERE E VENDI LE TUE FOTO ONLINE
2 lezioni dalle **9:00** alle **18:00**
Docente: **Enrico Ratto**

Serate a tema

RACCONTI DI GRANDI AUTORI
1 serata ore **21.00** - **Maurizio Galimberti**
1 serata ore **21.00** - **Denis Curti**

Per informazioni sui corsi, workshop e serate a tema
www.spreafotografia.it/accademia



NICK MASCIOLETTI

L'osservazione come metodo

È giovane Nick Mascioletti, decisamente. Lo incontriamo presso Fotocolor Mariani, di San Donato Milanese. Sta esaminando le sue stampe, attentamente. Lo avviciniamo con cautela, per non interrompere un incantesimo magico. Guardando le proprie fotografie, Nick pare cercare di ricordare: quasi che la riconoscibilità della scena non risulti sufficiente. Ciò non deve stupirci, perché **lui è un grande osservatore: soggettivo, durante lo scatto; oggettivo, di fronte ai lavori finiti**. E poi c'è l'attimo da analizzare, la sua atmosfera: quel "qualcosa" che va oltre il soggetto, ma che prende corpo nell'istante su cui ci si sofferma.

Istante, attimo, atmosfera: tre parole che ci portano a valori antichi, alla fotografia umanistica francese. Era Bresson a cercare l'attimo e, come il nostro, viveva la fotografia alla stregua di un modo di vivere. Senza entrare in paragoni irriverenti (e fastidiosi), possiamo dire che in più Nick ci mette la ricerca, la sperimentazione. Affascinante è il fatto che desideri partire dalla pellicola (a suo dire, la vera fotografia); quasi che impadronirsi di un linguaggio voglia dire anche iniziare dal principio, dai valori ancestrali. È una questione di approccio, che il nostro affronta con umiltà, senza anticipare qualità per uno stilema ancora da raggiungere. «Là fuori», ci dice, «potrebbe esservi qualcuno più bravo di me; meglio non pensare a qualità che oggi potrebbero non bastarmi». La sua, certamente, è una modestia eccessiva, ma apre le porte al miglioramento continuo, alla ricerca del risultato sperato e quasi irraggiungibile, se non per tappe. Si è anche costruito un segmento professionale tutto proprio, forse per poter entrare nel mercato in punta di piedi, con rispetto. Del resto, vuole solo un po' di tranquillità, per sperimentare a lungo; sempre osservando, però. ▶

Nick, quando hai iniziato a fotografare? E perché?
Ho iniziato due anni addietro. Avevo acquistato una EOS 7D per girare dei video. I corti erano entrati nei miei interessi, così, informandomi in giro, avevo riconosciuto in quella fotocamera la soluzione per le mie esigenze. Passare alla fotografia è stato facile, anche perché oggi il confine tra immagini fisse e in movimento è realmente sfumato.

Quindi è nata così la tua passione per questa arte?
Le mie caratteristiche "artistiche" si basano sull'osservazione e si sono subito legate alla fotografia; questo, più degli aspetti tecnici, ha fatto nascere qualcosa che non mi sarei mai aspettato.

Non hai risposto alla mia domanda...

Hai ragione. Sappi che mi sono appassionato anche alla fotografia analogica. Quando posso, monto un rullino in macchina e faccio "street". Mi piace la sperimentazione, ecco tutto; ma sono anche attratto dal reportage di quarant'anni fa: la vera fotografia.

BIOGRAFIA

NICK MASCIOLETTI

Nasce a Milano nel 1984. Laureato in Giurisprudenza, abbandona presto l'attività forense. Svolge un anno di psicologia e comincia a dedicarsi al mondo artistico in qualità di scrittore (lavorando anche per la scuola di scrittura creativa Barnabooth), pittore e fotografo professionista (fotografo e videomaker). Ha esposto e continua a esporre in gallerie d'arte e tiene un diario aggiornato delle sue esperienze fotografiche sul sito **www.nickmascioletti.com**.
Tutte le sue foto rappresentano un'intuizione momentanea. Non scatta molto, né aspetta per ore il momento giusto; osserva, cattura e congela.

Perché "vera fotografia"?
Oggi esistono delle discrepanze tra mestiere, mercato e visioni individuali. Si scatta per lavoro, ma non nel mio caso. Sono stato fortunato nel riuscire a trasformare la mia passione in qualcosa di remunerativo; per me scattare è comunque vivere.

Era H. C. Bresson che parlava della fotografia proprio come un modo di vivere...
Esattamente. Con la fotografia si racconta, s'illustra (interpretando), si rappresenta; tant'è vero che parlare di solo ricordo risulta estremamente riduttivo.

La passione è stata importante?
Sicuramente. La passione è tra le prime tre cose più importanti della vita di ogni persona.

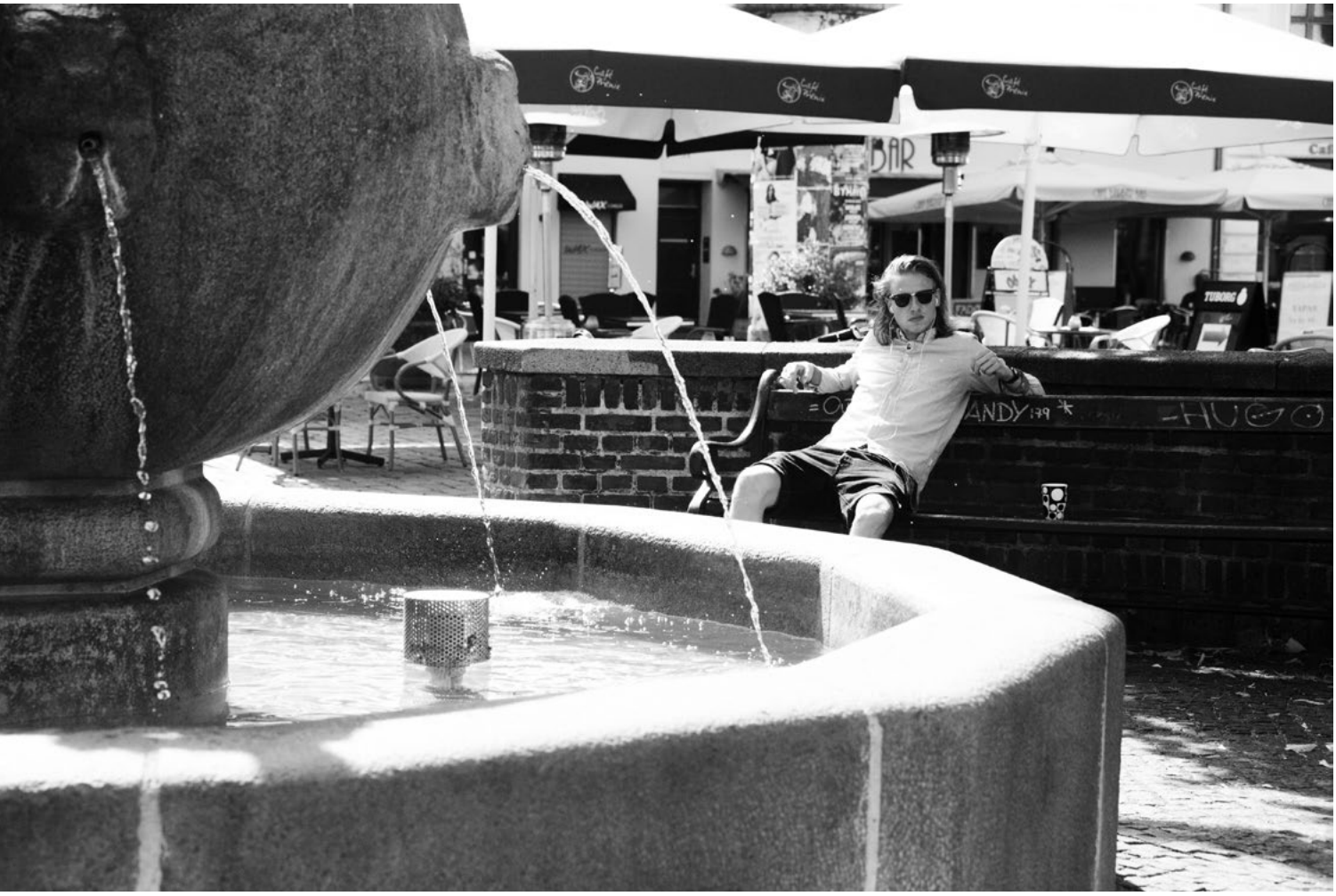
Come hai curato la tua formazione? Hai seguito dei corsi?
Ho fatto tutto autonomamente, senza frequentare una qualche scuola. Mi sono semplicemente messo a studiare. Leggo molto e faccio mie le esperienze degli altri. La formazione è per me un percorso personale, che mi conduce a traguardi dai quali ripartire. Alle volte mi dico: «Sono riuscito a...»; e poi riparto. Anche i software li ho affrontati da autodidatta.

Ti sei ispirato a qualcuno?
All'inizio mi piaceva Terry Richardson, e la sua fotografia "normale", spesso accompagnata da dettagli minimali. In un periodo successivo, e pian piano nel corso del tempo, i miei gusti si sono trasferiti sulle immagini di David LeChapelle, fatte di colori e contrasti forti; ricche di un cromatismo saturo, intenso. Oltre a ciò, amo il reportage, quello che racconta. Che dire d'altro? Toscani? Indiscutibile. Oggi viviamo comunque una realtà difficile, dove in molti fanno (e possono fare) fotografia. Una volta o eri bravissimo, o non contavi nulla.

B/N o colore?
Dipende dalla fotografia. Con la pellicola preferisco il B/N. Quello che posso dirti è che, quando scatto con il digitale, da subito so già se l'immagine verrà stampata a colori o in monocromatismo. Il tutto dipende da ciò che desidero trasmettere. Molti usano il B/N per rendere maggiormente interessanti le proprie immagini. Per me non è così.

Come ti definiresti? Riesci a inquadrarti in una categoria?
È complicato a dirsi. Non ho abbastanza formazione "professionale" per poter appartenere a una

KØBENHAVNS HOVEDBIBLIOTEK
christianiabikes.com


BAR
ANDY 179
HU

categoria ben precisa. Preferisco inserirmi nell'ambito allargato della "fotografia d'arte". Molti mi dicono che eseguo dei ritratti molto belli e che il mio reportage è di livello. Io abbraccio la fotografia come un mezzo d'espressione, prima ancora che come lavoro. Se pensassi solo alla professione, non riuscirei neanche a scattare. Quando dicevo che per me era (ed è ancora) un modo di vivere, volevo intendere che è l'interpretazione del momento a caratterizzare il mio approccio con la fotocamera, per me equiparabile a una macchina per scrivere.

Se non erro, ti diletti anche nella scrittura. Scrittura e fotografia, un binomio sul quale si sono soffermati numerosi saggisti...
Sì certo, scrivo su un blog, commentando un'immagine postata. I miei interventi stanno piacendo.

Qual è la qualità più importante per un fotografo come te?
Quella per la quale riesci a pensare che ogni istante potrebbe regalarti qualcosa di bello. Io vivo all'insegna della ricerca continua ed è come se non ci fosse mai fine alla creazione. Più vado avanti e maggiormente

BABBO NATALE

Una sera di dicembre 2014, erano da poco passate le cinque, forse le 18. Mi vedo spuntare lui. Premetto che quando sono in giro porto sempre con me qualche strumento che mi aiuti a cogliere il bello (e il buono) che mi circonda. E così è andata anche quella volta. Ho aspettato a lungo. L'attimo da rubare va comunque atteso, quasi che la destrezza diventi un elemento determinante. C'è da considerare quanto la scena, il contorno, possa connotare l'immagine che si sta creando. Devo dire che ho anche inseguito il soggetto, sempre domandandomi cosa potesse accadere di più, o di meglio. Alla fine ho preso la decisione. E ho scattato. Questa è un po' la mia fotografia, che nasce anche dalla soddisfazione di poter ritagliare attimi di realtà. In fin dei conti, i grandi maestri ci hanno insegnato anche questo: fermare il divenire con uno scatto, quando la "pancia" ti manda un avviso.
Tempo: *1/60;* ***apertura****: f/2;* ***ISO****: 800*

cerco di sperimentare. Mi avvicino a un risultato e per me diventa uno stimolo, non un punto d'arrivo; chiedo a me stesso cosa posso fare, così tutto evolve in maniera asintotica.

Hai meno di tre anni di fotografia alle spalle, c'è comunque un progetto rimasto indietro e che vorresti terminare?
Ne ho tantissimi, ma molti di questi non hanno ottenuto l'interesse delle gallerie.

Prima parlavi di analogico…
Lo uso spesso (se non sempre), tranne quando lavoro.

Cosa ti piace della pellicola? Cosa ti fa rimpiangere?
La vera conoscenza della fotografia. Quando scatti con la pellicola, magari senza esposimetro, vuol dire che sai fotografare. È lì il punto.

Curi personalmente il ritocco?
Sì, faccio tutto io. Nulla di proibitivo, anche perché scatto quattro servizi alla settimana.

Che tipo di servizi sono?
Serate, e quindi reportage; comunque momenti d'insieme, magari dentro a qualche locale. Giorni addietro ho "raccontato" un torneo di tennis, ovviamente non fermandomi alle fasi di gioco.

Ritrai anche le feste, quindi?
Certamente.

Mi sembra di percepire che è un habitat nuovo…
Assolutamente, che ha come resoconto la visualizzazione su Facebook Sono soddisfatto quando, chiamandomi, i clienti raggiungono migliaia di visualizzazioni in poche ore.

Il tuo è un lavoro serale.
Sì, ma poi mi chiamano anche per effettuare il rilievo di una casa. Il mio lavoro si apre su più fronti, anche perché non si può vivere di sola arte.

Qual è allora, secondo te, la qualità fondamentale per un fotografo di eventi?
Sinceramente non mi considero nella posizione di poter rispondere, perché magari là fuori c'è qualcuno che è più bravo di me. Io applico quello che sono.

Da queste tue parole appari troppo modesto, non ti sembra?
No, cerco solo di affrontare le cose con ragionevolezza. Bisogna essere obiettivi. Ci sono tanti artisti, tutti bravissimi. Non esiste un modo univoco per approcciarsi. Semplicemente il mio metodo parte dall'osservazione.

Potessi scegliere, che foto scatteresti domani?
Mi piacerebbe tanto portare avanti reportage intensivi. Naturalmente non mi riferisco a servizi di guerra, ma a quelli dedicati alle persone comuni: coloro che

pensano, guardano, agiscono, vivono. L'altro giorno ho fotografato una ragazza che stava spedendo un SMS. L'istante godeva di un'intensità tutta propria.

Dopo gli eventi, cosa restituisci al cliente?
Una certa quantità di file sistemati, che pubblico direttamente o consegno su una chiavetta.

Lavori da poco, ma non hai mai pensato ad altri generi? Alla moda, ad esempio?
Sì, e ci ho anche lavorato (cataloghi, still life). Si è trattato di esperienze molto belle, ma che non so se ripeterei con continuità. Di sicuro non potrei occuparmi solo di quello. Vuoi un desiderio "totale"? Radicale? Mi piacerebbe diventare direttore della fotografia di un film.

La persona è un elemento centrale nelle tue fotografie...
Diciamo che risulta essere un elemento importante, anche perché restituisce armonia. Tutte le persone hanno una storia da raccontare e a me piace coglierla attraverso piccoli segni. Mi sento molto narratore e racconto le serate con le mie immagini. I "like" non m'interessano e nemmeno i soggetti in sé. Il fascino delle fotografie non nasce dall'uomo, dalla donna o dal bambino; bensì dal momento che si riesce a trattenere.

Potessi farti un augurio da solo, cosa ti diresti?
Mi piacerebbe vivere bene conducendo questo tipo di attività. Gli apprezzamenti mi restituiscono soddisfazione, ma vorrei avere meno incertezze: in un giorno, alle volte, ti chiamano sei persone; in altre occasioni, nessuna. C'è precarietà, che poi ti pesa quando vorresti portare avanti la tua arte.

Ringraziamo Nick Mascioletti per il tempo e le immagini che ci ha voluto dedicare.

Mosè Franchi

WILDLIFE IN INVERNO

I consigli e l'attrezzatura indispensabili per riprendere al meglio il mondo animale durante gli ultimi freddi

Ogni stagione offre molteplici opportunità per realizzare incredibili immagini degli animali nel loro habitat naturale. Eppure le condizioni meteo "estreme" del periodo invernale sono uniche, perché consentono di sfruttare neve, ghiaccio e foschia per aggiungere così qualcosa di particolare agli scatti.

Per prima cosa, in primavera difficilmente è possibile avvicinarsi tanto agli animali che, al contrario, in inverno sono meno timidi e perdono le loro inibizioni; diventa quindi decisamente più semplice riprenderli da vicino. Per molti di loro infatti l'inverno rappresenta un periodo di magra, per cui basterà attirarli a sé con del cibo. Altro elemento a nostro favore, in questa stagione gli animali ostentano mantelli molto più folti e brillanti (qualcuno cambia addirittura colore, mentre il piumaggio degli uccelli si fa ancora più luminoso). Se combiniamo tutti questi elementi alla classica luce fredda che caratterizza questo periodo dell'anno, non c'è ragione alcuna per non prendere tutta la propria attrezzatura, indossare degli indumenti termici e affrontare con coraggio le gelide temperature invernali.

Immagine di Ben Hall

RITRATTI RAVVICINATI

Qualche trucco per riprendere le espressioni degli animali come fossero persone

Mettiti al livello degli occhi

Un ritratto di questo tipo si può dire ben riuscito se riesce ad attrarre al volo l'attenzione dell'osservatore. Un buon modo per ottenere ciò è tramite il contatto diretto di sguardi: **scatta con la tua reflex mettendoti al livello dell'animale e otterrai un ritratto decisamente più intimo**. Se necessario, appoggia il teleobiettivo sulla tua borsa. Per poter catturare un'espressione il più rilassata e naturale possibile però occorre pazienza: aspetta che il soggetto si volti verso di te prima di scattare. Abbonda con le foto e tieni gli occhi incollati al mirino, l'espressione può cambiare velocemente e l'animale può fare qualcosa di inaspettato. Ricordati di stringere l'inquadratura oppure di ritagliare la foto in postproduzione per assicurarti che l'attenzione sia concentrata sul volto del soggetto ripreso.

Metti bene a fuoco gli occhi

Per assicurarti la corretta messa a fuoco, allinea un singolo punto di autofocus a uno degli occhi del soggetto. Questo potrebbe voler dire spostare il fuoco dal centro per mantenere la composizione desiderata. **Per i ritratti in close-up, la profondità di campo dovrebbe essere stretta**, soprattutto quando si usa una lunghezza focale lunga; usa un'apertura non inferiore a f/8 oppure f/11 per assicurarti che entrambi gli occhi siano nitidi.

Tieni conto dello sfondo

La neve fresca consente di avere a disposizione un fondale chiaro e sgombro. **I colori tenui sono una buona scelta, sebbene uno sfondo scuro aggiunga drammaticità alla scena**. Evita distrazioni che possono portare l'attenzione altrove rispetto al soggetto principale. Utilizza, quando possibile, un'ampia apertura, per offuscare lo sfondo e dare maggiore risalto al soggetto.

Il segreto di un ritratto "selvaggio": inquadratura stretta e un supertele

Con soggetti in movimento verso di te, concentra il fuoco tra gli occhi

I gufi sono soggetti incredibili - prova a ritrarli mentre ti fissano con i loro affascinanti occhi

Ben Hall (tutte le altre immagini sono di Mark Hamblin)

Molti animali, durante l'inverno, possiedono un manto più folto ed elegante, ideale per ottenere scatti ancora più affascinanti

Avvicinati il più possibile

Ottenere ritratti d'effetto richiede un rapporto molto stretto e personale con il soggetto che si sta inquadrando. Comincia a lavorare con animali abituati alla presenza umana, come quelli che vivono all'interno di parchi protetti e utilizza i nascondigli a disposizione del pubblico, che trovi facilmente nelle riserve naturali, oppure costruisciti una struttura portatile.

RIPRENDILI IN AZIONE

Scegli la velocità d'otturatore corretta per ogni tipo di movimento, dal più lento al più rapido

Cogli l'attimo

Riprendere il culmine di un'azione richiede prima di tutto una buona pianificazione, oltre ovviamente a tempi di reazione rapidissimi. Non saprai mai con certezza quali saranno le prossime mosse del tuo soggetto, ma puoi imparare a capire quale sarà il momento in cui farà qualcosa d'interessante. **Presta attenzione ai segnali di attività o a determinati comportamenti**: questo ti consentirà di capire quando sta per accadere qualcosa. Punta la tua macchina sul soggetto e tieni il dito sul pulsante di scatto. Imposta la fotocamera alla sua maggiore velocità di scatto continua; questa impostazione ti permetterà di catturare quante più foto possibile e non perdere nulla.

Velocità dell'otturatore

Una velocità di scatto tra 1/500 sec (modalità d'azione lenta) e 1/4000 sec (azione esplosiva) è quella necessaria per ottenere immagini naturalistiche nitide. Se necessario aumenta gli ISO e seleziona la massima apertura possibile. **In alternativa, usa una bassa velocità di scatto e fai un panning sul soggetto così da dare il senso di movimento grazie l'effetto motion blur.**

Un'ampia apertura e un tempo di otturazione veloce sono i requisiti fondamentali per questo genere fotografico

Presta attenzione al comportamento dell'animale: quando sentirai che sta per muoversi, tieniti pronto a scattare senza indugi

Tutte le immagini sono di Mark Hamblin

Usa la modalità Al Servo per soggetti in rapido movimento

Autofocus per ritrarre il movimento

Imposta l'autofocus (AF) nella modalità Al Servo per consentire alla tua reflex di mantenere il fuoco quando stai scattando a un soggetto in movimento. **Usa il punto di AF centrale per una maggiore precisione e tienilo allineato con l'occhio/la testa del soggetto**. Tieni premuto a metà il tasto dell'otturatore – oppure quello posto sul retro della macchina se è impostata in questo modo – per mantenere il fuoco mentre prepari lo scatto. Selezionare un piccolo gruppo di punti di messa a fuoco può aiutare a tenere l'obiettivo focalizzato sul soggetto. Le reflex Canon, come la EOS 7D Mk II e la 5D Mk III ti consentono di farlo.

Se sai già dove si farà vivo il tuo soggetto, imposta a priori il fuoco e scatta non appena appare

Composizione

L'imprevedibilità dei soggetti protagonisti dello scatto, in questo campo, rende piuttosto difficile realizzare inquadrature precise. Per questa ragione **è meglio dedicare molto spazio alla composizione per far sì che tutto possa stare nell'inquadratura**. Uno zoom come l'EF 100-400mm è molto utile per aggiustare velocemente la lunghezza focale.

SFRUTTA IL LORO HABITAT NATURALE

Impara a includere nell'inquadratura anche l'ambiente che circonda la fauna

L'arte della composizione

Riprendere gli animali nel loro habitat naturale richiede un buon occhio per la composizione; **l'inquadratura è importante quanto il soggetto stesso** per la buona riuscita dello scatto. Seguire la regola dei terzi posizionando quindi il soggetto approssimativamente a un terzo dal bordo dell'inquadratura (destra o sinistra), consente di ottenere una composizione d'impatto.
Per ottenere un effetto ancora più forte, **prova a posizionarlo in una delle intersezioni dei terzi, verso un angolo dell'inquadratura**. Osa qualcosa di diverso: dedica tanto spazio all'ambiente circostante. Funziona bene in casi di temperature molto rigide, ad esempio con il soggetto ritratto in piccolo e attorniato da una grande distesa di neve.

Includi l'ambiente circostante

L'ambiente che circonda il soggetto dovrebbe essere a lui complementare piuttosto che sovrastarlo. **La chiave affinché la composizione risulti ordinata è la semplicità**. Fai in modo che lo sfondo subito dietro il tuo soggetto risulti pulito e non troppo ingombrante, affinché il soggetto stesso possa uscire in maniera più decisa.

Per realizzare uno scatto particolare sotto una bufera bisogna avere molta pazienza

Un basso tempo di otturazione trasforma una banale tormenta in una macchia creativa che avvolge il soggetto

Ben Hall (tutte le altre immagini sono di Mark Hamblin)

Cogli l'esposizione corretta

Trovarsi a scattare ad animali selvatici in ambienti ricoperti di neve può portare a foto sottoesposte; imposta allora una compensazione dell'esposizione tra 1 e 2 stop: ti assicurerai che i bianchi siano effettivamente tali. Imposta, inoltre, il bilanciamento del bianco su una più calda (maggiore) temperatura colore per evitare la dominante di blu quando ti trovi a fotografare in situazione d'ombra o con un cielo denso di nuvole.

Attira gli scoiattoli con delle noccioline per ottenere la posa ideale

Usa il grandangolo

Un obiettivo grandangolare si dimostra un'ottima scelta quando si vuole riprendere la fauna selvatica nel proprio habitat naturale. Per farlo, non occorre solo che la tua fotocamera sia molto vicina, anche l'animale deve essere disponibile a farsi avvicinare; puoi eventualmente preimpostare la tua fotocamera nel luogo che ritieni più adatto e scattare poi in remoto, servendoti di un trigger, quando il soggetto si trova alla giusta portata.

GLI UCCELLI INVERNALI

Come riprendere i piccoli volatili in aria o nel giardino

Cerca di attrarli nel tuo giardino

Riprendere i volatili non è sempre facile. Un modo per riuscirci è farlo mentre se ne stanno tranquilli in giardino, quindi **conviene costruir loro un trespolo posto vicino a una mangiatoia e a un abbeveratoio, in modo da attrarli**. Piazzali a pochi metri da una copertura (per esempio una siepe) e in un luogo in cui di solito transitano dei volatili, in modo che possano vederli e avvicinarsi fiduciosi. **La zona deve essere illuminata dal sole la mattina presto o nel tardo pomeriggio, i periodi in cui gli uccelli sono più attivi**. Inoltre, fai in modo che lo sfondo sia neutro, in modo da poterlo escludere quando usi un teleobiettivo. Costruisci il trespolo prima che arrivino gelo e neve così da riuscire ad aggiungere un tocco invernale ai tuoi scatti quando ci saranno.

Mark Hamblin

Usa un nascondiglio

Puoi trovare in commercio dei capanni, fissi o mobili. **L'importante è che siano camuffati e che abbiano delle feritorie in cui inserire l'obiettivo**. Sistemali approssimativamente a 4-6 metri dal trespolo in modo da ottenere scatti sufficientemente grandi dei volatili di piccole e medie dimensioni usando una lunghezza focale compresa tra i 300mm e i 500mm, in base alla tua ottica.

Mark Hamblin

Mark Hamblin

I pettirossi sono curiosi di natura e non timidi come molti altri uccelli, ciò li rende dei soggetti perfetti

Ben Hall

Se non riesci a mettere a fuoco tutto l'animale, quantomeno controllo che lo sia il suo muso

Scegli il cibo più adatto

Uccelli come fringuelli e tordi sono facili da attrarre, basta fornire loro regolarmente arachidi, semi misti e mele mature o pere. I picchi sono appassionati di strutto e sugna, che possono essere miscelati con granuli di arachidi, mentre pettirossi e scriccioli sono particolarmente affezionati alle larve di coleotteri.

Quale ottica?

La maggior parte degli uccelli che puoi trovare in un giardino dalle nostre parti è di piccola taglia, quindi **ti serve una lunghezza focale di almeno 300mm per riempire correttamente l'inquadratura**. I tele e i supertele Canon sono veloci (f/2.8 o f/4) e vanno bene per catturare l'azione, mentre l'EF 100-400mm è decisamente versatile e offre una migliore possibilità di riprendere volatili di diverse dimensioni. Volendo, puoi affittare una di queste ottiche per il weekend, così da non dover affrontare la spesa del suo acquisto.

Ben Hall

Non farti spaventare dalla neve, piuttosto sfruttala per dare forza all'atmosfera invernale della scena

LAVORARE SU UN SOGGETTO

Prova a concentrarti su una sola specie

Conoscere il soggetto

Fotografare lo stesso tipo di soggetto lungo tutto l'inverno può regalare grandi soddisfazioni. Ti conviene quindi scegliere un luogo facilmente raggiungibile in modo da poterci tornare più volte. **Devi poi costruirti una conoscenza approfondita delle abitudini della specie che vuoi immortalare**: molti animali sono territoriali e abitudinari, il che significa che è possibile pianificare le tue sessioni fotografiche trovandoti sempre al posto giusto nel momento giusto.

Costruire un portfolio

Cerca di catturare comportamenti e azioni inconsuete o difficili da riprendere, in modo da poter aggiungere immagini uniche al tuo portfolio. Per farlo devi essere pronto a bivaccare per ore nell'attesa e a raggiungere posizioni particolari in modo da scattare senza farti vedere.

Visto che rischi di dover star fermo per molto tempo, vestiti con abiti sufficientemente pesanti

Puoi costruire un portfolio dinamico anche concentrandoti su un un'unica specie

Più tempo passi nell'osservare gli animali nel loro ambiente naturale, più è probabile che tu riesca a riprenderli in pose divertenti

Fai un passo indietro

Quando effettui più scatti a una stessa specie, è importante che ogni foto abbia qualcosa di diverso dall'altra. Un modo per ottenere ciò è tornare sullo stesso luogo in momenti diversi del giorno e con differenti condizioni meteo. Puoi anche variare l'illuminazione e giocare con la retroilluminazione per aggiungere un'altra dimensione alle foto, per esempio fotografando con l'alba alle spalle e, a fine giornata, con il tramonto di fronte.

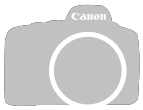
Tutte le immagini sono di Mark Hamblin

Assicurati di conoscere bene i comportamenti e il territorio in cui si muove il tuo soggetto

Non aver paura di osare con la composizione se vuoi dare il senso delle proporzioni di una scena

Varia la composizione

Se vuoi ottenere una buona varietà di scatti **puoi scegliere una serie di composizioni che utilizzano diverse lunghezze focali**. Pur rimanendo fermo in una posizione, è incredibile quante immagini diverse si riescano a comporre semplicemente agendo sullo zoom. Una volta ottenuti alcuni ritratti piacevoli, puoi modificare la lunghezza focale in modo da catturare una scena più ampia o riprendere un'immagine in stile minimalista. **Una ripresa con un obiettivo 100-400mm, per esempio, dà una composizione più ampia a 100mm, e vari livelli d'ingrandimento zoomando fino a 400mm.**



Inviaci le tue foto!

Se desideri che le tue foto vengano pubblicate nella galleria di Photo Professional, caricale all'indirizzo **www.spreafotografia.it/photoprofessional**
Prima, però, controlla la loro dimensione! Il lato maggiore dovrà essere composto da minimo 2.480 pixel, che corrispondono a 21cm a 300dpi. Anche il formato di salvataggio delle immagini è molto importante. Salvare in JPEG va benissimo ma controlla che la qualità sia al livello massimo per evitare che gli artefatti rovinino i tuoi scatti!

L'invio alla redazione di qualsiasi materiale editoriale (testi, fotografie, disegni, etc.), su qualsiasi supporto e tramite qualunque canale (es. posta ordinaria, e-mail, Facebook, sito Web, etc.) deve intendersi - sia quale presa visione, nel colophon della rivista, dell'Informativa ex art. 13 d.lgs. 196/03, nonché quale consenso espresso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 d.lgs. 196/03 da parte della Sprea S.p.A. - sia quale espressa autorizzazione - in qualità di titolare dei diritti d'autore e di utilizzazione economica, nonché eventualmente di immagine (se del caso anche in qualità di esercente la patria potestà sul minore raffigurato e/o ripreso nelle immagini) - a titolo gratuito e in via definitiva, alla libera utilizzazione del predetto materiale da parte di Sprea S.p.A., per qualsiasi fine e con qualsiasi mezzo, e comunque, a titolo di mero esempio, alla pubblicazione gratuita su qualsiasi supporto (cartaceo e non) di titolarità della stessa Sprea S.p.A. e/o delle altre società in qualunque modo ad essa collegate, nonché per qualsivoglia altro fine, con autorizzazione altresì all'elaborazione, all'adattamento, alla trasformazione e a ogni altra modificazione considerati opportuni a discrezione della redazione.
Resta inteso che il materiale inviato alla redazione non potrà essere restituito ed entrerà a far parte dell'archivio della redazione a titolo definitivo.

Ispirazioni

Immagini sorprendenti dal mondo Canon

Riflessi sulla Martesana

Barbara Fratini

In questo scatto hai scelto di riprendere i riflessi del canale della Martesana dal ponte di Gorgonzola. Buona la scelta di un tempo così lungo che permette di visualizzare lo spostamento delle nuvole nel cielo e contemporaneamente neutralizza il movimento dell'acqua nel canale, facendolo risultare una sorta di specchio per il paesaggio circostante. Ottima anche la composizione dell'immagine, con le case sulla destra che creano una forte prospettiva e guidano il nostro occhio verso l'infinito. L'aspetto invece meno convincente trovo sia l'utilizzo eccessivo di programmi di postproduzione. Hai diminuito parecchio la nitidezza dell'immagine, rendendo il tutto tra lo "sfumato" e lo sfuocato. Anche la vignettatura agli angoli è un po' eccessiva.

Dati EXIF

Fotocamera:	Canon EOS 1100D
Obiettivo:	-
Esposizione:	manuale
Misurazione:	valutativa
Tempo:	> 1024 sec.
Diaframma:	f/20
Sensibilità ISO:	200
Bilanciamento del bianco:	auto

Vico

Fernando Alfieri

Chissà quanti bei colori spiccavano da queste maschere veneziane! Ci hai lasciato il desiderio di ammirarli... La prospettiva con cui hai fotografato questo vicolo non è male, e le forme delle maschere in primo piano incuriosiscono molto e contrastano con le linee rette delle architetture soprastanti. Ma la postproduzione ha davvero rovinato questo scatto. Hai desaturato solo alcuni colori senza un criterio preciso, lasciando qualche tono nelle maschere e dei gialli e rossi sbiaditi sulle facciate di alcuni edifici. Inoltre questa vignettatura chiara negli angoli non ha molto senso. Peccato! Ricorda che a volte è molto meglio lasciare una fotografia così come la si è scattata che ritoccarla.

Dati EXIF

Fotocamera:	Canon EOS 5D Mark II
Obiettivo:	24-70mm
Esposizione:	programma normale
Misurazione:	valutativa
Tempo:	1/80 sec.
Diaframma:	f/4.5
Sensibilità ISO:	500
Bilanciamento del bianco:	auto

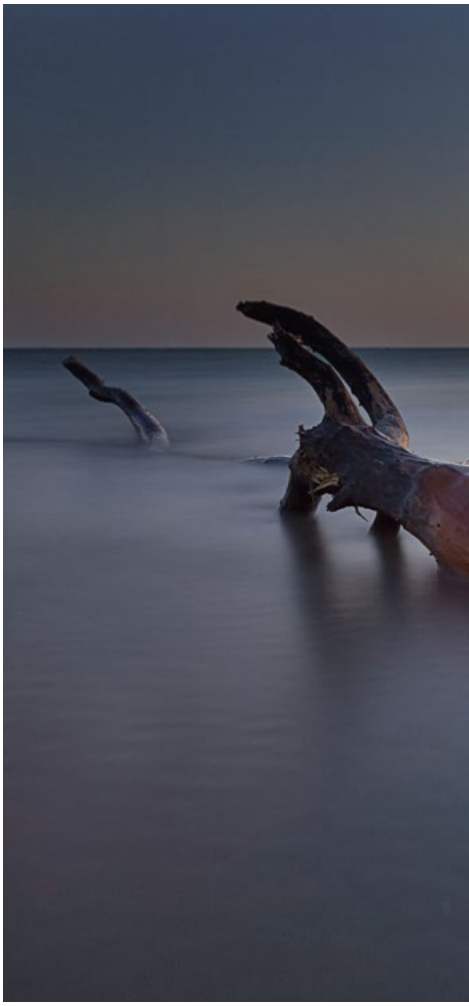
Alba romagnola

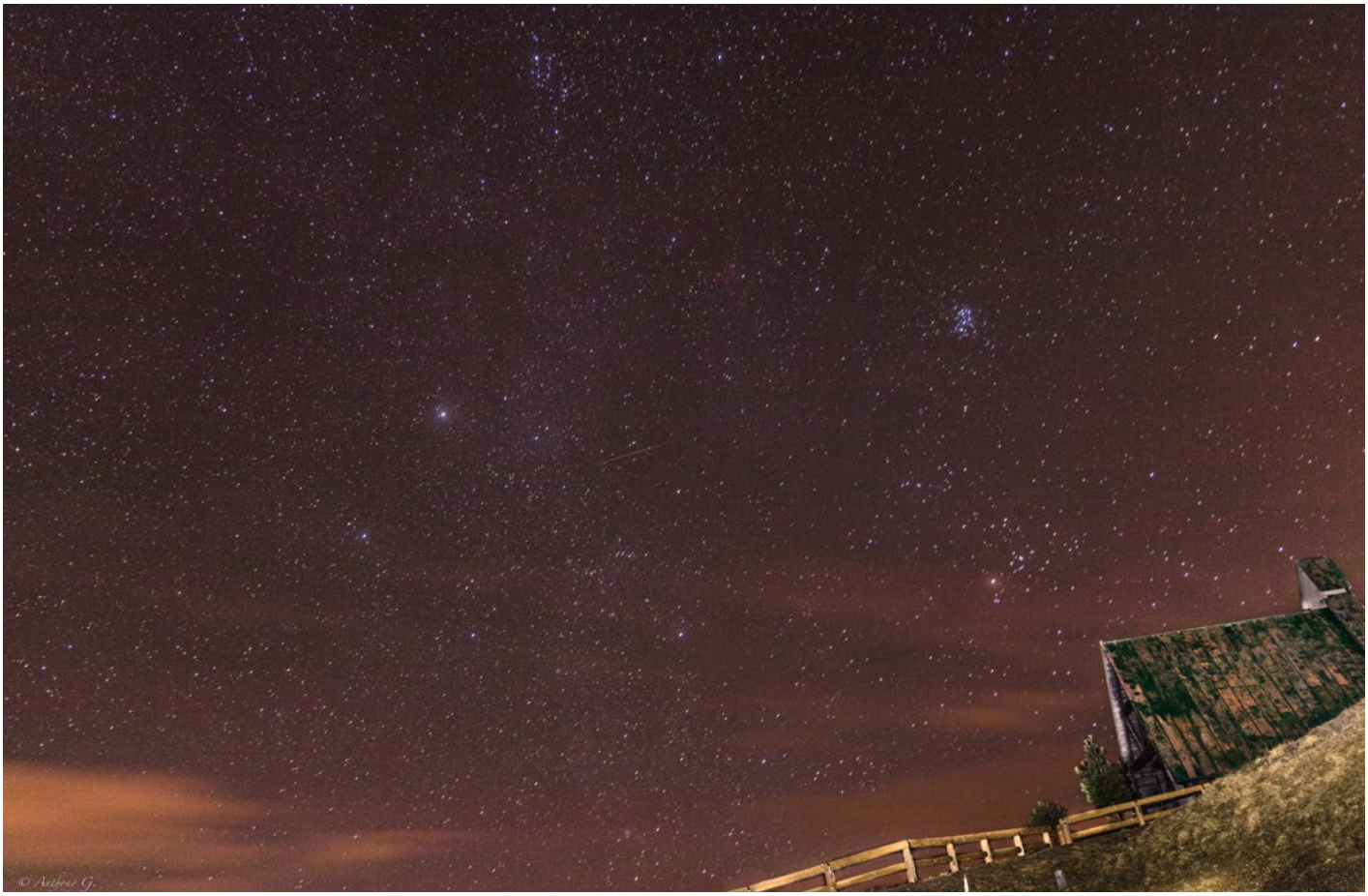
Flavio Salimbeni

Lo scatto di quest'alba, realizzato presso Punta Marina Terme (RA) grazie all'uso del filtro ND 400 , è particolarmente poetico. Molto bello per forma e colori il tronco posto in primo piano, che sembra quasi immerso nella nebbia più che nel mare, grazie all'utilizzo di una lunga esposizione. Interessante anche l'effetto del sole "raggiato" ottenuto per merito del filtro ND e di un diaframma chiuso sino a f/20. Solo un paio di suggerimenti: avrei evitato di accentuare così tanto la nitidezza che, soprattutto a livello dell'orizzonte, sembra rendere l'immagine un po' finta. Hai inoltre abbassato la luminosità – forse per far risaltare di più il sole – ma in compenso il cielo risulta quasi grigio nonostante sia limpido.

Dati EXIF

Fotocamera:	Canon EOS 5D Mark II
Obiettivo:	EF 24-105mm f/4L IS USM
Esposizione:	9
Misurazione:	valutativa
Tempo:	5 sec.
Diaframma:	f/20
Sensibilità ISO:	100
Bilanciamento del bianco:	auto





Via Lattea

Anthony Gesuato

Il cielo stellato è un soggetto sempre suggestivo ed emozionante. Il tuo scatto mette sicuramente in risalto gli infiniti astri ma avrei adottato qualche accorgimento in più per rendere l'immagine più "pulita". Per prima cosa, avresti potuto abbassare ulteriormente la sensibilità ISO, diminuendo così ancora di più il rumore, mentre avresti potuto aumentare decisamente la profondità di campo. Per quanto riguarda il tempo di esposizione, personalmente l'avrei aumentato un po' di più, evidenziando maggiormente la rotazione della Terra rispetto alle stelle. Così invece si percepisce appena e può sembrare quasi un micromosso. Trovo interessante la contestualizzazione del cielo con l'inserimento nell'immagine di una parte del paesaggio circostante: fa intuire bene il tuo punto di osservazione.

Dati EXIF

Fotocamera:	Canon EOS 70D
Obiettivo:	Sigma 17-50mm
Esposizione:	manuale
Misurazione:	valutativa
Tempo:	30 sec.
Diaframma:	f/2.8
Sensibilità ISO:	400
Bilanciamento del bianco:	auto

L'inverno può attendere

Luca Di Miceli

Bellissima immagine! I raggi di sole filtrano tra gli alberi rimasti quasi senza foglie, facendo assumere ai loro tronchi diverse gradazioni di marrone. Le due panchine, una in primo piano e una più sullo sfondo, pare che si guardino e quasi si parlino mentre il tappeto di foglie colorate conferisce all'immagine un'atmosfera ancora più autunnale e magica. Bello anche il gioco di linee creato dalle assi quasi orizzontali delle panchine che contrastano con i tronchi e i rami verticali degli alberi. Infine, è stata una buona scelta, a mio parere, abbassare il tuo punto di vista: avvicinandoti al terreno hai messo ancora più in risalto la quantità di foglie e la posizione predominante delle panchine sul resto del paesaggio.

Dati EXIF

Fotocamera:	Canon EOS 400D
Obiettivo:	-
Esposizione:	priorità apertura
Misurazione:	valutativa
Tempo:	1/13 sec.
Diaframma:	f/9
Sensibilità ISO:	200
Bilanciamento del bianco:	auto

Frutta mista

Grazia D'amato

La prima osservazione che mi viene da fare guardando questo still life è che il vassoio di feltro sembra volare nel fondale bianco. Non ha un appoggio e neanche un'ombra e, essendo il suo fondo piatto, si intuisce che è posto su un supporto, ma non si vede quale. La composizione è buona a livello cromatico, però l'avrei resa un po' più varia e meno simmetrica. Tra l'altro, il fiore in primo piano nasconde un po' troppo i frutti, che invece dovrebbero essere il soggetto principale della composizione come indichi anche tu nel titolo. Le mele e la pera sono poi un po' troppo "perfette" e lisce, senza il minimo difetto. Un eccesso in postproduzione che le rende poco naturali. Coraggio, continua a esercitarti: si può fare di più!

Dati EXIF

Fotocamera:	Canon PowerShot G12
Obiettivo:	6.1-30.5mm
Esposizione:	-
Misurazione:	valutativa
Tempo:	1/20 sec.
Diaframma:	f/6.3
Sensibilità ISO:	80
Bilanciamento del bianco:	auto

Hai un Club
e vuoi iscriverlo
alla nostra community?
Vai su

www.spreafotografia.it/club

www.spreafotografia.it

Dati EXIF

Fotocamera:	Canon EOS 6D
Obiettivo:	EF 24-105mm f/4L IS USM
Esposizione:	manuale
Misurazione:	spot
Tempo:	1/80 sec.
Diaframma:	f/4
Sensibilità ISO:	3200
Bilanciamento del bianco:	auto

Viva gli sposi

Riccardo Tamburella

Sei andato a scovare un "piccolo scorcio di vita quotidiana" all'interno di un casolare nel centro della Sicilia, ponendo l'attenzione su alcuni oggetti più moderni posti accanto ad altri più antichi. Una bella composizione. Attenzione però a cosa scegli di mettere a fuoco: hai dato a quest'immagine il titolo "Viva gli sposi", quindi chi la osserverà molto probabilmente andrà a cercare la corrispondenza del concetto all'interno dello scatto. Purtroppo, però, quello che dovrebbe essere uno dei punti focali della fotografia è sfuocato. Inoltre, ricordati che è sempre importante la pulizia della scena. Per esempio, la presa elettrica sulla sinistra disturba, quindi avvicinati un po' di più. Avresti infine potuto schiarire le ombre: la parte sinistra dell'immagine è infatti un po' troppo buia perché poco illuminata dalla lampada.

Un albero tra la folla

Giuseppe Tagarelli

«Questa foto è l'emblema dei nostri tempi, la moltitudine umana contro la solitudine della natura». È così che ci racconti la tua immagine. Lo spunto è buono, hai saputo cogliere con occhio attento il contrasto creato dalle persone che affollano questo luogo e l'albero – isolato ma maestoso – che si staglia dietro di loro. Come spesso succede, però, la postproduzione è di troppo. Hai virato l'immagine verso una tonalità bluastra, aggiungendo delle "spruzzate" multicolore nel cielo e distogliendo così l'attenzione dai veri soggetti. Oltre al problema cromatico, avresti potuto tagliare in modo leggermente diverso il tuo scatto, eliminando parte dell'edificio sulla sinistra e dando invece più aria sulla destra all'albero, che è al centro del tuo interesse. Schiarendo un po' le ombre avresti infine permesso di distinguere meglio le figure.

Dati EXIF

Fotocamera:	Canon EOS 450D
Obiettivo:	Tamron 18-200mm
Esposizione:	-
Misurazione:	-
Tempo:	1/2000 sec.
Diaframma:	f/7.1
Sensibilità ISO:	400
Bilanciamento del bianco:	auto

Oltre l'ostacolo

Claudio Aresu

La fotografia, realizzata durante gli Internazionali di Motocross presso Riola Sardo (OR), rende in modo efficace l'idea del movimento. Hai saputo fermare con precisione l'istante, grazie a un tempo di scatto veloce. Il punto di vista che hai scelto è interessante ed efficace: la montagnetta di terra in primo piano, sebbene non ci permetta di visualizzare interamente la moto, crea un bell'incrocio di linee con la figura del motociclista, aumentando la dinamicità della scena. Qualche piccolo accorgimento avrebbe potuto rendere lo scatto migliore: avrei innanzitutto ritagliato un po' l'immagine, dando più risalto al soggetto. Inoltre, avrei diminuito leggermente l'esposizione perché in alcuni tratti, soprattutto sul casco, l'immagine pare un po' sovraesposta.

Dati EXIF

Fotocamera:	Canon EOS 5D Mark II
Obiettivo:	EF 70-300mm f/4-5.6 IS USM
Esposizione:	manuale
Misurazione:	parziale
Tempo:	1/640 sec.
Diaframma:	f/6.3
Sensibilità ISO:	400
Bilanciamento del bianco:	auto

Federico Tonizzo

Andrea Giandomenico

PHOTO PROFESSIONAL SOCIAL

http://bit.ly/PP_Canon_Edition

LA REDAZIONE TI ASPETTA TUTTI I GIORNI SU FACEBOOK!

Giovanni Giuliani

Fabrizio Micalizzi

Jan Poloni

SCUOLA ATTREZZATURA TRUCCHI CORSI

PAG 56
Workshop
Misurazione dell'esposizione

Analisi tecnica
• PAG 66

David Noton
• PAG 68

Fotostoria
• PAG 70

Vetrina
• PAG 72

Misurazione dell'esposizione

Ecco come viene interpretata dalla tua reflex la luce riflessa

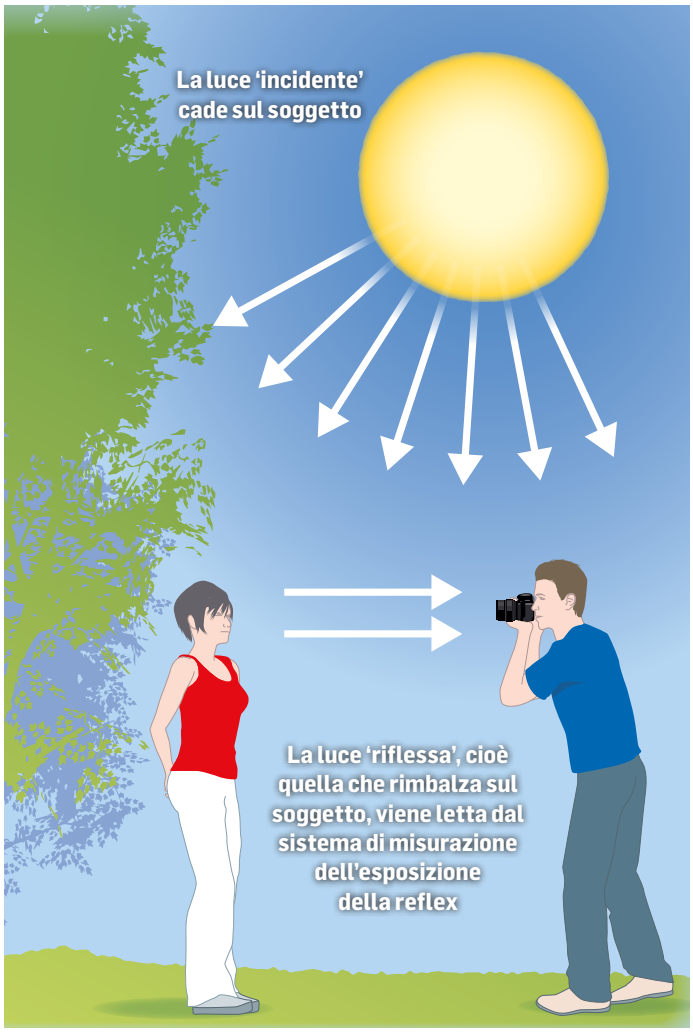
La misurazione dell'esposizione, in breve, è la funzione della reflex che si occupa di calcolare la quantità di luce che colpisce il sensore. Per farlo esegue la lettura della luce che viene riflessa dal soggetto (calcolando anche la dispersione dell'ottica) e quanto registrato permette a te e alla fotocamera di calcolare una combinazione di velocità d'otturatore, apertura di diaframma e valore ISO che, se tutto va bene, dovrebbe produrre un'immagine correttamente esposta.

Tutte le reflex Canon hanno un sistema di misurazione sofisticato e modalità di misurazione diverse che permettono di leggere la luce in maniera che vada bene tanto per il soggetto quanto per il tipo di foto che vuoi ottenere. La misurazione però non è mai accurata al 100% in quanto la qualità della luce e il modo in cui essa viene riflessa variano da scena a scena.

La parola 'riflessa' è molto importante: la luce viene detta 'incidente' se cade direttamente sul soggetto; la sorgente luminosa – solitamente il sole, ma può essere anche un flash o il faro da studio – quindi è una luce incidente e può essere letta da un esposimetro esterno alla fotocamera.

Quando la luce incidente colpisce un soggetto e ci rimbalza, diventa luce riflessa ed è questa a essere usata dalla fotocamera per calcolare l'esposizione. Il sistema di misurazione è tarato per tradurre l'area misurata come un'immagine avente un tono grigio medio (grigio 12-18%). Ovviamente potrebbe succedere che l'area misurata in realtà, considerando la totalità della nostra composizione, non debba essere il tono medio, quindi starà a noi compensare (sottoesponendo o sovraesponendo) in modo da riequilibrare la foto.

«Una corretta lettura dell'esposizione ti permette di scegliere la giusta combinazione di ISO, apertura del diaframma e velocità d'otturatore»



Perché scene diverse possono confondere l'esposimetro

Queste due immagini sono state convertite in scala di grigi per poterti dare un'idea di quello che viene letto dall'esposimetro della fotocamera. Nella foto dell'albero non ci sono ampie zone di luce o di ombra, quindi la misurazione di un mezzo tono di grigio non creerà problemi con nessuna delle modalità di misurazione, dandoti un'esposizione abbastanza accurata. La foto delle gondole invece è diversa: ci sono ampie aree d'ombra in primo piano e un cielo molto chiaro sullo sfondo. Non solo ciò inganna l'esposimetro, ma la scena potrebbe addirittura uscire dal range di valori d'esposizione misurabili dalla fotocamera. **Per esempio, la 6D ha una delle latitudine di posa di misurazione più grande tra le reflex, e comunque riesce a gestire solo circa 11 stop di luce** prima di sotto o sovraesporre alcune parti della scena.

CONTROLLA LA MISURAZIONE

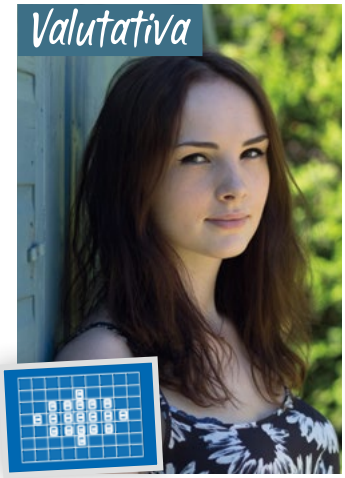
Le varie modalità di calcolo

Ecco i quattro modi in cui una reflex può misurare l'esposizione

Solitamente la tua fotocamera ha quattro modalità di misurazione dell'esposizione: Valutativa, Spot, Media pesata al centro e Parziale (la 1200D non ha la modalità Spot). Quella di default è la Valutativa e funziona così: prende una serie di letture della luce da diversi punti all'interno dell'inquadratura e poi ne fa una media. Questa opzione va bene un po' per tutto e viene usata quando scegli una qualunque delle modalità di scatto automatiche.

Per mostrarti come funzionano le quattro modalità, trovi qui sotto una serie di ritratti scattati con la modella nell'ombra. Ogni immagine è stata realizzata alla stessa lunghezza focale con apertura f/2.8.

Ogni situazione di misurazione è diversa, quindi è impossibile dire quale sia la modalità migliore, ma come puoi vedere da questi esempi, nella scena c'è poco da scegliere tra Parziale e Media pesata al centro, e comunque nessuna delle modalità è venuta totalmente meno al suo dovere. Anche la Valutativa ha fatto un buon lavoro, il che conferma che **dovendo scegliere quale modalità conviene usare, sono tutte alternative valide**.



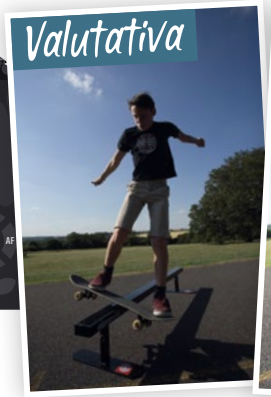
Fa un buon lavoro, ma tende a privilegiare la zona in cui si trova il punto di messa a fuoco AF, dando per assunto che sia la parte più importante della scena. Ha dato la migliore esposizione possibile per entrambe le zone: la faccia delle modella è sottoesposta di poco e il fogliame più luminoso è leggermente più spento.

In questo scatto la modalità Parziale esegue lettura dell'esposizione interamente sul viso, di conseguenza viene privilegiata totalmente la pelle – proprio quello che si vuole, in genere, per un ritratto. Inoltre questo vuol dire anche che lo sfondo rimane comunque luminoso, anche se chiaramente non sovraesposto.

La misurazione spot legge la luce di un'area molto piccola nel volto, al centro dell'inquadratura, quindi produce uno scatto leggermente sottoesposto, con una perdita di dettaglio nelle ombre dei capelli. Ma non è così sbagliato, e Spot è una buona opzione se vuoi essere preciso relativamente all'area che stai misurando.

Il risultato della Media pesata al centro è a metà strada tra quello della modalità Spot e di quella Parziale, il che non sorprende affatto se guardi quale area è presa in considerazione per la misura. In questo caso l'esposizione che ne deriva è molto buona, con il volto leggermente più chiaro e il dettaglio nei capelli conservato.

Messa a fuoco AF



Se hai il top della gamma professionale di Canon, la 1D X, o uno qualunque dei modelli precedenti della serie 1, puoi fare in modo che, con la modalità Spot, la misurazione sia relativa solo a uno o a un gruppo di punti AF. Anche se, in linea di principio, questa suona come una grande idea, se non stai molto attento l'esposizione può risultare decisamente errata.

Che selezioni uno o un gruppo di punti AF, la misurazione rimane relativa solo al 3% dell'area dell'inquadratura, quindi è fondamentale la scelta del punto per la lettura. Se, per esempio, il punto che individui è molto scuro, potresti ritrovarti con una velocità d'otturatore molto più lenta di quello che desideri, con il rischio di sovraesporre l'immagine. Al contrario, se la zona del tuo punto AF è molto chiara, il resto dell'immagine sarà troppo scuro. In ogni caso questa possibilità può risultare utile, come mostrano queste due immagini. La foto più scura è stata scattata in modalità di misurazione Valutativa, e anche se la fotocamera ha cercato di bilanciare la scena, la retroilluminazione del soggetto rimane difficile da gestire e non aiuta. Invece con la modalità Spot legata a un punto AF posizionato sulla parte alta del ragazzo, più scura, abbiamo ottenuto un'esposizione meglio bilanciata, con più dettaglio visibile nel soggetto.

CORREZIONE MANUALE

Compensazione dell'esposizione

Se la reflex fallisce, regola tu la quantità di luce entrante

Per quanto i sistemi di misurazione dell'esposizione possano essere sofisticati, a volte ti capita di dover aiutare la fotocamera a fare le cose per bene, e questo è possibile usando la funzione di compensazione dell'esposizione.

Nella maggior parte delle Canon entry-level o di fascia media, per attivarla basta premere il pulsante Av +/- e poi ruotare la ghiera verso destra (+) o verso sinistra (-). I modelli avanzati però non hanno questo pulsante, ma basta semplicemente ruotare la ghiera di comando posteriore per compensare l'esposizione. Per chi ha esperienza, questo diventa abbastanza naturale, ma se sei un principiante potrebbe volerci un po' di tempo per abituarti; semplicemente ricordati che ruoti a destra per far entrare più luce e a sinistra per scurire.

Puoi intervenire con la compensazione dell'esposizione solo nelle modalità di scatto semi automatiche: Priorità dei Tempi, Priorità di diaframma e Program. Non puoi usarla in quelle completamente automatiche e in modalità manuale.

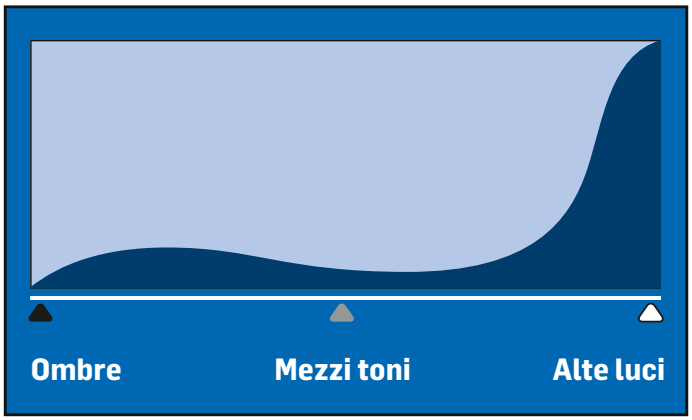
La fotocamera ti permette di compensare fino a cinque stop in più o in meno, in frazioni che variano da modello a modello. Come regola generale, incrementi di un terzo di stop ti danno maggiore controllo sull'esposizione. Puoi usare la compensazione dell'esposizione con qualunque modalità di misurazione, anche se potrai notare che è necessario farlo più spesso con quelle che misurano un'area più specifica, come Parziale o Spot.

Negli esempi qui sotto, -1 stop di compensazione d'esposizione fa emergere più dettaglio nel cielo, ma sottoespone il primo piano, mentre +1 stop mantiene corretto il primo piano ma brucia il cielo. L'esposizione di default dà un equilibrio accettabile, e se scatti in RAW puoi poi recuperare sia le alte luci che le ombre in postproduzione.

Valutare l'istogramma

Come capire quando è necessaria la compensazione dell'esposizione

Nel numero 70 avevamo già discusso il funzionamento degli istogrammi e di quanto siano utili nel valutare l'esposizione, quindi questo è solo un promemoria del fatto che possono essere usati anche con la compensazione dell'esposizione. **In breve, un istogramma è semplicemente la rappresentazione tonale della tua foto** e il grafico che visualizzi premendo il pulsante Info sulla fotocamera mentre rivedi le foto appena scattate ti può dare delle indicazioni precise sulla sotto o sovraesposizione dell'immagine. Non esiste un istogramma 'perfetto' dato che ogni immagine ha una gamma tonale diversa (guarda la nostra foto molto chiara e il relativo istogramma) ma è importante stare attenti alle aree che sembrano totalmente sotto o sovraesposte, che appariranno come pixel appiccicati sul lato destro (ombre) o sinistro (alte luci) dell'istogramma. Usando la compensazione dell'esposizione puoi spostare la gamma tonale come desideri, verso sinistra o verso destra. Non serve che ti fermi a guardare l'istogramma di ogni foto che fai, ma può rivelarsi molto utile, specialmente in condizioni di luce complesse.



L'istogramma per il ritratto molto chiaro è simile a quello di un'immagine sovraesposta, ma in questo caso abbiamo deliberatamente scelto di bruciare le alte luci

Bracketing automatico

Scatta una sequenza d'immagini con esposizioni diverse

Oltre a poter inserire manualmente la compensazione dell'esposizione, **puoi anche impostare la tua reflex in modo che esegua automaticamente una serie di scatti usando esposizioni diverse per ognuno**. Quando usi il bracketing dell'esposizione, imposti la fotocamera di modo che esegua (solitamente) tre immagini: una esposta di meno rispetto alla misurazione, una di più e uno all'esposizione considerata corretta dalla fotocamera. **L''estensione' del bracketing può essere regolata** e nella maggior parte delle reflex di alta gamma puoi anche scegliere in che sequenza vengono effettuati gli scatti, per esempio un'esposizione corretta e due sovraesposte. Alcune fotocamere pro, come la EOS 5D Mark III, ti permettono di regolare anche il numero delle immagini scattate.

Perché usare il bracketing? Beh, come prima cosa, **è un modo semplice per diversificare il rischio**, considerando che almeno una delle tre foto sarà perfetta o abbastanza vicina alla perfezione potendo recuperare in postproduzione dettaglio sufficiente per le ombre e/o le alte luci. Oppure potresti voler scattare tre immagini per ottenere una gamma dinamica maggiore di quella catturabile in un singolo scatto, con l'intenzione di unirle per creare un'immagine ad ampia gamma dinamica (High Dynamic Range). In ogni caso, non è una tecnica che conviene usare con soggetti in movimento, e se vuoi unificare le tre esposizioni la reflex deve rimanere esattamente nella stessa posizione per tutti e tre gli scatti, meglio se su un treppiedi, altrimenti le immagini non si allineeranno alla perfezione.

Il bracketing dell'esposizione ti permette di creare immagini HDR che, nelle scene molto contrastate, catturino il dettaglio dalle ombre più scure fino alle luci più brillanti

Opzioni HDR in-camera

La via più facile per migliorare le foto

La funzione HDR della fotocamera è molto efficace se usi un treppiedi e se rimani fedele all'effetto Neutro

Anche se puoi usare il bracketing dell'esposizione per catturare una serie di immagini dello stesso soggetto esposte in maniera diversa per poi unificarle in postproduzione, le reflex EOS più nuove – come la 7D Mk III, 5DS e 5DS R – **ti permettono di catturare un'immagine HDR elaborandola direttamente nella fotocamera**.

Pur essendo una modalità automatica, puoi scegliere la quantità di bracketing d'esposizione che vuoi venga utilizzata e lo stile di fusione delle immagini che preferisci. Visto che questi stili vengono direttamente dagli aitanti progettatori, **se vuoi usare la funzione HDR della fotocamera ti conviene restare sull'impostazione Neutro**, a meno che non ti piacciano le immagini molto ricche di effetti che escono con Art standard, Art intenso, Art marcato o Art rilievo. Non c'è dubbio che l'HDR della fotocamera funzioni e che sia un modo semplice per ottenere il look che va tanto di moda, **non hai però lo stesso livello di controllo che c'è, invece, se scatti una serie di foto con esposizioni diverse** e poi le fondi assieme tramite un software, una volta scaricate nel computer. Nel fondere le immagini, il software interno alla reflex dà per assodato che tutte le immagini siano state scattate esattamente dallo stesso punto, ed è quindi fondamentale usare un treppiedi. Puoi anche scattare a mano, usando dei tempi molto veloci, e la fotocamera tenterà di allineare i tre scatti. Nella comporre l'immagine tieni in considerazione il fatto che la funzione HDR la ritaglia sempre un po', e anche se puoi salvare i tre scatti separati in formato RAW, la foto HDR viene salvata solo in formato JPEG.

PRENDERE IL CONTROLLO

Blocca l'esposizione

Usa il tasto di blocco AE per 'salvare' un'esposizione

La funzione di blocco AE sulla tua fotocamera Canon è un mezzo efficace per 'salvare' un'impostazione di esposizione mentre ricomponi il quadro, e vale davvero la pena prenderci familiarità.

Il tasto di blocco AE è sul retro della fotocamera, solitamente in alto a destra, ed è contrassegnato dal simbolo *. È facile da azionare con il pollice, e quando lo premi la fotocamera registra l'esposizione misurata fino allo scatto successivo; se vuoi invece che rimanga bloccata per più scatti, conviene continuare a tenere il tasto premuto, o l'esposizione potrebbe variare.

Usando il blocco AE puoi ad esempio puntare la fotocamera e prendere una misurazione in un'area di mezzotono della scena (l'asfalto, dell'erba, eccetera) per ottenere un'esposizione di media, **e poi bloccarla finché ricomponi la scena**, prima di scattare.

Senza il blocco AE, quando usi le modalità di scatto Priorità di diaframma o Priorità dei Tempi, una volta ricomposta l'inquadratura la fotocamera adatterà l'esposizione in base alla variazione nella luce riflessa; se capita che riaccia la misurazione su di una zona molto scura o molto chiara, l'esposizione potrebbe risultare completamente sballata.

Il pulsante di blocco AE è raggiungibile facilmente con il pollice

In Manuale

Solo così hai il pieno controllo

Se vuoi prendere il controllo completo sulle impostazioni dell'esposizione, la modalità Manuale è l'unica via. In questa modalità – M sulla ghiera della tua reflex – imposti la velocità d'otturatore e l'apertura del diaframma indipendentemente l'una dall'altra, usando le ghiere di comando sul retro e in alto alla fotocamera.

L'unico 'aiuto' che ti può dare la fotocamera è quello di indicarti quando crede che l'esposizione sia corretta, piazzando l'indicatore al centro della scala dell'esposizione visibile nel mirino (o nello schermo LCD). Usare la modalità totalmente Manuale è facile se ti è chiara la relazione tra velocità d'otturatore, apertura del diaframma e valore ISO e sai qual è per te tra questi tre l'elemento più importante da impostare correttamente.

In altre parole, se hai bisogno di nitidezza dallo sfondo al primo piano per fotografare un paesaggio, partirai dall'impostazione dell'apertura del diaframma. Scegline una chiusa, come f/11 o f/16, e poi vedi che velocità d'otturatore è necessario impostare. Al contrario, per uno scatto d'azione dovrai partire dalla scelta della velocità d'otturatore.

Non è necessario usare la modalità Manuale per ogni situazione di scatto. Molte volte noi scattiamo in modalità di Priorità di diaframma, ma ci sono occasioni in cui vogliamo avere il controllo completo, per esempio con i paesaggi, o in studio o per qualunque genere di scatto in cui l'esposizione sia particolarmente complessa – come nella foto qui sopra, della lepre dentro al suo buco sulla neve.

Ricorda, in modalità Manuale qualunque esposizione che scegli di impostare è fissa, anche se ricomponi la scena; non è come nelle modalità semi automatiche in cui ti basta tenere premuto il tasto di blocco AE per mantenere una certa esposizione se muovi la fotocamera. **Ovviamente non è detto che sia corretta solo perché l'indicatore è al centro della scala**, quindi controllala sempre, usando l'istogramma come guida.

La modalità Manuale può darti risultati migliori in condizioni di luce complesse, come nelle scene con la neve

AVVISI ESPOSIZIONE

Attento alla sovraesposizione

Fatti avvisare dalla reflex quando le alte luci non vanno...

Avviso sovraesp. è una funzione molto utile per coloro che stanno prendendo mano con l'esposizione, ma fanno ancora qualche errore.
Nella maggior parte dei modelli di reflex EOS recenti puoi decidere se abilitare o disabilitare l'avviso alte luci; se noti che tendi a sovraesporre, ti consigliamo di tenerlo sempre attivo.
Lo schermo LCD ti dà un'anteprima dell'immagine che hai appena scattato, ma non sempre è facile vederla, soprattutto quando la luce nell'ambiente è molto forte. Spesso ci ritroviamo a cercare una zona all'ombra per rivedere la foto nel display, e anche così l'anteprima del JPEG non è accurata al 100%.
Ed è per questo che, **soprattutto in condizioni di luce complesse, abilitiamo sempre l'avviso alte luci**, così da essere sicuri che in ogni area della foto in cui le alte luci si sono spinte troppo sulla destra, lo schermo lampeggerà. Quando poi vediamo che lampeggia, allora controlliamo sull'istogramma il livello della sovraesposizione e poi impostiamo la necessaria compensazione negativa dell'esposizione. **Abbiamo scoperto che a volte, anche se l'avviso sta lampeggiando, l'istogramma mostra che le alte luci sono ancora accettabili**, quindi non dare per scontato che il dettaglio sia totalmente bruciato, semplicemente controlla così da essere certo di avere l'esposizione sotto controllo; ricordati che a volte, fintanto che il soggetto è esposto correttamente, potresti essere soddisfatto bruciando qualche zona di luce alta. Tieni anche a mente che se scatti in RAW e sovraesponi di poco la foto, poi solitamente puoi recuperare il dettaglio mancante in fase di postproduzione, a meno che non sia drasticamente bianca. **Se scatti in JPEG invece hai molte meno possibilità di riuscire a recuperare dopo lo scatto il dettaglio perso**.

Nei soggetti luminosi e ricchi di dettagli, come i fiori, è importante preservare le alte luci

Il consiglio del mese Ottimizzazione Automatica della Luce

Usa ALO per bilanciare le esposizioni, aumentando il dettaglio nelle zone d'ombra

Quando scatti in JPEG in condizioni di luce dura, può essere utile attivare l'Ottimizzazione Automatica Luce; questa funzione è disponibile in tutte le reflex Canon EOS dal 2008, ed **è progettata per uniformare le esposizioni in modo che l'immagine complessiva sia bilanciata**.
Ci sono tre impostazioni ALO (Auto Lightning Optimizer), e l'opzione per disabilitarla. Le scelte possibili sono Standard, Basso e Alto; quella di default, e anche la più utile, è senza dubbio Standard. **Funziona mettendo in risalto il dettaglio nelle zone d'ombra**, però se non fai attenzione potrebbero farne le spese le alte luci, diventando troppo sparate. A meno che non ti trovi in condizioni di contrasto davvero estreme, mantieniti sempre sull'impostazione Standard e tieni d'occhio le alte luci guardando l'istogramma.

CANON DIGITAL PHOTO PROFESSIONAL

Regolazione selettiva dei colori

Ecco come mettere a punto la saturazione e la brillantezza dei singoli toni

Nello scorso numero abbiamo mostrato come DPP4 può risolvere problemi relativi al colore causati da un errata impostazione del bilanciamento del bianco (WB). Ora proseguiamo nel mostrarti come regolare i colori selettivamente per creare immagini più colorate e attraenti.

Nelle versioni precedenti di Digital Photo Professional potevi soltanto aumentare equamente la saturazione di tutti i colori di una foto. Mentre questa modifica può rendere più d'impatto un cielo di per sé un po' scialbo, può anche simultaneamente rendere i toni della pelle troppo saturi e aranciati, per esempio. Chi è abituato a usare Photoshop sa che, nella versione RAW del file, grazie alla barra Vividezza, si possono intensificare selettivamente i colori più deboli senza però sovrasaturare quelli più forti. Anche se DPP 4 non ha una barra simile, ha però una nuova palette per la Regolazione Colore che può far ottenere risultati selettivi del tutto analoghi.

Come con il pannello HSL in Adobe Camera Raw, **la palette Regolazione Colore di DPP ti permette di identificare un singolo colore e regolarne i valori di tinta, saturazione e luminanza**, funzione utile quando si tratta di aumentare la saturazione di un colore più debole in un'immagine senza saturarne esageratamente quelli più forti. Nella nostra immagine d'esempio, il cielo è alquanto desaturato mentre i colori dei fiori sono più forti. Ti mostriamo quindi come modificare la saturazione di colori specifici per rendere il cielo più blu, creando contemporaneamente una maggiore varietà di consistenza in alcune zone, in questo caso nell'edera sulla parete del pub. Ti spieghiamo anche come regolare i toni in modo da far venire a galla dei colori mancanti che poi puoi potenziare.

PASSO A PASSO

Le indispensabili operazioni di preparazione

Prima di regolare i colori, fai in modo che i toni della tua foto appaiano al meglio

Illumina le ombre

1 Scarica il file http://bit.ly/PP75_DPP e caricala in DPP. Apri il menu Finestra modifica e poi sulla palette Regolazione di base. Nella sezione Avanzate, trascina la barra Ombra a 3 così da illuminare le ombre leggermente sottoesposte e rivelare più dettagli nel colore.

Regolazioni di gamma

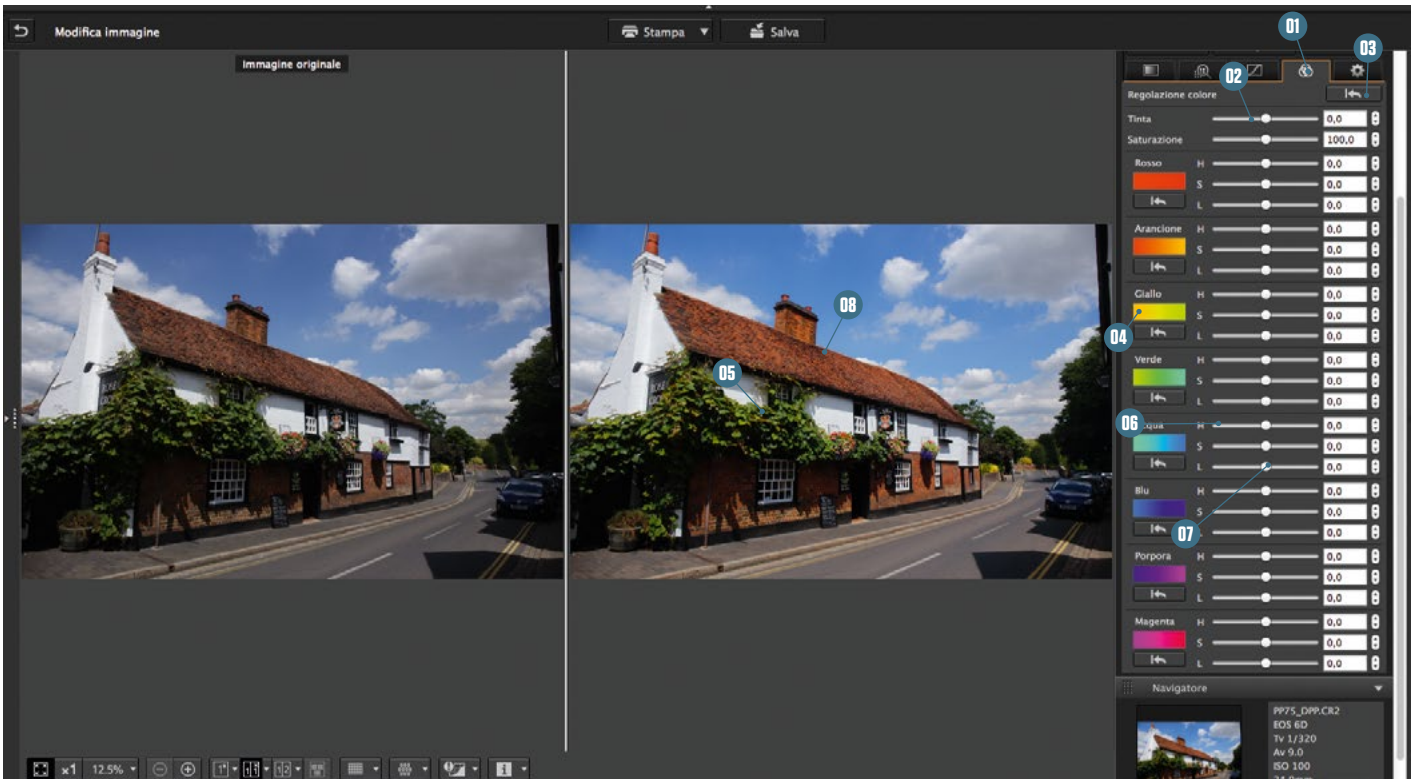
2 Per far uscire più mezzi toni e dettagli, apri il pannello Regolazione di gamma. Nella finestra dell'istogramma trascina verso sinistra la barra verticale di controllo dei mezzitoni per rimappare i mezzi toni originali dello scatto su di un valore più chiaro; in questo caso va bene -0,45.

Regolazione Fine

3 Nel pannello della Regolazione Fine, spunta l'opzione Ottimizzazione automatica della Luce, lasciandola poi impostata su Standard. Vai al pannello Avanzate e porta la barra Luce a -1 e alza la Saturazione portandola a 1. Ora sei pronto a fare le regolazioni selettive di cui hai bisogno.

Gli strumenti di modifica dei colori

Usali per migliorare saturazione, tinta e luminosità tono per tono



01

PALETTE DI REGOLAZIONE DEL COLORE

Cliccando qui puoi accedere alle varie barre di regolazione di tinta, saturazione e luminosità per otto colori diversi.

02

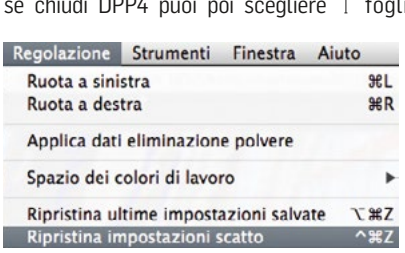
REGOLAZIONI GENERALI

Le due barre qui in alto regolano simultaneamente tutti i colori della foto. Fai attenzione: quella relativa alla Tinta modifica i colori in modo drastico.

03

RESET

Sentiti libero di sperimentare diverse impostazioni di H, S e L (tinta, saturazione e luminosità). Mentre stai modificando un file RAW puoi sempre cliccare qui per resettare tutte le modifiche ai colori, e anche se chiudi DPP4 puoi poi scegliere Regolazione > Ripristina Impostazioni Scatto per tornare ai colori così come li ha catturati la fotocamera. Puoi resettare anche singoli colori cliccando sull'icona di Reset vicina alle loro miniature.



04

MINIATURE DEI COLORI

Queste miniature forniscono un'idea della gamma dei colori che andrai ad alterare usando le barre H, S e L adiacenti. Anche se questo colore è contrassegnato come Giallo, in realtà altera anche i verdi più chiari. Se nella tua foto c'è della vegetazione, è utile aumentare la saturazione della sezione Giallo.

05

MAGGIORE STRUTTURA

Incrementando la saturazione dei Gialli abbiamo fatto sì che alcune foglie dell'edera risaltassero rispetto ad altre, più verdi, creando una maggiore varietà in questa area della fotografia. Le piante gialle più lontane così acquistano anch'esse più d'impatto, il che aiuta a dare alla foto maggiore profondità.

06

TINTA

La barra H (hue) vicina alla miniatura di ogni colore ne modifica la tinta. Cambiando il valore H per i colori Acqua e Blu, si riesce ad aggiungere un tocco di ciano all'immagine.

07

LUMINOSITÀ

Riducendo un po' il valore della Luminosità dei Blu abbiamo scurito il cielo, rendendolo decisamente più drammatico. Questa barra può aiutare, in pratica, ad aumentare il contrasto tra gli oggetti della scena che presentato colori differenti.

08

REGOLAZIONE SELETTIVA

Spostando la barra della Saturazione dell'Arancione verso il valore -3 abbiamo evitato che i mattoni arancioni risultassero con un colore troppo saturo dopo le modifiche precedenti. Questa barra è un mezzo efficace per evitare che gli incarnati risultino troppo aranciati nel momento in cui si incrementa la saturazione degli altri colori della foto.

GLOSSARIO

EXTRA-SATURO
I colori troppo saturi non escono bene una volta stampati, a causa del modo diverso in cui il colore viene riprodotto nello schermo e nel processo di stampa.

OTTIMIZZAZIONE AUTOMATICA DELLA LUCE
Serve a correggere una foto sottoesposta o che manca di contrasto. Puoi metterne a punto l'effetto usando la barra a tre opzioni.

Io posso usare DPP4?

DPP 4 è disponibile per tutti i possessori di una reflex Canon EOS degli ultimi modelli – 70D, 7D Mk II, 700D, 100D, 1D X, 5D Mk III e 6D, ma anche la 1D Mk IV, la 5D Mk II e la 7D. Puoi scaricarlo dal link http://bit.ly/get_dpp ma ti servirà anche il numero seriale della tua fotocamera. Controlla sul sito per vedere se il tuo modello di reflex è compatibile o meno con DPP 4.

IMAGEBROWSER EX

Le funzioni di fotoritocco

Scopri come eliminare i difetti degli scatti con questo tool gratuito di Canon

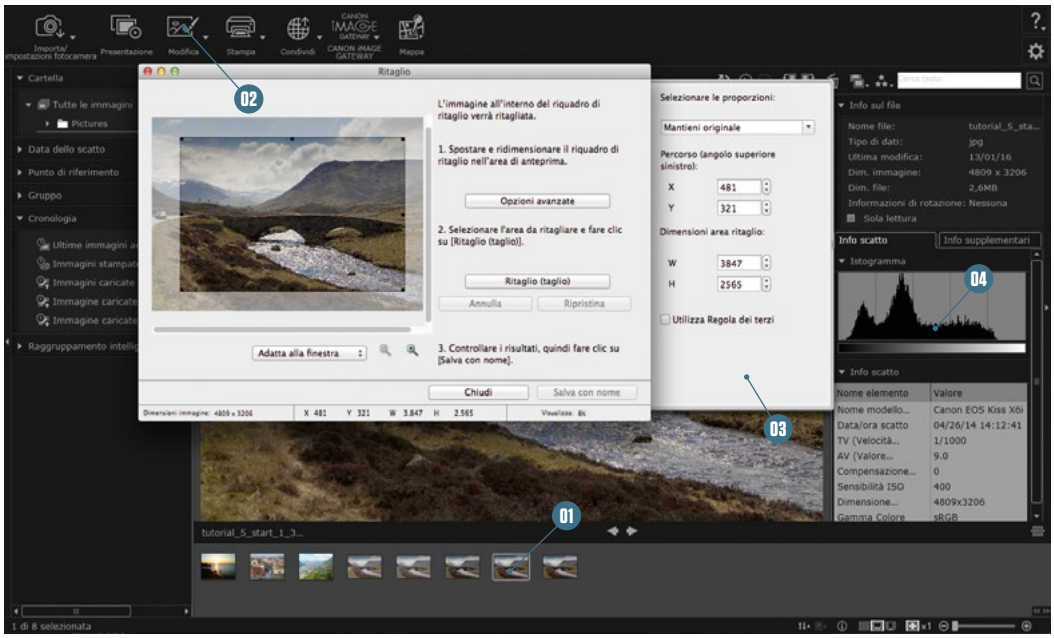
Diversamente da Digital Photo Professional, di cui abbiamo appena parlato, **ImageBrowser EX ha il vantaggio di potersi interfacciare con i vecchi modelli di EOS**, non supportati dal tool più recente di Canon, oltre che di funzionare anche sulle versioni di Windows e Mac OS X non compatibili con DPP. L'altra faccia della medaglia, però, è che, essendo un software più semplice, **è in grado di modificare solo i file salvati in formato JPEG** non potendo aprire ed elaborare i RAW. Per questi ultimi bisogna ricorrere al vecchio Digital Photo Professional 3. Se però decidi di scattare in JPEG, ImageBrowser EX integra un buon numero di strumenti che possono migliorare l'aspetto delle immagini, come scoprirai continuando a leggere. Una volta importati i file (come spiegato nel numero scorso), essi vengono memorizzati nella cartella che hai definito in fase d'installazione. Il pannello di sinistra consente di muoversi all'interno di questa directory: aprendone una, avrai modo di agire su colori, toni e anche sulla composizione così da correggere i difetti più comuni. Per esempio, nell'immagine che abbiamo caricato noi, si vede un'automobile: per avere una foto più "pulita", **abbiamo usato il tool di Canon per effettuare un ritaglio ed eliminare gli oggetti indesiderati**. Inoltre, il fatto di aver scattato usando lo Stile Foto Neutro ha fatto sì che i colori della JPEG appaiano grigiastri e che il contrasto sia piuttosto piatto. Quest'ultimo aspetto, tutto sommato, ci aiuta a non perdere dettaglio nelle zone più chiare e più scure della scena mentre operiamo. Nel box qui in basso ti mostriamo come siamo riusciti a migliorare contrasto e saturazione dei colori, per poi rendere più nitida la foto in modo che sia pronta per la stampa.

01 VERSIONI
Dopo ogni modifica, ti conviene salvare una nuova versione del file.

02 MODIFICA
Gli strumenti di modifica includono Ritaglio immagine, Aumenta nitidezza e Regola colore e luminosità.

03 AVANZATE
Lo strumento di ritaglio visualizza una comoda griglia che ti aiuta a seguire la regola dei terzi così da ottenere una composizione più piacevole.

04 ISTOGRAMMA
Dopo ogni cambiamento, l'istogramma relativo all'immagine si aggiorna. Qui puoi vedere come il grafico dei toni si sia allargato rispetto a quello del file originale.



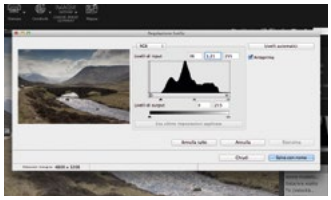
PASSO A PASSO

Migliora l'immagine in quattro mosse

Ecco come correggere toni, contrasto e composizione delle tue foto

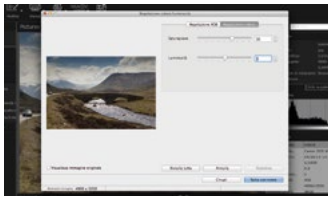
Composizione

1 Seleziona una delle miniature e premi Modifica. Attiva lo strumento Ritaglio e trascina le sue maniglie in modo da sistemare la composizione. Premi il pulsante Ritaglio (taglio), poi Salva come e poi Chiudi.



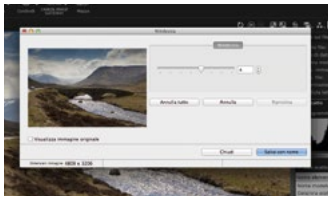
Contrasto

2 Clicca sulla versione ritagliata. Premi Modifica, poi Regola colore e luminosità e scegli Regolazione livello. Imposta i primi due livelli di input ai valori 36 per le ombre,e 1,21 per i mezzi toni.



Saturazione

3 Come prima, salva l'immagine ritoccata con un altro nome e poi scegli la voce Regolazione colore. Nella finestra che appare imposta la Saturazione al valore 30 e la Luminosità a 3. Salva nuovamente.



Nitidezza

4 Apri l'immagine appena salvata per l'ultima modifica. Dopo aver premuto Modifica seleziona il tool per la nitidezza. Sposta lo slider fino al valore 4 e premi per l'ultima volta Salva come per salvare il risultato finale.

Domande & risposte

Hai dubbi o commenti da sottoporci? Scrivi al nostro esperto Alberto che darà risposta a tutti i tuoi quesiti

TUTTI I MODI PER CONTATTARCI
E-mail - Scrivi a **redazione@photoprofessional.it** con oggetto *"La posta di Photo Professional"*
Posta ordinaria - Scrivi a: ***La posta di Photo Professional***, **Sprea S.p.A, Via Torino, 51 - 20063 - Cernusco s/N (MI)**
NB: La redazione si riserva il diritto di rielaborare le lettere per motivi di spazio e leggibilità

ATTREZZATURA Flash dedicato

Gentile redazione,
ho una Canon EOS 600D e vorrei comprare un flash dedicato. Escludendo il Canon 600EX-RT a causa del suo elevato costo,sarei indeciso tra il Nissin Di866 e lo Yongnuo YN-565EX che ho trovato nella vostra recensione sul n° 72. Cosa mi suggerite?
Le ottiche che uso sono le seguenti:
- Canon 24-105mm L
- Canon EF-S 10-18mm
- Canon EF-S 55-250mm

Alessandro

Gentile Alessandro,
ovviamente il Canon Speedlite 600EX-RT è un lampeggiatore top di gamma che per caratteristiche tecniche (ad esempio il controllo remoto in radiofrequenza) e prezzo si posiziona in una fascia di mercato nettamente diversa dagli altri due lampeggiatori citati.Non abbiamo sottoposto a un verio e proprio test lo Yongnuo ma considerando il prezzo a cui viene proposto sicuramente è un prodotto da tenere in considerazione: nell'estetica e nella disposizione dei comandi riprende da vicino il Canon 580EX, la sua qualità costruttiva in rapporto al prezzo è più che buona, e nella versione YN-568EX Il offre anche la sincronizzazione FP sui tempi rapidi (assente invece sullo YN-565). Analogamente il Nissin Di866 viene proposto da uno dei marchi storici nel campo dell'illuminazione flash, e al di là di un'interfaccia flash-utente un po' colorata (che può piacere o non piacere) offre comunque una costruzione di buona qualità e una nutrita gamma di funzioni. In entrambi i casi magari è lecito attendersi un livello di prestazioni leggermente inferiore ai dati di targa, ma in ogni caso visto il prezzo a cui sono proposti non c'è nulla di cui lamentarsi.

IMPOSTAZIONI Risoluzione video

Buongiorno redazione, vorrei cimentarmi con la realizzazione di video con la mia EOS 7D Mark II ma sono un po' in dubbio nella scelta delle diverse opzioni disponibili. Mi potete dare un'indicazione di massima?

Gianni

Salve Gianni,
se ha intenzione di modificare i filmati girati con la sua reflex con un programma di editing video, le consigliamo di scegliere la risoluzione Full HD (1920x1080) con compressione ALL-I e un frame rate di 25fps. Il metodo di compressione IPB è più efficiente, quindi permette di girare filmati più lunghi, a parità di dimensione della scheda SD, ma in fase di editing richiede una maggior potenza di elaborazione. Per quel che riguarda, invece, il formato di registrazione, la 7D Mark II può creare sia file MOV che MP4. Il primo formato semplifica la vita in caso di editing, il secondo produce filmati meno pesanti e quindi è più adatto alla semplice riproduzione.

IMPOSTAZIONI Autofocus

Salve, sto studiando le funzioni di autofocus della mia reflex perché mi piace riprendere gli uccelli e vorrei ottenere risultati migliori. Ho trovato una voce che non ho ben capito quando si deve usare. E' la funzione Drive obiettivo con AF impossibile. Perché dovrei voler disattivare l'inseguimento dell'autofocus?

Domenico

Ciao Domenico,
può essere difficile mantenere il punto AF sui volatili quando questi sono in volo e si stagliano, quindi, contro il cielo. Se l'AF si sposta dal soggetto principale, si perde la messa a fuoco e la reflex inizia a spostare le lenti per ritrovarlo. L'impostazione che ci indichi serve proprio a impedire questo "inseguimento". Se devi acquisire un nuovo soggetto a una distanza differente, devi rilasciare il pulsante di scatto e poi premerlo nuovamente per far ripartire l'AF.

TECNICA L'uso corretto del flash

Salve. Possiedo una Canon EOS 5D Mark III e un flash Canon 430EX II. I generi di foto che preferisco scattare sono quelle sportive oppure quelle di sfilate o eventi serali.
Trovo un po' di difficoltà nel realizzare nelle foto al chiuso perché non capisco come mai devo sempre usare il flash quando su ogni rivista vedo che nei luoghi chiusi nessuno utilizza flash e l'immagine viene pulita e nitida. In cosa erro?

Enzo

Gentile Enzo,
per fotografare con poca luce senza il flash non ci sono trucchi particolari - o si sale molto con gli ISO o si apre molto il diaframma (ovviamente esiste anche l'opzione tempi di scatto lunghi ma visto che parliamo di soggetti in movimento la riteniamo sostanzialmente impraticabile). Lei non ci dice quali ottiche usa, ma gli "attrezzi di lavoro" di chi fotografa gli sport indoor o la moda sono tipicamente ottiche molto luminose come l'EF 70-200 f/2.8L IS II USM o l'EF 200mm f/2L IS USM, usati sempre a tutta apertura o quasi. A questo si aggiungono anche una certa abilità a scattare nel momento opportuno - per esempio quando la modella passa sotto un determinato faretto - e la bravura di chi elabora poi gli scatti a computer applicando selettivamente sulle varie zone dell'immagine diverse tecniche di riduzione del rumore piuttosto che maschere di contrasto.

In ogni numero il nostro esperto **Amedeo Novelli** offre i suoi suggerimenti per aiutarti a migliorare la tecnica fotografica. Amedeo è fotografo e giornalista, da più di dieci anni si occupa anche di formazione collaborando tra gli altri con Canon, per i contenuti didattici e i workshop, e con la Scuola di fotografia di Contrasto.

Come inviare il materiale

Se sei disposto a sottoporre le tue fotografie all'implacabile giudizio di Amedeo, invia i tuoi scatti in JPEG ad alta risoluzione, in modo che possano essere stampate almeno in formato 10x15cm (puoi controllare le dimensioni con Photoshop o un altro programma simile). Indica "Per Analisi Tecnica" nell'oggetto della mail da indirizzare a **redazione@photoprofessional.it** e raccontaci brevemente (circa 100 parole) la storia della tua immagine.

«Non è un reato rimuovere in fase di postproduzione gli elementi inutili presenti nella scena che disturbano la composizione»

Critica alla foto

1 La composizione è valida perché usa il contesto per creare delle quinte sceniche che valorizzano il soggetto ritratto.

2 Visto lo scarso interesse dello sfondo forse avresti fatto meglio ad avvicinarti per chiudere di più sul soggetto, eliminando soprattutto la parte superiore dell'inquadratura.

3 Alcuni elementi di contesto rovinano il ritratto, in particolar modo la barra posta a sinistra di Valentina che sparisce con pochi colpi di timbro clone.

Lovely Valentine

Andrea Mezzanzanica

Canon EOS 5D Mark II
Canon EF f/1.4 USM
Diaframma **f/2.2** Tempo **1/320s**

Il lettore - Mi chiamo Andrea e sono appassionato di fotografia da sempre. Sono vostro abbonato e affezionato lettore da diversi anni, per i contenuti sempre interessanti e molto formativi.
Tra tutte le riviste di settore siete i numeri uno indiscussi!
La foto in allegato mi sta particolarmente a cuore, come il soggetto. **È stata scattata una mattina di metà settembre, in un set organizzato per gioco tra amici.**
Il soggetto ritratto, Valentina, si è girata all'improvviso e ho scattato d'istinto. Tra tutte le foto realizzate quel giorno, questa riassume totalmente l'essenza di Valentina: una bellezza che io definisco semplicemente "incantevole". Da qui il nome attribuito al set, Lovely Valentine.

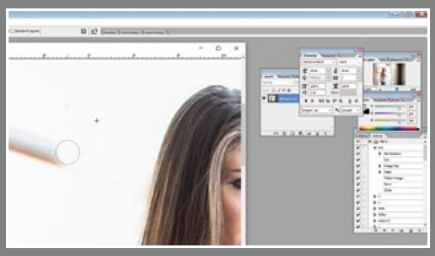
La redazione – Andrea, iniziamo col dirti che hai fatto comunque una buona fotografia. Dunque le critiche che ti facciamo devono servirti per "alzare l'asticella" e raggiungere un livello ancora più alto. **Il tuo ritratto ci piace anche se a nostro avviso è un po' troppo "spontaneo"** tanto per usare l'aggettivo che hai scelto nella tua descrizione della fotografia. Detto che l'idea di "rubare" un ritratto, perfino su un set posato così il tuo, è sicuramente buona, la tua fotografia mostra il fianco a qualche critica sia per quanto riguarda l'esposizione sia per la composizione.
Per quanto riguarda il primo aspetto hai fatto tutto bene (misurazione spot, ISO, tempi e diaframmi) ma hai fatto lavorare l'esposimetro su un'inquadratura in cui l'area sovraesposta (il controluce) era davvero ampia e tutto sommato senza motivo. Sullo sfondo, infatti, non c'è niente d'interessante se non uno sbiadito scorcio urbano oltre a una

PASSO A PASSO

Una breve guida per la correzione dello scatto di Andrea

1 Ritaglia l'immagine

Il primo intervento è un **cropping**, reso necessario dal fatto che lo sfondo che contestualizza il ritratto è di fatto una grande area bruciata dell'immagine in cui affiorano particolari che non incidono positivamente sul suo aspetto.



2 Rimuovere i "difetti"

Poi abbiamo **rimosso gli elementi di disturbo** che erano almeno tre: la barra sfocata all'altezza del collo del soggetto ritratto, il cavo elettrico sul bordo sinistro del davanzale e la corda posta sulla destra. Dopo il cropping abbiamo rimosso anche ciò che restava della finestra sullo sfondo.

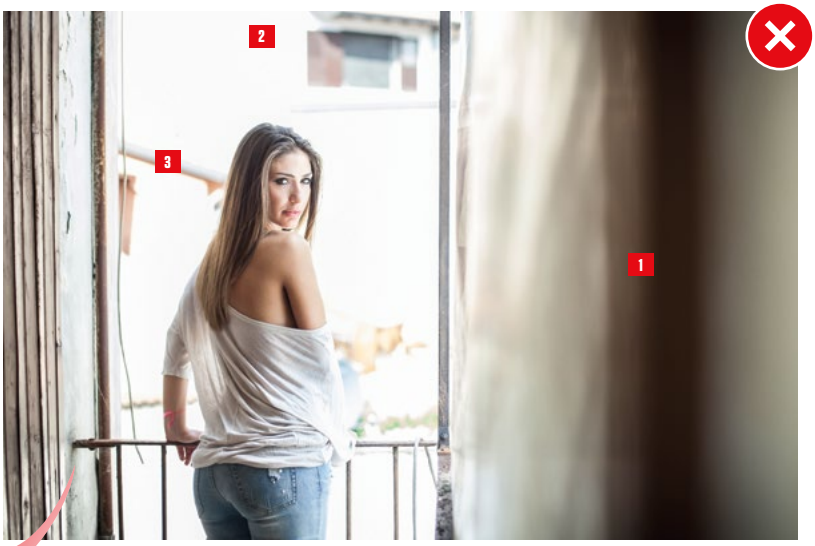
3 Bianco e nero

Sia per mascherare i difetti causati da una postproduzione "scorretta" del JPG giunto in redazione, sia perché siamo convinti che la foto ne benefici, **abbiamo virato il poco colore presente nell'originale**, partendo dal profilo di una pellicola Kodak T-Max 400.

serie di elementi per così dire da cantiere. **Quello che avresti dovuto fare era solo un passo in avanti verso Valentina per chiudere di più sul soggetto, diminuire la porzione di sfondo e, di conseguenza, anche di controluce, consentendo così un'esposizione migliore, più equilibrata.**

Quello che però ci ha convinto meno e su cui dovresti lavorare di più, è la postproduzione. Il file JPG che ci hai mandato, almeno per ciò che abbiamo potuto intuire, è stato trattato eccessivamente sulle alte luci e molto probabilmente altrettanto si può dire per la chiarezza. Anche sul contrasto abbiamo qualche dubbio. La ragione di questi interventi probabilmente va ricercata nella volontà di correggere gli effetti indesiderati del controluce, ma il risultato è controproducente. Come insegnano i capolavori di grandi maestri come Giacomelli, anche bruciando fino a bucare porzioni d'immagini si possono fare fotografie eccezionali.

Inoltre, in questo genere di fotografia, **non è certo un reato rimuovere gli elementi che disturbano la composizione**, come la barra che sembra colpire Valentina alla nuca che abbiamo eliminato (insieme ad altri oggetti come la corda, la finestra sfocata sullo sfondo e il cavo sul lato sinistro del balcone) con pochi colpi di timbro clone. Sulle porzioni di immagini sovraesposte, infatti, basta davvero poco per nascondere difetti e simili. Infine, visto che il colore generalmente non è l'elemento chiave dei controluce, ti suggeriamo di valutare anche un bianco e nero (in questo caso un profilo modificato della Kodak T-MAX 400) che valorizza di più le sfumature del controluce. Infine, abbiamo aggiunto anche un leggero defocusing ma questo solo per mascherare la perdita di qualità dovuta al fatto di aver lavorato a più riprese su un JPG che come detto aveva già qualche "difetto". ■



Villaggio di pescatori di Mui Ne, Vietnam. 27 gennaio 2015, 18:00 ora locale

Sulla spiaggia

Le tre regole per un ritratto originale: piega le ginocchia, avvicinati e non essere invadente

Pur essenso passati davvero tanti anni, mi è rimasto impresso in mente il consiglio di un professore di fotografia del college. Sono solo tre parole… Piega le ginocchia. Un consiglio saggio non solo per lo sci ma, da allora, soprattutto per la mia fotografia. Abbassarsi spesso può aprire nuovi mondi di opportunità fotografiche. Beh, sto certamente piegando le ginocchia mentre mi piego per fotografare questa signora che sguscia dei frutti di mare; lei sta in questa posizione tutto il giorno mentre dopo dieci minuti le mie articolazioni stavano già urlando di dolore. O sono trenta? In ogni caso, abbastanza a lungo, e la foto sta nascendo. **Per questo lavoro sto usando l'ottica zoom super grandangolare EF 11-24mm f/4L**, il che significa che sono vicino, molto vicino, alla mia vittima… scusa, soggetto. Sono così vicino che le nostre ginocchia quasi si toccano, e comunque è come se fossi invisibile.

Ora, sono stato in molti posti in giro per il mondo in cui i fotografi vengono trattati con sospetto e totale ostilità, ma qui la signora sembra completamente imperturbata dalla mia vicinanza. Guarda un attimo in alto verso il suo compagno, oltre la mia spalla, e i 14fps della 1D X fanno il loro lavoro. Oh sì. Non è divertente?

Ritratti con un tele veloce

Ottenuto lo scatto, **passo al mio obiettivo preferito per i ritratti di viaggio, l'EF 85mm f/1.2L II**. Mi piacciono le ottiche veloci; alla sua apertura massima di f/1.2 praticamente non c'è profondità di campo, ma il bokeh sullo sfondo è così bello che mi dà davvero dipendenza. Non è un obiettivo facile da usare a quest'apertura; **la messa a fuoco è davvero critica, ma sono riuscito a mettere a punto un metodo di lavoro che assicura buone possibilità di riuscita**: selezionare il punto di autofocus appropriato per la composizione; modalità di autofocus AI Servo per seguire il punto di messa a fuoco in corrispondenza dell'occhio più vicino; concentrarsi.

È pomeriggio tardo e il sole sta scendendo, quindi il contrasto sotto il suo cappello è gestibile, ma comunque dovrò poi postprodurre l'immagine molto attentamente in questo punto per far venire fuori maggiore dettaglio nel suo viso senza perdere informazioni sullo sfondo, più luminoso. **Faccio uno scatto di prova per determinare l'esposizione giusta e imposto una compensazione di +2/3 di stop in modalità Av (priorità di diaframma)** usando, come sempre, la modalità Valutativa di misurazione dell'esposizione. La signora pescatrice alza di nuovo lo sguardo e io premo il pulsante di messa a fuoco sul retro della reflex, e poi quello di scatto. In un secondo è tutto finito e la mia signora è di nuovo intenta a guardare le vongole.

Ancora più da vicino…

Ora è tempo di studiare altre opzioni. Rimetto l'11-24mm e mi sposto dove altre due donne sono impegnate a pulire dei gamberi. La sabbia sulla spiaggia è stata a lungo ricoperta sotto generazioni di conchiglie scartate e scricchiola sotto i miei piedi, ma è bellissima illuminata dal sole che sta tramontando. Scelgo il mio soggetto, mentre si guarda i vestiti colorati. Con lo zoom alla sua massima focale grandangolare (11mm) riesco a esserle addosso, e ancora una volta è come se fossi invisibile. Sto usando quest'ottica per riuscire a includere nell'inquadratura le forme scolpite dei loro cappelli a cono, la spiaggia e i pescherecci, ritraendo Mui Ne con un'ampia profondità di campo. I cappelli non solo fungono da elementi molto forti nella composizione, ma permettono subito di far capire che la foto arriva dal Vietnam. **Mi accovaccio ancora più vicino, ripensando a un'altra perla del mio professore: se una foto non funziona, vuol dire che non sei abbastanza vicino**.

Il sole scende dietro all'orizzonte troppo velocemente e il gioco è finito. Salgo sul mio motorino e seguo la costa tornando all'hotel, che si trova sulle colline affacciate sulla spiaggia. Lancio un ultimo sguardo al mare di cappelli a cono sotto i quali le donne continuano a rimanere accovacciate sulle loro montagne di crostacei. Stasera per cena si mangiano crostacei al mango e curry vietnamita. È la quarta volta che vengo in Vietnam, e non credo sarà l'ultima.

Due ritratti di viaggio molto diversi: uno scattato con un obiettivo grandangolare 11-24mm (in alto) e l'altro (sotto) con un teleobiettivo 85mm alla sua apertura massima di f/1.2
Fotocamera: Canon EOS-1D X
Esposizione: 1/40sec, f/9 e 1/2000sec, f/1.2, 100 ISO

DAVID NOTON
Fotografo di viaggio e paesaggio

Photo Professional si avvale della preziosa collaborazione di David, uno dei fotografi Canon più famosi, con oltre 28 anni d'esperienza professionale sulle spalle e vincitore di diversi premi.
Ha viaggiato in ogni angolo del globo; nel 2012 è stato invitato da Canon a prendere parte al suo programma di Ambasciatori, nominandolo Official Canon Explorer. Info e foto sul sito **www.davidnoton.com**

«Sono vicinissimo alla mia vittima… scusa, al mio soggetto. Così vicino che quasi le nostre ginocchia si toccano»

Donne che sgusciano frutti di mare a Mui Ne, Vietnam, scattata dall'alto con un obiettivo supergrandangolare
Obiettivo: Canon EF 11-24mm f/4L USM
Esposizione: 1/60sec, f/9, 100 ISO

01

Fact and Fancy

Informazioni
Nome: Paolo Ferrera
Età: 34 anni
Località: Atina (Frosinone)
Obiettivi: raccontare lo stato interiore d'evasione dalla realtà e abbandono ai propri sogni, usando come location e ispirazione un luogo reale a me molto caro.

Kit: Canon EOS 5D Mark II, Fuji X-E2, Fujinon 18-55mm, Sigma 50mm f/1.4, Canon 85mm f/1.8, Samyang 14mm f/2.8, Tamron 28-75mm f/2.8

Trasformare la piana di Alvito in un luogo magico, vagando tra realtà e fantasia

Ho iniziato a fotografare per gioco, un giorno che mia madre mi regalò una vecchia Zeiss Ikon, dono di suo padre. La voglia di condividere momenti e ricordi ha fatto sì che negli anni la mia passione per la fotografia crescesse sempre più, diventando parte sostanziale della mia vita. Ho iniziato a studiare, cercando di sperimentare diverse tecniche, leggendo riviste e libri, frequentando anche il Web in cerca del confronto su diversi forum, che mi hanno aiutato a crescere. Ciò che ha profondamente migliorato il mio modo di osservare e la capacità di catturare l'attimo è stata senza dubbio l'esperienza dei diversi corsi e seminari fotografici che ho intrapreso negli anni.

Con "Fact and Fancy" volevo raccontare quello stato interiore in cui vaghiamo tra realtà e fantasia, il desiderio di evadere da noi stessi chiudendo gli occhi per un istante, perdendosi nei propri sogni. Sono un perfezionista, e nei miei progetti tutto è pensato nei minimi dettagli, senza lasciare nulla al caso. La location che ho scelto, la "piana di Alvito" (vicino Frosinone), è per me un luogo magico: con i suoi meravigliosi spazi aperti, immersi nella natura, mi è sembrato il posto perfetto in cui ambientare questi scatti. Ho fatto diversi sopralluoghi per studiare accuratamente la luce nei vari momenti della giornata, così da poter scegliere quella più adatta alla mia idea – volevo una luce molto tenue e delicata che desse la giusta atmosfera all'ambiente circostante. Ho deciso quindi di scattare nei primi giorni di aprile con la luce del

«Sono un perfezionista, e nei miei progetti tutto è pensato nei minimi dettagli, senza lasciare nulla al caso»

primo pomeriggio, che va via via addolcendosi. La scelta della modella è stata semplice: avevo già alcuni contatti in Rete, tra cui delle ragazze che ritenevo perfette per raccontare la mia storia. Trovata la modella, mi sono poi concentrato sull'outfit e gli accessori. **Volevo ricreare un contesto un po' retro e ho trovato l'abito in un mercatino dell'usato**: qui spesso si trovano a poco prezzo dei completi molto interessanti, difficili da trovare altrove. **Ho aggiunto una valigia e un libro, per sottolineare l'idea di viaggio e di introspezione**.

Nella realizzazione del tutto sono stato supportato da una make-up artist e da un assistente, figure indispensabili in certe situazioni. Abbiamo iniziato la giornata di lavoro attorno alle 13.00, cominciando con la fase del trucco che richiede sempre circa un'ora.

Ho utilizzato una fotocamera Canon EOS 5D Mark II con le seguenti ottiche: Sigma 50mm f/1.4, Canon 85mm f/1.8 e Samyang 14mm f/2.8. **Questa attrezzatura mi ha permesso di raccontare le mie idee utilizzando esclusivamente la luce naturale**. Là dove ne ho avuto bisogno, soprattutto nei controluce, ho utilizzato un pannello riflettente dorato. In totale ho fatto circa 150 scatti, da cui poi ho selezionato 20 fotografie. Alla fase di scatto è seguita quella di postproduzione in Camera Raw CS6 – e qualche piccolo intervento con il plug-in Color Efex – con una serie di operazioni di ottimizzazione delle luci, delle ombre e dei colori. ■

02

Suggerimenti

- Non sottovalutare niente, ogni elemento ha la sua importanza per la buona riuscita del servizio fotografico: la location, la luce, l'outfit, la modella, gli accessori, ecc. Tutto va studiato nei minimi dettagli.
- Per gli abiti e gli accessori, i mercatini dell'usato offrono spesso sorprese interessanti a prezzi molto bassi.
- La fase del trucco richiede circa un'ora. Le tempistiche vanno tenute in considerazione, soprattutto se si usa la luce naturale.

01 PURE ISPIRATION
Un luogo, all'ombra dell'ultimo sole, un libro, parole che danno il via alla pura ispirazione
Obiettivo: Samyang 14mm f/2.8
Esposizione: 1/250 sec, f/11, 125 ISO

02 MY LAST BREATH
Accovacciarsi, chiudersi dentro di sé per un ultimo respiro, per un ultimo pensiero
Obiettivo: Sigma 50mm f/1.4
Esposizione: 1/2500 sec, f/1.6, 100 ISO

03 DREAMING
Il momento in cui si chiudono gli occhi e ci si abbandona ai sogni, lasciando che la propria esistenza possa vagare nello spazio e nel tempo
Obiettivo: Samyang 14mm f/2.8
Esposizione: 1/200 sec, f/11, 100 ISO

03

Wacom Cintiq 13HD

Web: www.wacom.com/it-it
Prezzo: 799,90 €

Questa è la più piccola tra le tavolette professionali Wacom dotate di schermo LCD e, di conseguenza, è anche quella dal prezzo più accessibile. Consigliamo il suo uso in combinazione con un altro monitor: sulla Cintiq si posiziona l'immagine da modificare, mentre sul secondo schermo vanno poste le palette degli strumenti di fotoritocco. Si interagisce con l'immagine visualizzata usando lo speciale pennino presente nella confezione. Una volta presa la mano con schermo e penna, si riescono a sfruttare al massimo i diversi livelli di pressione riconosciuti dal pennino così da manipolare con grande precisione l'immagine su cui si lavora in Photoshop. Insomma, è un'ottimo strumento che consente di ritoccare le foto in modo simile a quanto si fa pitturando un quadro, per esempio, cioè direttamente sulla tela e non attraverso il puntatore del mouse.

La vetrina di Photo professional

Le novità che non possono assolutamente mancare nel tuo corredo

ZKIN Canopus

Web: www.z-kin.com
Prezzo: 190,00 €

Realizzata in nylon, cotone e pelle, questa borsa, oltre ad avere un aspetto decisamente giovanile e stiloso, è anche di grande qualità. Tirando i bottoni magnetici si accede alla sezione interna che rivela uno spazio diviso in tre sezioni per l'attrezzatura fotografica e una tasca che può ospitare un portatile da 13''. Gli scomparti interni sono ben imbottiti e c'è spazio a sufficienza per contenere una reflex con uno zoom di medie dimensioni più una o due ottiche e un flash. Oltre a questa attrezzatura, rimane comunque la possibilità di inserire anche alcuni oggetti personali. Nella parte anteriore trovi poi una tasca con zip che può contenere, per esempio, un tablet, e una sul retro, che si chiude con il velcro, per schede di memoria e piccoli accessori.

Synology Router RT 1900ac

Web: www.synology.com/it-it/
Prezzo: 158,60 €

Synology, noto produttore di ottimi NAS, entra nel mondo del networking con un ottimo router wireless compatibile con il protocollo Wi-Fi più recente e veloce, l'ac. Questo dispositivo presenta inoltre 4 porte Gigabit, una porta USB 3.0 e un lettore di schede SD. Ma il vero punto di forza è la sua interfaccia, tutta a icone, facilissima da usare ma, al contempo, assolutamente completa dal punto di vista delle funzionalità, anche quelle più avanzate. Perfetto sia per la casa che per i piccoli uffici, ha un unico difetto: è parecchio ingombrante.

Pixel X800C

Web: www.pixelhk.com
Prezzo: 170,00 €

In circolazione troviamo un gran numero di flash dedicati a buon mercato, ma pochi di essi sono dotati della funzionalità E-TTL e anche della modalità completamente manuale. Il Pixel X800C è un'eccezione a questa regola. Oltre a questo, è caratterizzato da un numero guida importante, 60 (100 ISO a 200mm) ed è semplicissimo da utilizzare, con tanti pulsanti e un LCD molto chiaro. Insomma, per il prezzo richiesto, questo flash offre una potenza eccezionale e ottime caratteristiche tecniche.

Venus Laowa 60mm f/2.8 2:1 Ultra-Macro

Web: www.venuslens.net
Prezzo: 345,00 €

In commercio troviamo tantissime ottiche macro che offrono un rapporto di riproduzione di 1:1, e poi c'è il Canon MP-E 65mm progettato espressamente per la fotografia e close-up e offre un rapporto d'ingrandimento di 5x per catturare anche i dettagli microscopici. Questo obiettivo cinese presenta il particolare rapporto di riproduzione di 2:1 (o 2.0x) alla distanza focale minima, mentre è capace di mettere a fuoco all'infinito a tutte le altre distanze. Quest'ottica è puramente manuale, quindi non c'è un sistema di autofocus e non è possibile impostare l'apertura dalla fotocamera.

ViewSonic VP2780-4K

Web: www.viewsoniceurope.com/eu/
Prezzo: 957,00 €

Questo monitor da 27'' è stato progettato proprio per i fotografi e supporta, difatti, sia lo spazio colore sRGB che l'Adobe RGB. Si tratta dei due standard principali per quel che riguarda lo spazio colore e assicurano che i colori appaiano allo stesso modo sia a schermo che su carta. La risoluzione 4K UHD (3.840x2.160 pixel) e la profondità di colore di 10 bit di questo monitor esaltano in maniera incredibile i toni e i dettagli delle immagini visualizzate. Questo vuol dire che sarai in grado di controllare e modificare in fase di postproduzione i tuoi scatti con la massima precisione, prima di metterli su carta. Puoi collegarlo sia a un PC che a un Mac grazie alle porte HDMI e DisplayPort.

Canon PowerShot G3 X

Le reflex possono essere troppo ingombranti in alcuni frangenti ma Canon propone una soluzione: una compatta "bridge" dotata di un grande zoom, equivalente a 24-600mm

La Canon PowerShot G3 X è una compatta cosiddetta "bridge", la cui caratteristica saliente è l'enorme zoom, equivalente a 24-600mm nel formato 35mm.
Lo zoom non è comunque l'unica caratteristica degna di nota di questo modello: il sensore, condiviso con l'altrettanto recente G7 X, è un ampio CMOS da 1 pollice e 20,2 Mpixel, la gamma di sensibilità va da 125 a 12.800 ISO e il processore d'immagine, DIGIC 6, è lo stesso adottato dalle reflex top di gamma più recenti. Disponibili i formati RAW e JPEG, in vari fattori di forma.
L'obiettivo integra un efficace stabilizzatore d'immagine a cinque assi, e offre un'ottima luminosità massima f/2.8 all'estremo grandangolare, che si riduce a f/5.6 a 600mm equivalenti. Buona la minima distanza di messa a fuoco, che consente di ottenere ottimi ingrandimenti a tutte le focali.
Tutto questo, all'interno di un corpo sofisticato e ricco di controlli, che assicurano al fotografo evoluto tutta la libertà di cui necessita per realizzare scatti creativi. In definitiva, si tratta di un'ottima compagna di viaggio, ideale per le occasioni in cui la reflex si rivelerebbe troppo ingombrante.

Massima maneggevolezza

La G3 X appare solida e molto ben progettata. Offre, in effetti, lo stesso livello di protezione da polvere e intemperie delle reflex di fascia media come la EOS 70D. Il movimento dell'obiettivo è fluido, ottimamente gestito da una ghiera multifunzione e da due pulsanti con funzioni di ausilio all'inquadratura e passaggio alla messa a fuoco manuale.
Tutti i controlli sono facilmente raggiungibili, anche se le ghiere sono forse un po' troppo dure. Gli utenti Canon si troveranno subito a proprio agio con i controlli e la maggior parte delle voci di menu;

La G3 X è un'ottima alternativa quando non ci si può permettere di portare con sé una reflex con relativa borsa di obiettivi e accessori

L'ampio display posteriore è nitido e brillante, ma qualcuno potrebbe sentire la mancanza di un mirino elettronico

SCHEDA TECNICA

Sensore CMOS 1" da 20,2 Mpixel
Zoom Equivalente a 24-600mm
Memoria SD/SDHC/SDXC
Mirino Opzionale (EVF-DC1)
Risoluzione video
Full HD (1920x1080) @ 60, 50, 30, 25, 24 fps
Gamma ISO 125-12.800
Punti AF 31
Scatto continuo 5,9 fps (3,2 fps con autofocus continuo)
LCD Touchscreen 3,2", 1.620.000 punti, inclinabile
Tempi di scatto 1/2000 - 30 sec + posa B
Peso 733g (con batteria e memory card)
Dimensioni 123,3x76,5x105,3mm
Web www.canon.it
Prezzo: 991, 79 €* / 861,00 €**

* prezzo consigliato dal produttore ** prezzo online

inoltre, il display touchscreen è un ottimo aiuto alla navigazione, e il fatto che sia inclinabile facilita molto le inquadrature dall'alto o dal basso. La sua brillantezza è notevole ma, anche così, risulta di difficile lettura sotto la luce solare diretta. Un vero peccato la mancanza di un mirino elettronico integrato, considerata anche la difficoltà nell'utilizzare un obiettivo da 600mm equivalenti nella poco stabile posizione con braccia distese. Non manca un piccolo flash integrato.

Prestazioni

Il 24-600mm si comporta bene a qualsiasi focale. La nitidezza cala leggermente agli estremi dello zoom ma, nel complesso, è mediamente molto buona in ogni punto del fotogramma. Eccezionalmente basso il livello di distorsione, perfino a 24mm, e anche le aberrazioni cromatiche sono perfettamente controllate. Buona, inoltre, la resa dello sfocato.

La messa a fuoco One Shot (singola) è veloce e accurata se non nelle condizioni di luce più difficili. La messa a fuoco Ai Servo e la funzione inseguimento, invece, sono deludenti, anche perché lo schermo non riesce ad aggiornare l'immagine con sufficiente rapidità.
I file sono estremamente "puliti" fino a 400 ISO, e mantengono un buon livello di dettaglio fino a 1600 ISO. A 3200 ISO e oltre, le JPEG iniziano ad apparire un po' "morbide", mentre il RAW mostra di avere uno stop di vantaggio sul formato JPEG e assicura quindi buoni risultati fino a 3200 ISO compresi (pur con rumore chiaramente visibile).
La gamma dinamica appare molto buona, così come efficace è il comportamento di esposimetro e del bilanciamento automatico del bianco.
Le JPEG rappresentano già un buon equilibrio tra fedeltà cromatica e impatto ma, senza troppe sorprese, partendo dal formato RAW si ottengono risultati ancora migliori.

CARATTERISTICHE

01 Il Wi-Fi integrato, con supporto NFC, consente una veloce connessione a smartphone e tablet.

02 Manca un mirino elettronico integrato, ma si può installare il mirino opzionale EVF-DC1 (circa 250 euro) sulla slitta a contatto caldo.

03 Qualora non bastasse il generoso zoom 25x ottico, è possibile arrivare digitalmente fino a 100x!

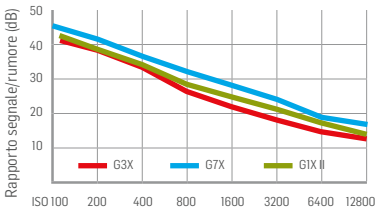
04 Quella che pare una ghiera di messa a fuoco, sul corpo obiettivo, è in effetti una ghiera multifunzione programmabile.

05 Il display LCD d'elevata risoluzione e con funzione touch velocizza l'accesso e l'utilizzo dei menu.

06 La ghiera frontale è dedicata per impostazione predefinita ai diaframmi, ma può essere anch'essa riprogrammata.

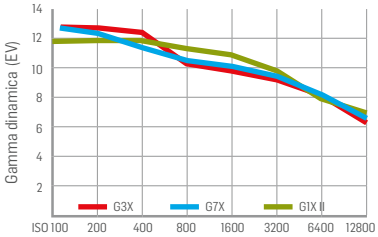
G3 X vs G7 X vs G1 X II

RAPPORTO SEGNALE/RUMORE (RAW)



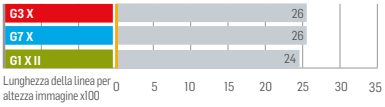
La G3 X risulta ovviamente staccata dalla G1 X, che beneficia di un sensore più grande, ma viene superata anche dalla G7X che utilizza un identico sensore.

GAMMA DINAMICA (RAW)



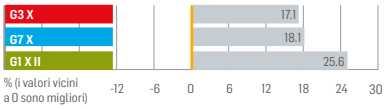
Ottima la gamma dinamica della G3 X a bassa sensibilità, il che assicura paesaggi ricchi di dettaglio sia nelle ombre sia nelle alte luci.

RISOLUZIONE A 200 ISO (RAW)



Come da attese, la G3 X e la G7 X si equivalgono, ed entrambe superano la G1 X Mark II, dal sensore più grande ma di minor risoluzione.

ERRORE CROMATICO



Le compatte Canon producono tipicamente immagini dai colori molto saturi, e la G3 X non fa eccezione.

GIUDIZIO

La G3 X è ben costruita e molto piacevole da utilizzare, perfetta per le occasioni in cui una reflex sarebbe inopportuna. L'ampio e versatile zoom è una grande attrattiva, mentre la mancanza di un mirino integrato e le scarse prestazioni del sistema AF in modalità continua sono i suoi punti deboli.

CARATTERISTICHE	★★★☆☆
QUALITÀ COSTRUTTIVA	★★★★☆
QUALITÀ D'IMMAGINE	★★★★☆
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO	★★★★☆
GIUDIZIO FINALE	★★★★☆

Il lungo zoom consente di isolare perfettamente ogni soggetto, unendo elevato dettaglio a una buona resa dello sfocato

I file in formato RAW offrono maggiore profondità e livello di dettaglio rispetto ai comunque già buoni JPEG prodotti dalla fotocamera

ZOOM TELE STABILIZZATI

Per lo scatto a mano libera con focali tele, lo stabilizzatore è prezioso. Vediamo qualè il modello più performante...

Come regola generale, maggiore è la lunghezza focale dell'obiettivo montato, minore dovrà essere il tempo di scatto fatto a mano libera per evitare l'effetto mosso. Un riferimento di massima è dato dalla cosiddetta **regola dell'inverso della focale, secondo cui, scattando con un 250mm, serve almeno 1/250s per ottenere un'immagine nitida**.
Naturalmente, nel caso delle APS-C come la 750D, la 70D o la 7D Mark II, va considerata la focale equivalente che si ottiene grazie al fattore di moltiplicazione 1.6x. Il 250mm considerato poco sopra equivale, quindi, a 400mm, e il tempo "di sicurezza" per evitare il mosso diventa 1/400s.
Tempi ancora più brevi non guastano, ma possono essere molto difficili da ottenere se non in giornate estive molto luminose, specie in presenza di tele non professionali che offrono un'apertura massima pari a f/5.6. In ogni caso, anche avendo montato un teleobiettivo ad apertura f/2.8 costante, sono sufficienti una giornata grigia o uno scatto in interni per creare difficoltà. **Uno stabilizzatore ottico, in questi casi, può fare la differenza tra un'immagine ben fatta e una da scartare**. Per i prodotti in questa prova, i costruttori dichiarano un'efficacia, o un "vantaggio" garantito dallo stabilizzatore di tre o quattro stop, pertanto continuando con l'esempio iniziale del 250mm, il tempo di sicurezza passerebbe da 1/250s a 1/30s o persino a 1/15s - attenzione però anche al movimento del soggetto, che ovviamente non viene ridotto dallo stabilizzatore! ▶

GLI OTTO IN PROVA

1 Canon EF-S 55-250mm f/4-5.6 IS STM	380,17 €* / 190,00 €**
2 Canon EF 70-200mm f/2.8L IS II USM	2.639,76 €* / 1.888,00 €**
3 Canon EF 70-200mm f/4L IS USM	1.481,17 €* / 1.114,00 €**
4 Canon EF 70-300 f/4-5.6 IS USM	601,90 €* / 400,00 €**
5 Canon EF 70-300 f/4-5.6L IS USM	1.661,20 €* / 1.260,00 €**
6 Sigma APO 70-200mm f/2.8 EX DG OS HSM	1.518,90 €* / 866,00 €**
7 Tamron SP 70-200mm f/2.8 Di VC USD	2.016,00 €* / 1.134,00 €**
8 Tamron SP 70-300mm f/4-5.6 Di VC USD	538,00 €* / 295,00 €**

* Prezzi suggeriti dai produttori ** Media dei prezzi online

Canon EF-S 55-250mm f/4-5.6 IS STM

380,17 €* / 190,00 €**

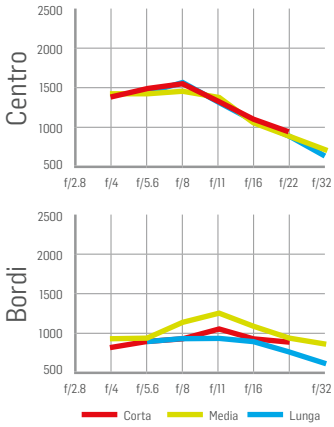
L'ultimo (e ormai unico) tele-zoom Canon per corpi macchina APS-C

Chi possiede un corpo macchina APS-C, come la EOS 750D o la 70D, spesso preferisce optare per zoom-tele full-frame come i 70-300mm, beneficiando così al massimo del fattore di moltiplicazione. Questo 55-250mm, però, offre una focale massima non molto lontana, ed **è decisamente più compatto e leggero degli altri obiettivi qui considerati**. Il motore autofocus è di tipo STM (passo-passo); è piuttosto veloce e, come tutti i motori di questo tipo, assicura transizioni morbide durante la ripresa video. Altro suo pregio è quello di essere estremamente silenzioso.
Durante la messa a fuoco non ruotano né la lente frontale né la ghiera di messa a fuoco, il che favorisce la maneggevolezza e facilita l'utilizzo dei filtri. Grazie ai controlli fly-by-wire, inoltre, in modalità AF One Shot (AF singolo) è sempre possibile il ritocco manuale del punto di messa a fuoco.
La qualità costruttiva appare buona, ma non ai massimi livelli. È l'unico obiettivo del gruppo ad adottare una flangia di montaggio in plastica, e non c'è nessuna protezione contro polvere e umidità - va comunque considerato il ridotto prezzo di listino. Lo stabilizzatore è accreditato di 3,5 stop anziché dei "soliti" 4.

Prestazioni

La qualità d'immagine beneficia di una lente UD, che aggiunge nitidezza e contrasto riducendo anche le aberrazioni cromatiche, mentre il rivestimento Super Spectra si occupa di combattere riflessi e abbagliamenti. La nitidezza è buona e ben preservata anche alle lunghezze focali superiori. Le distorsioni sono ben controllate, e le aberrazioni cromatiche ai minimi livelli.

NITIDEZZA



CARATTERISTICHE

01 L'elemento frontale è protetto dal rivestimento Super Spectra contro riflessi e abbagliamenti.

02 Il diametro filtri, 58mm, è piuttosto piccolo.

03 La ghiera di messa a fuoco fly-by-wire è attiva solo quando la fotocamera è accesa.

04 Il diaframma è a 7 lamelle - il numero più basso di questo gruppo.

05 A differenza di tutti gli altri obiettivi in questa prova, la flangia d'innesto è in plastica.

GIUDIZIO

CARATTERISTICHE ★★★☆☆
QUALITÀ COSTRUTTIVA ★★★☆☆
QUALITÀ D'IMMAGINE ★★★★☆
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO ★★★☆☆
GIUDIZIO FINALE ★★★☆☆

COME EFFETTUIAMO I TEST

Il punteggio finale sintetizza rigorosi test di laboratorio ed esperienza d'uso sul campo.

Per valutarne le performance nel "mondo reale", usiamo ciascun obiettivo nelle più diverse condizioni di luce, in interni e in esterni. Verifichiamo qualità costruttiva e maneggevolezza, precisione e fluidità delle ghiere di zoom e messa a fuoco, nonché velocità e accuratezza del sistema autofocus.
Tipicamente, gli obiettivi full-frame vengono testati su una gamma di corpi macchina a pieno formato e APS-C, mentre quelli APS-C solo sui corpi macchina EOS 70D e 7D Mark II.
Ogni correzione ottica in-camera (aberrazioni cromatiche, distorsioni, vignettatura) viene disabilitata per giudicare il reale comportamento dell'obiettivo.
Il test sul campo viene affiancato a un più rigoroso test di laboratorio, in condizione di luce controllata e costante, basato sulle suite Imatest Master e DxO Analyzer. Foto di opportuni target vengono scattate lungo l'intero range di focali e diaframmi disponibili, quindi valutate per nitidezza, distorsioni e aberrazioni cromatiche. I risultati principali sono riportati nelle pagine seguenti.

Canon EF 70-200mm f/2.8L IS II USM 2.639,76 € * / 1.888,00 € **

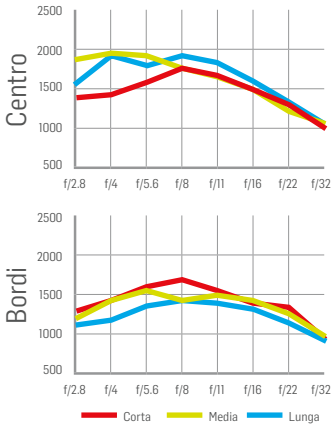
Completo restyling dell'originale, questo obiettivo "Mark II" si conferma di altissimo livello

Circa sei anni fa Canon ha lanciato sul mercato questa seconda versione del suo EF 70-200mm f/2.8. Oltre ad adottare uno schema ottico perfezionato rispetto al modello precedente e un nuovo e più efficace stabilizzatore da 4 stop, è anche più robusto grazie all'utilizzo di una leggera ma resistente lega di magnesio per la costruzione del corpo.
Scelta gettonatissima tra i fotografi sportivi e di eventi, questo obiettivo è tropicalizzato e viene fornito con paraluce, custodia morbida e supporto per treppiedi, che facilita tra l'altro il passaggio dall'orientamento verticale a quello orizzontale quando si lavora con il cavalletto.
Le sue lenti pregiate includono elementi alla fluorite e non meno di 5 elementi a bassa dispersione UD. I controlli sul corpo obiettivo riguardano lo stabilizzatore, dual-mode, e il limitatore di gamma AF. Non c'è bisogno di un blocco zoom, dato zoom e messa a fuoco sono entrambi interni, al pari di tutti i 70-200mm f/2.8 o f/4 di questo gruppo, quindi l'obiettivo non si estende alle focali superiori.

Prestazioni

L'autofocus è il più veloce di questo gruppo, in effetti sembra "scattare" istantaneamente in posizione con precisione assoluta.
La nitidezza alla minima focale è inferiore rispetto a quella garantita dal diretto concorrente Tamron, mentre prevale alle focali intermedie e superiori. **Le distorsioni sono ben controllate e le aberrazioni cromatiche davvero minime.** Per tutto questo, tirando le somme, dunque, si può ben dire che il Canon EF 70-200mm f/2.8L IS II USM sia il miglior obiettivo del gruppo.

NITIDEZZA



CARATTERISTICHE

01 Come da copione per uno zoom ad apertura f/2.8 costante, l'elemento frontale è ampio.

02 Anche il diametro filtri è ovviamente elevato: 77mm.

03 Il limitatore di gamma AF esclude l'estremo inferiore, che è tra 1,2m e 2,5m.

04 Le modalità standard e "panning" dello stabilizzatore sono selezionabili manualmente tramite apposito selettore.

05 La dotazione comprende il supporto per treppiedi.

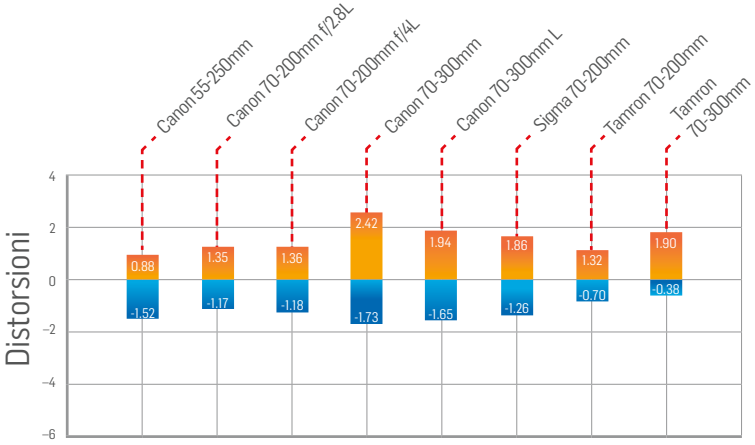
GIUDIZIO

CARATTERISTICHE ★★★★★
QUALITÀ COSTRUTTIVA ★★★★☆
QUALITÀ D'IMMAGINE ★★★★★
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO ★★★★☆
GIUDIZIO FINALE ★★★★★

DISTORSIONI

Se ne notano di due tipi, a barilotto e a cuscinetto, in misura variabile in funzione dell'obiettivo

Normalmente, in presenza di una zoom-tele, si può notare una distorsione a barilotto alla minima lunghezza focale, che si riduce fino ad annullarsi operando alle focali intermedie per poi trasformarsi, infine, in una distorsione di segno opposto, cioè a cuscinetto, all'estremo tele.
Guardando ai risultati degli otto modelli in prova in questo test, le due ottiche targate Tamron mostrano la minore distorsione a barilotto, mentre l'APS-C Canon 55-250mm è quello che si comporta meglio, presentando la minore distorsione a cuscinetto alla sua massima focale. L'economico Canon 70-300mm è il peggiore del gruppo a entrambi gli estremi.



Valori sotto lo zero indicano le distorsioni a barilotto, quelli sopra lo zero le distorsioni a cuscinetto

Canon EF 70-200mm f/4L IS USM 1.481,17 € * / 1.114,00 € **

Sorprendentemente compatto e leggero per uno zoom ad apertura costante di qualità professionale

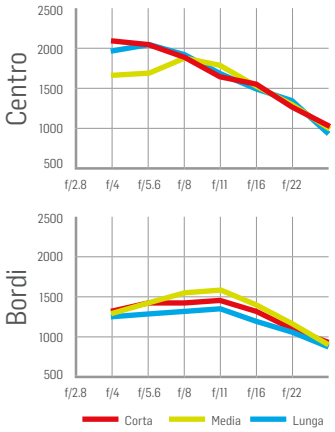
Ponendo questo obiettivo a fianco del fratello maggiore f/2.8, la differenza in termini di lunghezza e, soprattutto, di diametro, è davvero evidente. Oltre a essere più compatto è ovviamente anche più leggero: 760g contro i 1.490g della versione più luminosa. **Risulta quindi molto più comodo da utilizzare in prolungate sessioni di scatto a mano libera**, nonché più bilanciato quando il corpo macchina è poggiato direttamente su un monopiede; in effetti, in questo caso non viene fornito un supporto per cavalletto, disponibile comunque come accessorio opzionale.
La qualità costruttiva è molto elevata e il corpo obiettivo è tropicalizzato. Nonostante questo, non appare robusto come il modello f/2.8 a causa del corpo in policarbonato anziché in lega di magnesio.
Come il fratello maggiore, utilizza un motore ultrasonico ad anello, un limitatore di corsa autofocus e uno stabilizzatore da 4 stop a doppia modalità (scatto statico o panning).
Anche in questo caso troviamo nello schema ottico un elemento alla fluorite, ma solo due elementi a bassa dispersione UD anziché cinque.

Come il Canon 70-200mm f/2.8, anche questa versione f/4 è compatibile con i moltiplicatori di focale 1.4x e 2.0x.

Prestazioni

L'autofocus in questo caso non è rapido quanto quello della versione f/2.8. La nitidezza, invece, è molto simile lungo l'intero intervallo di lunghezze focali, risultando persino leggermente superiore in prossimità dei 70mm. Aberrazione cromatica e distorsioni sono praticamente identiche, con l'aberrazione cromatica che, per la precisione, risulta solo leggermente superiore alle focali medio-lunghe.

NITIDEZZA



CARATTERISTICHE

01 In accordo con le dimensioni contenute dell'obiettivo, anche la misura dei filtri è ridotta: 67mm.

02 Rispetto al Canon f/2.8, le dimensioni passano da 89x199mm a 76x172mm.

03 Come per la versione f/2.8, zoom e messa a fuoco sono interne.

04 Il supporto per treppiedi può essere utilizzato, ma è opzionale.

05 Come per molti obiettivi Serie L, la flangia è dotata di guarnizione in gomma anti-polvere.

GIUDIZIO

CARATTERISTICHE ★★★★☆
QUALITÀ COSTRUTTIVA ★★★★☆
QUALITÀ D'IMMAGINE ★★★★★
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO ★★★★☆
GIUDIZIO FINALE ★★★★☆

COPRIRE LA DISTANZA

Quanto si "avvicina" il soggetto con le focali più lunghe?

Trattando i teleobiettivi, bisogna tener conto del fattore di moltiplicazione dei corpi macchina APS-C. Un 70-200mm, per esempio, equivale a una focale massima di 320mm, mentre un 70-300mm raggiunge ben 480mm equivalenti su un corpo macchina APS-C. Questo porta il fotografo virtualmente nel territorio dei super-tele senza, però, pagarne il prezzo in termini di costi e ingombri, come invece sarebbe costretto a fare in presenza di un corpo macchina full-frame.
La sequenza di scatti qui a lato mostra l'effetto delle focali comprese tra 55mm e 300mm su corpi APS-C quali 750D, 70D o 7D Mark II.

55mm

70mm

Canon EF 70-300 f/4-5.6 IS USM 601,90 € * / 400,00 € **

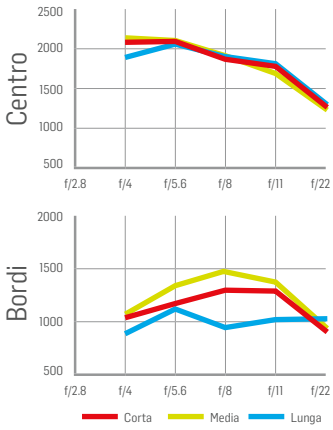
Con i suoi oltre dieci anni di vita, questo obiettivo inizia a mostrare i segni del tempo

A differenza degli altri obiettivi dotati di motore ultrasonico, che integrano il pregiato tipo "ad anello", questo 70-300 integra sì un motore AF ultrasonico, ma del tipo più tradizionale, a ingranaggi. Di conseguenza, è più lento e rumoroso, e la ghiera di messa a fuoco ruota durante l'autofocus, rendendo più problematica l'impugnatura; inoltre, la correzione manuale del punto di messa a fuoco non è possibile ad AF inserito.
Un altro aspetto che pregiudica l'usabilità di questo obiettivo è l'elemento frontale che, sempre durante la messa a fuoco, ruota e si estende. La rotazione, in particolare, complica l'uso di filtri polarizzatori e digradanti.
Non si tratta di un obiettivo Serie L, pertanto la mancanza di tropicalizzazione non sorprende.
Lo stabilizzatore ottico di generazione precedente garantisce solo tre stop di vantaggio, e la modalità panning, presente, funziona solo con la fotocamera orientata orizzontalmente.
Lo schema ottico include un elemento a bassa dispersione UD, e il rivestimento antiriflesso Super Spectra è applicato alla lente frontale. Complessivamente, però, le specifiche appaiono povere se confrontate con quelle del più recente Tamron 70-300mm, che costa peraltro una cifra inferiore.

Prestazioni

Nitidezza e contrasto sono lontani dai livelli del 70-300mm Canon Serie L. Nei test in studio, la nitidezza di questo obiettivo supera quelle del diretto concorrente Tamron ma il risultato sul campo, nella ripresa a lunga distanza, è opposto.
L'aberrazione cromatica alle focali medio-lunghe è la peggiore del gruppo, così come le distorsioni ai due estremi della gamma focale. In definitiva, quindi, si tratta di un obiettivo poco attraente.

NITIDEZZA



CARATTERISTICHE

01 Il diametro filtri, 58mm, è ridotto per un 70-300mm.

02 La ghiera di messa a fuoco ruota durante l'autofocus.

03 La funzione panning dello stabilizzatore agisce su un solo asse, e impone quindi di tenere la fotocamera orientata orizzontalmente.

04 Necessario spostare il selettore in posizione MF prima di effettuare una messa a fuoco manuale.

05 A differenza degli obiettivi Serie L, non è prevista qui alcuna guarnizione anti-polvere.

GIUDIZIO

CARATTERISTICHE ★★★☆☆
QUALITÀ COSTRUTTIVA ★★★☆☆
QUALITÀ D'IMMAGINE ★★★☆☆
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO ★★☆☆☆
GIUDIZIO FINALE ★★★☆☆

200mm 250mm 300mm

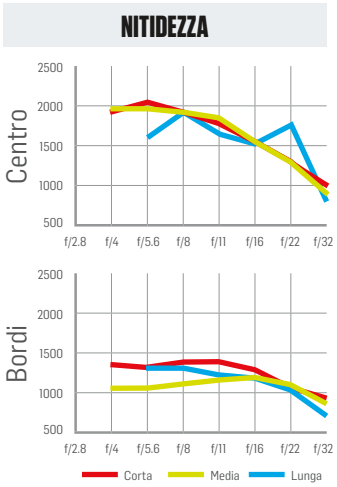
Canon EF 70-300 f/4-5.6L IS USM 1.661,20 € * / 1.260,00 € **

Spesso sottovalutato, questo obiettivo è l'anello di congiunzione tra zoom-tele consumer e professionali

Un professionista potrebbe non prenderlo in considerazione a causa della sua apertura variabile f/4-5.6, mentre un semplice appassionato potrebbero trovarlo semplicemente troppo costoso. Vale però la pena, per entrambe le categorie, esaminare questo prodotto da vicino e dargli una seria chance anziché scartarlo a priori.
Nonostante il suo design sia tipicamente consumer - zoom che si estende al crescere della focale, luminosità variabile - Canon lo classifica come un Serie L. La qualità costruttiva è in effetti molto elevata, e il corpo obiettivo è tropicalizzato.
La maneggevolezza è decisamente superiore a quella dell'economico 70-300mm "standard", anche grazie al motore AF ultrasonico ad anello che fa sì che la ghiera di messa a fuoco non ruoti durante l'autofocus; la correzione manuale è possibile anche ad AF inserito, come di consueto in presenza di motori USM ad anello.
Lo stabilizzatore, più moderno, offre 4 stop di vantaggio e la funzione panning con fotocamera sia orizzontale sia verticale.
Come per il Canon 70-200mm f/4, lo schema ottico include due elementi a bassa dispersione UD, mentre il supporto per treppiedi è solo opzionale.

Prestazioni

L'autofocus è veloce e la nitidezza elevata a qualsiasi focale. Le immagini prodotte risultano di forte impatto tanto quanto quelle del Canon 70-200mm f/2.8.
Le distorsioni sono piuttosto basse, soprattutto considerato che si tratta di uno zoom più ampio rispetto alle soluzioni considerate professionali, e l'aberrazione cromatica del tutto invisibile.



CARATTERISTICHE

01 I filtri, diametro 67mm, sono un po' più grandi di quelli degli altri 70-300 mm in prova.

02 Se portato a 300mm, la sua lunghezza equivale a quella del 70-200mm f/2.8L.

03 C'è un selettore per la scelta della modalità di stabilizzazione, ma non un limitatore della gamma AF.

04 Non c'è di serie il supporto per il treppiedi.

05 Non manca la tropicalizzazione, e la robustezza appare elevata.

GIUDIZIO

CARATTERISTICHE ★★★★☆
QUALITÀ COSTRUTTIVA ★★★★☆
QUALITÀ D'IMMAGINE ★★★★★
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO ★★★★☆
GIUDIZIO FINALE ★★★★☆

MASSIMIZZARE LA SFOCATURA DELLO SFONDO

Obiettivi luminosi assicurano una ridotta profondità di campo

Uno degli aspetti che i fotografi amano degli obiettivi luminosi, come il 70-200mm f/2.8, è la ridotta profondità di campo ottenibile alla massima apertura. Questo consente di isolare il soggetto in primo piano dallo sfondo, sfocando gli elementi lontani ottenendo un effetto creativo. Ovviamente **un'elevata apertura consente anche di scattare con un tempo di posa più breve in condizione di luce scarsa**, senza dover necessariamente aumentare troppo la sensibilità ISO.

200mm f/2.8

200mm f/5.6

Sigma APO 70-200mm f/2.8 EX DG OS HSM 1.518,90 €* / 866,00 €**

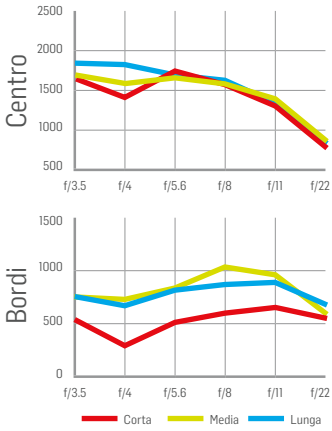
Offre quasi tutte le caratteristiche del concorrente Canon, ma a un prezzo sensibilmente inferiore

Per chi è costantemente alla ricerca del migliore affare, questo Sigma rappresenta certamente un prodotto interessante. Vanta infatti la stessa apertura f/2.8 costante del Canon top di gamma in questo gruppo, e la stessa dotazione (custodia morbida, paraluce e supporto per treppiedi); per i corpi APS-C, viene anche fornito un adattatore specifico per il paraluce che ne ottimizza la lunghezza tenendo conto del fattore di moltiplicazione.
Il prezzo di vendita è molto inferiore rispetto al Canon ma, per completezza, va detto che la sua qualità costruttiva non è la medesima - in particolare, mancano la robustezza della struttura in lega di magnesio e le guarnizioni anti-polvere.
Lo schema ottico include due elementi FLD (Fluorite-grade Low Dispersion) e tre SLD (Special Low Dispersion), uniti al trattamento antiriflesso Sigma Super Multi-Layer per ridurre ghost e flare.
Lo stabilizzatore ottico è accreditato di 4 stop, ed è completo di modalità panning, che può essere utilizzata con fotocamera tanto in orizzontale quanto in verticale.

Prestazioni

Le prestazioni del sistema autofocus sono identiche a quelle del Tamron 70-200mm, vale a dire leggermente inferiori rispetto al Canon 70-200mm f/2.8. La nitidezza non è ottimale quando si combinano focale di 70mm e apertura massima, ma è rispettabile alle focali medio-lunghe, e raggiunge vette molto buone ad aperture di diaframma tra f/4 e f/11, un intervallo ragionevolmente ampio. Le distorsioni sono nella media, mentre l'aberrazione cromatica è estremamente contenuta.

NITIDEZZA



CARATTERISTICHE

01 La copertura Sigma SMC aiuta a combattere riflessi e abbagliamenti.

02 I filtri sono da 77mm, al pari degli altri due 70-200mm f/2.8 di Canon e Tamron.

03 Un singolo selettore permette di spegnere lo stabilizzatore e di passare dalla modalità 1 alla 2.

04 Non è previsto un limitatore di corsa AF.

05 Il diaframma a 9 lamelle è ben arrotondato, ma la flangia d'innesto non ha una guarnizione.

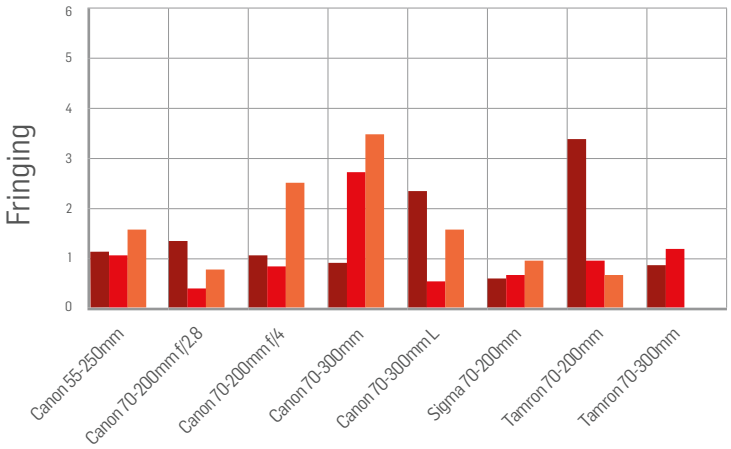
GIUDIZIO

CARATTERISTICHE ★★★★☆
QUALITÀ COSTRUTTIVA ★★★★☆
QUALITÀ D'IMMAGINE ★★★★☆
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO ★★★★☆
GIUDIZIO FINALE ★★★★☆

ABERRAZIONE CROMATICA

Questo difetto, detto anche "colour fringing", varia alle diverse focali

E seguiamo test di aberrazione cromatica in ogni punto del fotogramma, a tutte le aperture di diaframma (con incrementi di 1 stop) e a qualsiasi lunghezza focale stampigliata sul corpo obiettivo. **I risultati qui mostrati si riferiscono a diaframma f/8 e ai bordi dell'immagine**, dove l'aberrazione cromatica è più visibile, alle focali minima, medie a massima. Il dato peggiore lo mostra il più economico dei Canon 70-300mm, cioè quello "serie standard", seguito dal Tamron 70-200mm alla minima focale e dal Canon 70-200mm f/4 a 200mm.



Valori inferiori indicano minori aberrazioni cromatiche, quindi migliore qualità d'immagine

Corto
Medio
Lungo

Tamron SP 70-200mm f/2.8 Di VC USD 2.016,00 € * / 1.134,00 € **

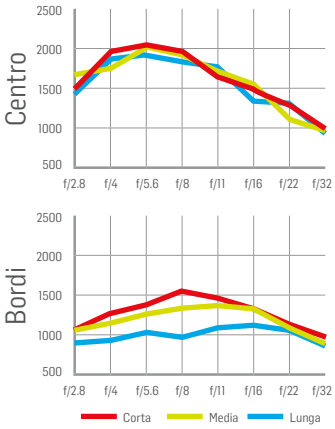
Più costoso del Sigma 70-200mm f/2.8 ma tropicalizzato, quindi più adatto all'uso in esterni

Le differenze tra questo Tamron e il Sigma 70-200mm f/2.8 sono minime in termini di dimensioni e ingombri. Anche la qualità costruttiva è molto simile, ma il Tamron offre il vantaggio della tropicalizzazione, che lo rende più adatto al lavoro in esterni.
Con il Tamron vengono forniti paraluce e supporto per treppiedi, ma non l'adattatore del paraluce per corpi APS-C né una custodia morbida, presenti invece nel caso del Sigma.
Lo schema ottico include un elemento a bassa dispersione LD (Low Dispersion) e uno XLD (eXtra Low Dispersion), e non manca ovviamente lo stabilizzatore ottico Tamron VC.
Non è presente alcun selettore per passare a una modalità panning stabilizzata. **Tamron sostiene che il suo stabilizzatore sia efficace anche nel caso di panning**; in base ai nostri test, però, si è dimostrato all'altezza delle specifiche (che parlano di 4 stop di vantaggio) solo nello scatto statico, mentre si è rivelato meno efficace rispetto ai modelli Canon e Sigma nel caso di panning.

Prestazioni

Questo obiettivo supera i diretti concorrenti Canon e Sigma 70-200mm f/2.8 in termini di nitidezza a 70mm, mentre alle focali medio-lunghe i punteggi dei test di laboratorio si equivalgono tra i tre. Nei test sul campo, in particolare nel caso di scatti a soggetti lontani, il Tamron sembra meno inciso del Canon, e grossomodo sullo stesso livello del Sigma.
Le distorsioni sono contenute, mentre l'aberrazione cromatica è molto evidente alla minima lunghezza focale.

NITIDEZZA



CARATTERISTICHE

01 Il diametro filtri, 77mm, è tipico per un 70-200mm f/2.8.

02 La ghiera di zoom in questo caso è quella più avanzata, come nel caso del Sigma.

03 Grazie al motore ultrasonico ad anello, la ghiera di messa a fuoco non ruota durante l'autofocus.

04 Il peso dell'ottica, 1.470g, rende la presenza di un supporto per treppiedi più che benvenuta.

05 L'obiettivo, tropicalizzato, consente di scattare in qualsiasi condizione climatica.

GIUDIZIO

CARATTERISTICHE ★★★★☆
QUALITÀ COSTRUTTIVA ★★★★☆
QUALITÀ D'IMMAGINE ★★★★☆
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO ★★★★★
GIUDIZIO FINALE ★★★★☆

MOLTIPLICATORI DI FOCALE

I moltiplicatori di focale espandono il potenziale tele, ma attenzione alla compatibilità

Un modo facile e relativamente economico di incrementare il potenziale tele di un obiettivo è installare un moltiplicatore di focale, o "extender". **Le due opzioni più comuni sono 1.4x e 2x, che riducono l'apertura massima rispettivamente di uno e due f/stop**. L'apertura massima di un f/5.6, ad esempio, si ridurrebbe a f/11 installando un moltiplicatore di focale 2x e questo, oltre a rendere il mirino più buio, renderebbe l'autofocus impossibile.
Un altro problema nasce dal fatto che, mentre molti 70-200mm presentano elementi posteriori incassati che consentono un sicuro aggancio del moltiplicatore, i 70-300mm sono tipicamente costruiti in modo diverso; cercando d'installare un moltiplicatore, si rischierebbe pertanto di danneggiare la lente posteriore dell'obiettivo e quella frontale del moltiplicatore stesso.

Per avere la massima garanzia di compatibilità, è preferibile acquistare un moltiplicatore di focale della stessa marca dell'obiettivo

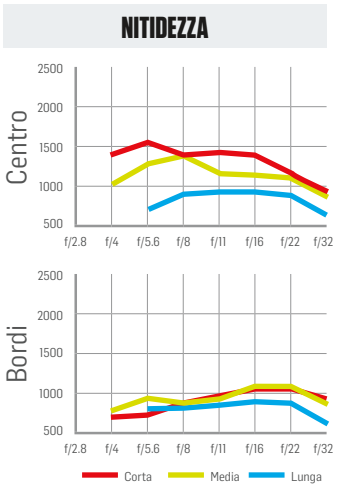
Tamron SP 70-300mm f/4-5.6 Di VC USD 538,00 € * / 295,00 € **

È ricco di funzioni avanzate, eppure è uno degli zoom-tele più economici della sua categoria

Nonostante il prezzo di listino più che ragionevole, il Tamron 70-300mm vanta un set di caratteristiche decisamente superiore rispetto al vecchio Canon 70-300mm. Utilizza, per cominciare, un motore AF ultrasonico ad anello più silenzioso e decisamente più veloce, uno stabilizzatore più efficace (4 stop anziché 3) e la messa a fuoco è interna, così la lente frontale non si estende né ruota cambiando distanza di messa a fuoco.
Il fatto che l'obiettivo sia tropicalizzato è poi un benefit molto raro in questa classe, e anche la dotazione è piuttosto completa considerato il prezzo (paraluce incluso).
Le doti dello stabilizzatore sono pressoché identiche a quelle del più sofisticato Tamron 70-200mm, vale a dire molto buone in caso di scatto statico, meno impressionanti in caso di panning. Al pari del 70-200mm, inoltre, anche questo 70-300mm utilizza nel suo schema ottico tanto elementi LD quanto XLD.
Un piccolo contro degli obiettivi Tamron, se così si può dire, è la direzione della ghiera di zoom opposta rispetto agli standard Canon, il che potrà creare qualche imbarazzo in chi è abituato alle ottiche Canon.

Prestazioni

La nitidezza non impressiona alla breve distanza di messa a fuoco dei test in laboratorio ma, in una più tipica condizione di utilizzo sul campo, con messa a fuoco a maggiore distanza, questo Tamron assicura immagini incise e buon contrasto a qualsiasi sua lunghezza focale, anche alla massima apertura.
Anche in termini di aberrazioni cromatiche e distorsioni le prestazioni sono piuttosto buone, il che fa di questo modello un obiettivo dall'ottimo rapporto qualità/prezzo.



CARATTERISTICHE

01 Il diametro filtri, 62mm, si pone a metà strada tra i 58mm e i 67mm dei due 70-300mm di casa Canon.

02 La lunghezza fisica dell'obiettivo aumenta al crescere della focale.

03 Manca un controllo fisico per la modalità panning, e la stabilizzazione in questa modalità è di scarsa efficacia.

04 Il diaframma a 9 lamelle assicura un'apertura circolare.

05 Un notevole punto a suo favore è la tropicalizzazione.

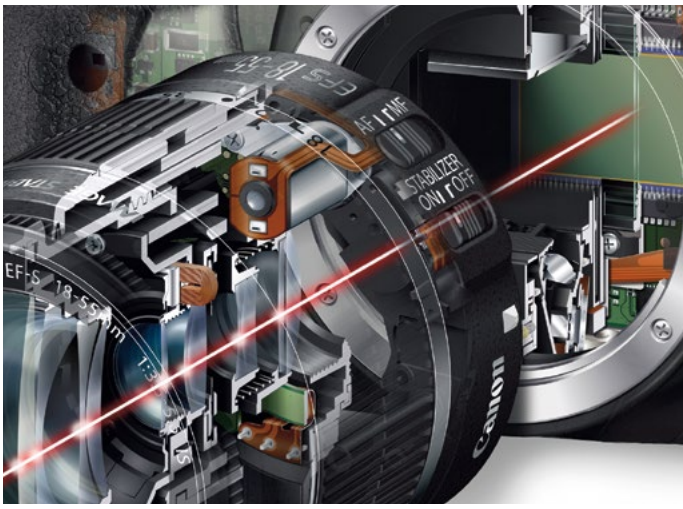
GIUDIZIO

CARATTERISTICHE ★★★★☆
QUALITÀ COSTRUTTIVA ★★★★☆
QUALITÀ D'IMMAGINE ★★★★☆
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO ★★★★★
GIUDIZIO FINALE ★★★★☆

SCIENZA (BEN) APPLICATA

Diamo uno sguardo "sotto al cofano" per scoprire come funziona uno stabilizzatore ottico

Canon ha sempre privilegiato la soluzione dello stabilizzatore interno all'obiettivo rispetto alla stabilizzazione in-camera, che ha il pregio di poter essere ottimizzata per ciascun obiettivo e di mostrare, già nel mirino, un'immagine stabilizzata.
L'azione stabilizzante è garantita da un gruppo di lenti mobili, che si muovono perpendicolarmente all'asse dell'obiettivo. Alla pressione a metà corsa del pulsante di scatto vengono attivati dei minuscoli giroscopi che misurano traslazione e rotazione angolare; questa informazione, opportunamente elaborata da un processore dedicato, viene inviata in tempo reale alle lenti mobili, che vengono mosse in direzione opposta agli spostamenti rilevati dai giroscopi per contrastarne gli effetti.
Alcuni sistemi offrono specifiche modalità panning, che applicano la stabilizzazione lungo uno solo dei due assi.



ZOOM TELE STABILIZZATI A CONFRONTO

	Canon EF-S 55-250mm f/4-5.6 IS STM	Canon EF 70-200mm f/2.8L IS II USM	Canon EF 70-200mm f/4L IS USM	Canon EF 70-300mm f/4-5.6 IS USM	Canon EF 70-300mm f/4-5.6L IS USM	Sigma APO 70-200mm f/2.8 EX DG OS HSM	Tamron SP 70-200mm f/2.8 Di VC USD	Tamron SP 70-300mm f/4-5.6 Di VC USD
WEB	www.canon.it	www.canon.it	www.canon.it	www.canon.it	www.canon.it	www.m-trading.it	www.polyphoto.eu	www.polyphoto.eu
COMPATIBILE FULL-FRAME	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE (APS-C)	88-400mm	112-320mm	112-320mm	112-480mm	112-480mm	112-320mm	112-320mm	112-480mm
ZOOM / MESSA A FUOCO INTERNA	No / Sì	Sì / Sì	Sì / Sì	No / No	No / Sì	Sì / Sì	Sì / Sì	No / Sì
STABILIZZATORE	3,5 stop	4 stop	4 stop	3 stop	4 stop	4 stop	4 stop	4 stop
COMPATIBILE EXTENDER	No	Sì	Sì	No	No	Sì	Sì (Kenko)	Sì (Kenko)
ELEMENTI / GRUPPI	15 / 12	23 / 19	20 / 15	15 / 10	19 / 14	22 / 17	23 / 17	17 / 12
N° LAMELLE DIAFRAMMA	7	8	8	8	8	9	9	9
MINIMA DISTANZA MESSA A FUOCO	0,85m	1,2m	1,2m	1,5m	1,2m	1,4m	1,3m	1,5m
RAPPORTO DI INGRANDIMENTO MAX	0,29x	0,21x	0,21x	0,26x	0,21x	0,13x	0,13x	0,25x
MOTORE AF	STM	Ultrasonico ad anello	Ultrasonico ad anello	Ultrasonico	Ultrasonico ad anello	Ultrasonico ad anello	Ultrasonico ad anello	Ultrasonico ad anello
CORREZIONE MANUALE MESSA A FUOCO	Sì, fly-by-wire	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì
SCALA DISTANZE MESSA A FUOCO	No	Sì	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì
DIAMETRO FILTRI	58mm	77mm	67mm	58mm	67mm	77mm	77mm	62mm
ACCESSORI INCLUSI	-	Paraluce, custodia, supporto per treppiedi	Paraluce, custodia	-	Paraluce	Paraluce, custodia, supporto per treppiedi	Paraluce, custodia, supporto per treppiedi	Paraluce
TROPICALIZZATO	No	Sì	Sì	No	Sì	No	Sì	Sì
DIMENSIONI (DIAMETRO X LUNGHEZZA)	70x111mm	89x199mm	76x172mm	77x143mm	89x143mm	86x198mm	86x197mm	82x143mm
PESO	375g	1.490g	760g	630g	1.050g	1.430g	1.470g	765g
PREZZO	380,17 €* / 190,00 €**	2.639,76 €* / 1.888,00 €**	1.481,17 €* / 1.114,00 €**	601,90 €* / 400,00 €**	1.661,20 €* / 1.260,00 €**	1.518,90 €* / 866,00 €**	2.016,00 €* / 1.134,00 €**	538,00 €* / 295,00 €**
CARATTERISTICHE	★★★☆☆	★★★★★	★★★★☆	★★★☆☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★★☆
QUALITA' COSTRUTTIVA	★★★☆☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★☆☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★★☆
QUALITA' D'IMMAGINE	★★★★☆	★★★★★	★★★★★	★★★☆☆	★★★★★	★★★★☆	★★★★☆	★★★★☆
PREZZO/PRESTAZIONI	★★★☆☆	★★★★☆	★★★★☆	★★☆☆☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★★★	★★★★★
GIUDIZIO COMPLESSIVO	★★★☆☆	★★★★★	★★★★☆	★★★☆☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★★☆

IL VINCITORE CANON EF 70-200MM F/2.8L IS II USM

Quando si tratta di zoom tele stabilizzati, si ottiene esattamente ciò per cui si paga...

Non desta molta sorpresa che il professionale Canon 70-200mm f/2.8L si sia dimostrato l'obiettivo migliore del gruppo. Qualità costruttiva e prestazioni sono, semplicemente, superiori a quelle di qualunque altro concorrente. Detto questo, **gli altri due 70-200mm f/2.8 di Sigma e Tamron sono anch'essi costruiti secondo buoni standard**, offrono elevata qualità d'immagine e consentono un certo risparmio. L'eventuale scelta tra i due dovrebbe essere guidata soprattutto dalle funzioni accessorie: panning stabilizzato per il Sigma, tropicalizzazione per il Tamron.

Anche il Canon 70-200mm f/4 è un'ottima scelta se si è disposti ad accettare lo stop di apertura massima inferiore.

Tra i 70-300mm, il Canon Serie L è qualitativamente il migliore ma è anche piuttosto costoso, mentre il Tamron ha indiscutibilmente il miglior rapporto qualità/prezzo.

Il Canon EF-S 55-250mm, infine, merita di essere considerato solo se il contenimento delle dimensioni è un fattore assolutamente prioritario.

COD. PP63 N 63 - FEBBRAIO 2015

COD. PP64 N 64 - MARZO 2015

COD. PP65 N 65 - APRILE 2015

COD. PP66 N 66 - MAGGIO 2015

COD. PP67 N 67 - GIUGNO 2015

COD. PP68 N 68 - LUGLIO 2015

COD. PP69 N 69 - AGOSTO 2015

COD. PP70 N 70 - SETTEMBRE 2015

COD. PP71 N 71 - OTTOBRE 2015

COD. PP72 N 72 - NOVEMBRE 2015

COD. PP73 N 73 - DICEMBRE 2015

COD. PP74 N 74 - GENNAIO 2016

Se leggi Photo Professional, ti può piacere anche...

COD SPBN 4
9,90 €

Esprimi la tua creatività nell'eseguire un ritratto grazie ai trucchi dei nostri esperti.

Completa la tua collezione ordinando gli arretrati a soli 3,90 € cad.

su www.photoprofessional.it/arretrati oppure utilizzando il modulo qui sotto

SCEGLI L'ARRETRATO CHE VUOI ORDINARE

SE VUOI ORDINARE VIA POSTA O VIA FAX, COMPILA QUESTO COUPON

Ritaglia o fotocopia il coupon, invialo in busta chiusa a: **Sprea S.p.A.** Via Torino 51, 20063 Cernusco s/N (MI), insieme a una copia della ricevuta di versamento o a un assegno. Oppure via fax al numero 02.700537672. Per ordinare in tempo reale i manuali collegati al nostro sito www.photoprofessional.it/arretrati. Per ulteriori informazioni puoi scrivere a **arretrati@photoprofessional.it** oppure telefonare allo 02/87158224 tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00

INSERISCI I CODICI E IL MESE DI COPERTINA delle pubblicazioni che desideri ricevere:

	€
	€
	€
	€
Totale Ordine	€

SCELGO IL SEGUENTE METODO DI SPEDIZIONE:
Indica con una ✗ la forma di spedizione desiderata

	Per **una rivista** spedizione tramite **posta tradizionale** al costo aggiuntivo di	3,90 €
	Per **due o più riviste** spedizione tramite **Corriere Espresso** al costo aggiuntivo di	7,00 €
	Totale complessivo	€

Data _____ Firma del titolare _____

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
N° _____ C.A.P. _____ PROV. _____
CITTÀ _____
TEL. _____
E-MAIL _____

SCELGO IL SEGUENTE METODO DI PAGAMENTO (Indica con una ✗ quello prescelto)

☐ Versamento su **CCP 99075871** intestato a **Sprea S.P.A. ABBONAMENTI Via Torino 51 20063 Cernusco Sul Naviglio MI** (Allegare ricevuta nella busta o al fax)

☐ Bonifico intestato a **Sprea S.P.A.** Abbonamenti sul conto **IBAN IT05 F076 0101 6000 0009 9075 871**

☐ Carta di Credito N. _____
(Per favore riportare il numero della Carta indicandone tutte le cifre)

Scad. _____ CVV _____
(Codice di tre cifre che appare sul retro della carta di credito)

Nome e Cognome del Titolare della carta (può essere diverso dall'abbonato)

☐ CartaSi ☐ postepay ☐ MasterCard ☐ VISA ☐ Diners Club International ☐ American Express

Informativa e Consenso in materia di trattamento dei dati personali - (Codice Privacy d.lgs. 196/03) Sprea S.p.A. Socio unico Sprea Holding S.p.A. con sede legale in Cernusco s/N, via Torino 51, è il Titolare del trattamento dei dati personali che vengono raccolti, trattati e conservati ex d.lgs. 196/03. Gli stessi potranno essere comunicati e/o trattati da Società esterne Incaricate. Ai sensi degli art. 7 e ss. si potrà richiedere la modifica, la correzione e/o la cancellazione dei dati, ovvero l'esercizio di tutti i diritti previsti per Legge. La sottoscrizione del presente modulo deve intendersi quale presa visione, nel colophon della rivista, dell'Informativa completa ex art. 13 d.lgs. 196/03, nonché consenso espresso al trattamento ex art. 23 d.lgs. 196/03 in favore dell'Azienda.

Le funzioni base di Lightroom

Lo strumento ideale per correggere le tue foto quando hai poco tempo

Per questo articolo

Cosa impari
✔ Come importare le foto in Lightroom e ritoccarle con gli strumenti principali

Quanto ci vuole
15 minuti

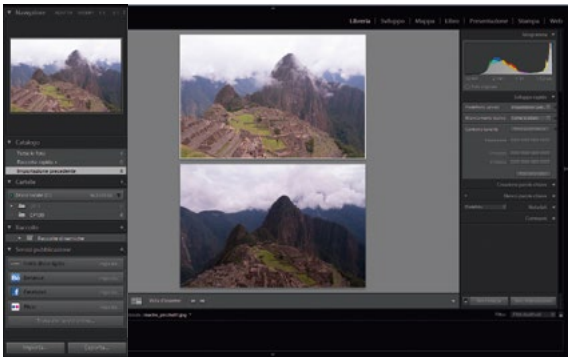
Livello
Facile

Cosa ti serve
• Lightroom 5

Lightroom ha una quantità di strumenti impressionante, sia per modificare i file RAW, sia per organizzare un archivio fotografico in modo ottimale. Ma non basta, **ti mette a disposizione anche tutto ciò che ti serve se vuoi correggere qualche piccola imperfezione nei tuoi scatti**, ma non hai molto tempo per farlo. Questo programma, in primo luogo, richiede d'importare le proprie foto al suo interno. Il motivo di questa richiesta è semplice e risiede nel modo in cui il software funziona. Lightroom, infatti, crea una propria libreria d'immagini che contiene una copia delle foto che importi, così da preservare gli originali per qualsiasi modifica futura. **Quando poi esegui degli interventi sulle immagini, essi non vanno a modificare i pixel della foto, ma agiscono solo sul modo in cui essa viene visualizzata all'interno dell'interfaccia dell'applicazione**. Lightroom fa sempre riferimento al suo archivio per mostrare i risultati salvati, non ai file salvati dalla tua reflex. Se per esempio modifichi l'esposizione di una foto, in realtà non cambierai l'originale, ma solo la copia presente nella libreria del software. Una volta eseguite tutte le modifiche del caso, potrai esportare in JPEG o TIFF l'intero set su cui hai lavorato, gestendo peraltro il posizionamento sul disco fisso, la compressione e altre svariate funzioni molto utili per ottenere un risultato ottimale. Nel tutorial che segue ti mostriamo le basi di Lightroom, per procedere con le funzioni più avanzate nei prossimi numeri.

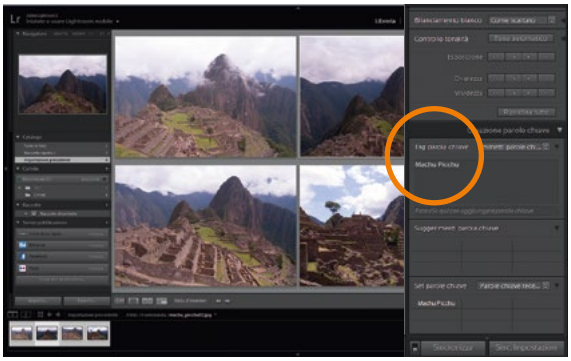
Importa, modifica, esporta...

Sei semplici passi per prendere confidenza con gli strumenti d'uso più frequente



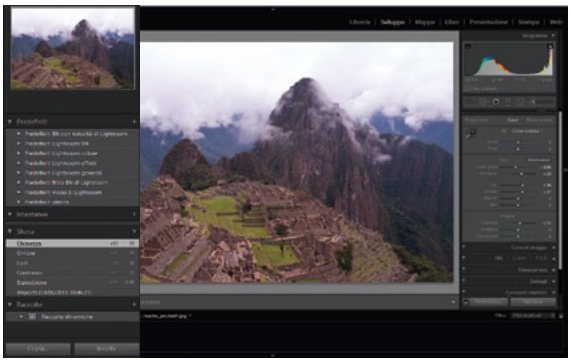
Inizia l'importazione

1 Copia una serie di foto sul disco fisso, quindi apri Lightroom e clicca sulla voce Libreria nella parte superiore dell'interfaccia. Scegli il menu File>Importa foto e video, quindi usa la sezione Sorgente posta sulla destra per trovare la cartella contenente le immagini. Premi il pulsante Seleziona tutto nella zona inferiore.



Aggiungi le parole chiave

2 Prenditi qualche minuto per definire le parole chiave da associare alle immagini. Potrai gestire al meglio il contenuto della libreria che andrà ad aumentare nel tempo. Fai clic su una foto, premi Ctrl e seleziona il resto. In alternativa, premi Ctrl+A per selezionare tutto. Inserisci quindi le keyword nella casella di destra.

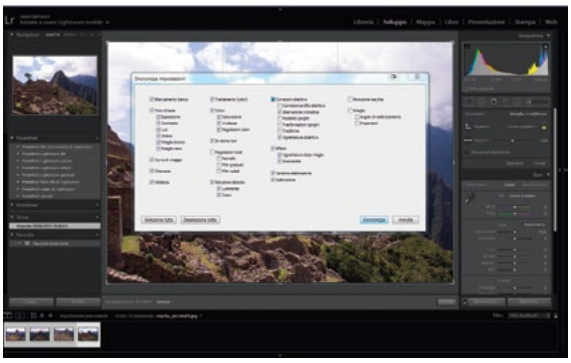


Ritocca la foto

3 Premi Ctrl+A per selezionare tutte le immagini importate, quindi scegli la voce Sviluppo nella parte superiore dell'interfaccia. Seleziona una foto, quindi modificala con i parametri disponibili. Il pannello base è un buon punto di partenza. Qui, infatti, potrai agire su esposizione, chiarezza e molto altro ancora.

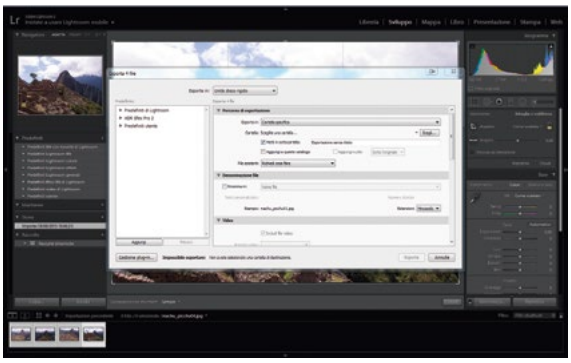
Ritaglia e ottimizza

4 Utilizza la barra degli strumenti in alto a destra per ritagliare l'immagine ed eseguire una serie di ritocchi selettivi. Nota come ogni funzione compare con una serie di opzioni liberamente selezionabili. Con lo strumento Sovrapposizione ritaglio, per esempio, puoi migliorare la composizione.



Sincronizza le modifiche

5 Se hai una serie d'immagini simili, puoi eseguire le modifiche apportate a una su tutte le altre. Punta sulla barra in basso e premi Ctrl+A per selezionare tutte le foto, quindi fai clic su Sincronizza. Nelle impostazioni, scegli Seleziona tutto, deseleziona Ritaglio e premi Sincronizza.



Esporta come JPEG

6 Attraverso il modulo Stampa è possibile stampare le immagini direttamente da Lightroom. In alternativa, si può esportare il tutto in JPEG o TIF. Vai in File>Esporta, quindi seleziona il percorso d'esportazione, la denominazione dei file e le altre opzioni. Quando soddisfatto, premi Esporta.

SPECIALE LIGHTROOM

A breve troverai in edicola la nostra guida completa che spiega passo per passo tutte le funzioni dell'eccellente tool di Adobe. Non perderla!

128 pagine più CD 9,90 €

Il flusso di lavoro di Lightroom

Per usare con soddisfazione Lightroom, è necessario adeguare il tuo flusso di lavoro a quello del programma. In primo luogo, è importante considerare come il software crei una libreria d'immagini a sé stante. Lavorando su di essa, non opererai alcuna modifica distruttiva sugli originali. Quando sarai soddisfatto, potrai quindi esportare il tutto in JPEG o TIFF.

Quick Tip!

Usa la funzione Importa per copiare file da una scheda di memoria al disco fisso. Sfrutta invece Esporta con predefinito per memorizzare le foto con i valori preimpostati da Lightroom.

Locandine da film

Se vuoi lavorare sull'immagine che abbiamo utilizzato noi per il tutorial scaricala all'indirizzo http://bit.ly/PP75_poster

Per questo articolo

Cosa impari
- Come creare una locandina cinematografica

Quanto ci vuole
30 minuti

Cosa ti serve
- Photoshop Elements

Difficoltà
Intermedio

Semplici tecniche per la realizzazione di un poster cinematografico

Hai mai pensato di realizzare una locandina simile a quelle che vedi all'esterno dei cinema o affisse sui muri? Nella maggior parte dei casi, si tratta d'immagini molto elaborate e ricche di effetti. Al contrario di quello che si pensa, però, la realizzazione di questi progetti non è riservata ai soli professionisti. Nel nostro tutorial ti mostreremo come creare un design esclusivo con una serie di effetti grafici. Il trucco consiste nell'usare gli stili di livello, il filtro Fluidifica e una serie di stratagemmi piuttosto semplici. I primi ti permetteranno di ricreare le scritte in pieno stile cinematografico. Il secondo, invece, consente d'alterare l'aspetto del soggetto. Potrai poi usare la locandina per pubblicizzare un tuo cortometraggio, un video delle vacanze o una ricorrenza. Infine, sarai in grado di utilizzare i vari trucchi per qualsiasi lavoro.

Trasforma un ritratto in una caricatura

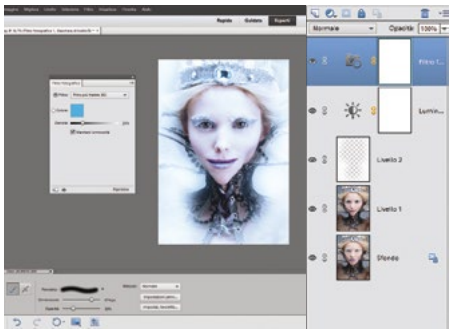
Con le funzioni giuste, qualche effetto e un po' di testo, la locandina è pronta

Ingrandisci gli occhi

1 Apri l'immagine di partenza e premi Ctrl+J. Vai in Filtro>Distorsione>Fluidifica. Seleziona lo strumento Gonfiamento, quindi ridimensionalo fino a quando è leggermente più grande dell'occhio. Fai clic su ogni bulbo oculare per ingrandirlo, infine riduci le dimensioni della pupilla.

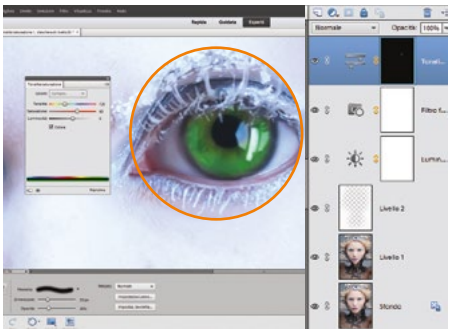
Altera il volto

2 Utilizza Altera per ridurre le dimensioni del naso. Trascina leggermente i bordi delle labbra, così da mimare un sorriso. Infine rendi collo e mento sottili e allungati. Premi OK per confermare e clicca sull'icona Nuovo livello nel pannello Livelli. Seleziona lo strumento Pennello.



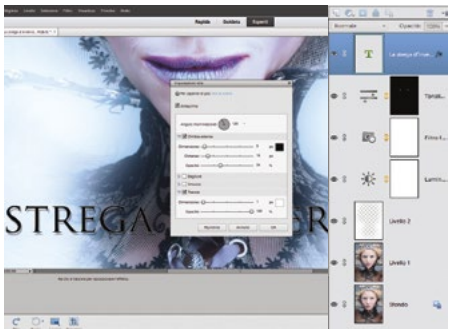
Contrasto e luminosità

3 Regola l'opacità del pennello al 30%, quindi seleziona una punta grande e morbida. Passalo intorno ai bordi per farli svanire. Crea un livello di regolazione Luminosità/Contrasto. Imposta Contrasto a 21 e Luminosità a 24. Aggiungi un livello Filtro fotografico e scegli Filtro più freddo (82).



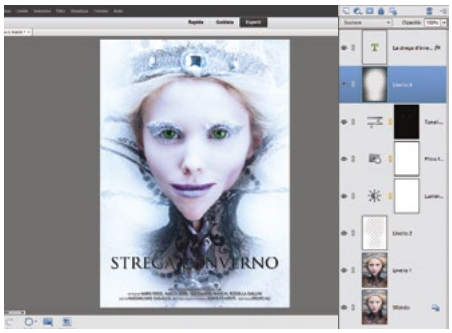
Colora gli occhi

4 Aggiungi un livello di regolazione Tonalità/Saturazione. Spunta la voce Colore e imposta Tonalità a 20 e Saturazione a 60. Premi Ctrl+I, quindi passa un pannello bianco sulle iridi. Usa lo strumento Testo con font Traiano Pro in nero e premi sull'immagine per scrivere il titolo del film.



Scrivi il titolo

5 Scegli lo strumento Sposta, quindi clicca sulla casella per trasformare e ridimensionare il titolo. Vai in Livello>Stile livello>Impostazioni stile e spunta Ombra esterna. Imposta Angolo a 120, Dimensione 5, Distanza 16, Opacità 36. Infine aggiungi più testo con un diverso font.



Aggiungi la neve

6 Crea un livello sotto al testo e riempilo di nero. Aggiungi un disturbo con Quantità a 400%, Distribuzione Gaussiana e Monocromatico. Vai in Filtro>Artistico>Pennello a secco>OK, quindi Filtro>Sfocatura>Controllo sfocatura, impostando 1 px. Regola la fusione su Scolora e passa con la gomma sul volto.

Photoshop Elements

128 pagine – 9,90 €

Vuoi un pratico manuale per sfruttare al massimo questo programma? Vai all'URL **www.spreastore.it/creativiconelements**

LA STREGA D'INVERNO

INVERNO 2015

UNA PRODUZIONE SPREA EDITORI SpA

UN FILM DI MARIO ROSSI, MARCO VERDI, ALESSANDRO BIANCHI, ROSSELLA GIALLINI

CAST DI MASSIMILIANO ZAGAGLIA DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA RODOLFO ARDITI DIRETTO DA BRUNO ALI

Riflessi sorprendenti

Per ottenere paesaggi urbani emozionanti, impara a sfruttare la prospettiva usando un foglio di perspex

Per questo articolo

Cosa impari
✔ Come usare un foglio di perspex per riflettere una scena urbana

Quanto ci vuole
Un'ora

Difficoltà
Intermedio

Cosa ti serve
- Treppiedi
- Grandangolo
- Foglio scuro di perspex

La fotografia urbana spesso porta a risultati simili tra loro. Certo, cambiano i palazzi, le strade e l'architettura, ma se non hai un occhio allenato, sarà difficile ottenere qualcosa di davvero creativo... a meno di non seguire i nostri consigli. **In questo tutorial, infatti, imparerai a fotografare un edificio ottenendo un riflesso dirompente.** Per farlo dovrai saper dominare la prospettiva e usare un semplice foglio di perspex. La simmetria, in questo caso, deve essere perfetta e non risentire di alcun elemento casuale, perciò tutto sarà progettato a dovere. È necessario collocare il foglio di perspex molto più vicino alla fotocamera che non all'edificio da riflettere, assicurandoti che la linea dell'orizzonte sia perfettamente dritta. Per evitare di rendere visibile il trucco, è meglio concentrarsi su un contesto ridotto, evitando di scattare panoramiche variegate e difficili da gestire. Ottenere un'angolatura perfetta non è semplice; dovrai fare diverse prove prima di arrivare al risultato sperato. La profondità di campo, inoltre, deve essere ottimizzata per mantenere la scena a fuoco. **Se possibile cerca di fotografare al crepuscolo, quando le luci iniziano ad accendersi, rendendo ancora più incisiva la foto**.

Duplica la vista della città...

Diventa un maestro della prospettiva utilizzando qualche rapido trucco

Orizzonte lineare

1 **Trova un edificio con un livello dell'orizzonte chiaro e definito**. In questo modo, eviterai di cadere in errore quando utilizzerai il foglio di perspex. Cerca un luogo che permetta di utilizzare un tavolo su cui collocare il materiale riflettente in prossimità della fotocamera.

Ottica grandangolare

2 Per ottenere un buon risultato, è opportuno utilizzare un obiettivo grandangolare. Per l'occasione, **abbiamo sfruttato un'ottica con lunghezza focale di 17 millimetri**. Se decidi di andare oltre, la scena apparirà molto più piccola e quindi meno credibile.

La giusta angolazione

3 Colloca il perspex su un tavolino (o un piano di legno montato su due sostegni). Abbassa il treppiedi in modo che l'obiettivo stia per ¼ sotto la superficie del tavolo. **Imposta una lunghezza focale leggermente più ampia del necessario**, così da tagliare via la superficie in primo piano.

Componi

4 Allinea l'orizzonte con il perspex in modo che il riflesso proponga le stesse dimensioni dell'edificio reale. **Il punto di messa a fuoco centrale deve corrispondere alla linea in cui il foglio termina e inizia la scena**. Utilizza il mirino per ottenere un livellamento perfetto.

Massima definizione

5 Il foglio di perspex è lontano dagli edifici, quindi **dovrai utilizzare un diaframma piuttosto stretto**. Nel nostro caso abbiamo impostato un'apertura pari a f/16. Siamo così riusciti a mantenere tutta la scena a fuoco, pur spingendo l'obiettivo leggermente oltre i limiti di diffrazione.

Scatto remoto

6 **Fotografando al crepuscolo, è necessario utilizzare tempi di scatto piuttosto lunghi** (circa 15"). Per evitare di destabilizzare la fotocamera, sfrutta un dispositivo di scatto remoto. In alternativa, puoi usare il temporizzatore con un intervallo di 2 secondi. ■

Nitidezza senza compromessi

Se non riesci a scattare una foto perfettamente nitida, cattura due immagini: una con il fuoco incentrato sul perspex e l'altra sull'edificio. Aprile entrambe in Photoshop, quindi seleziona il riflesso e trascinalo nell'altro file, avendo cura di allineare il tutto in modo preciso. Utilizzando lo strumento Selezione rettangolare, puoi pareggiare il riflesso perché segua perfettamente l'orizzonte. Infine, nella parte inferiore del pannello Livelli, seleziona Aggiungi maschera vettoriale.

Quick Tip!

Per collocare il foglio di perspex, utilizza un semplice tavolo montato su due caprette di legno.

La bellezza del corpo

Impara a gestire al meglio illuminazione e pose per creare un nudo artistico

Per questo articolo

Cosa impari
✔ Come si scatta un nudo artistico, imparando a gestire posa e luce

Quanto ci vuole
Due ore

Cosa ti serve
- Kit di luci da studio
- Fondale nero

Difficoltà
Intermedio

La storia della fotografia, da Brassai a Brandt, è piena di artisti che hanno fatto del nudo il proprio cavallo di battaglia. Il punto forte è sempre la forma femminile. In qualsiasi ambiente tu lo metta, il corpo di una donna colpisce per le linee aggraziate e semplici. Nel corso di questo tutorial, imparerai diversi trucchi per approcciarti al soggetto, **puntando l'attenzione sul binomio luce e forma**. Non avrai bisogno di un costoso set d'illuminazione, né di uno studio in piena regola. La maggior parte degli scatti che proponiamo, sono stati fatti con due softbox uniti a una buona gestione delle luci. Il primo obiettivo da raggiungere è scattare un buon nudo astratto. Eviterai quindi il viso della modella e ti concentrerai sul corpo e sulle variazioni di ombre e luci.

Come si deve posizionare l'attrezzatura

Una modella, due flash muniti di softbox e uno sfondo nero. Per iniziare non serve altro

Softbox

1 I softbox sono perfetti per questo genere di fotografia. Grazie alle loro peculiarità, **permettono di ammorbidire la luce intensa del flash**, rendendola adatta al contesto da creare. Per far risaltare ancora meglio le linee del corpo, dovrai collocarli uno alla testa e l'altro ai piedi. Una terza luce potrà poi illuminare dall'alto in basso.

Fondale nero

2 Non c'è niente che assorba la luce meglio di un panno di velluto nero. Utilizzalo come fondale e come superficie su cui far stendere la tua modella. **L'uniformità di colore permetterà di rendere più semplici e veloci le eventuali operazioni di fotoritocco**. Cerca di dirigere bene le luci per evitare che illuminino troppo il fondale.

Potenza e distanza delle luci

3 **Così come la potenza, è possibile regolare l'intensità delle luci modificandone la distanza dal soggetto**. Tieni a mente la legge fisica dell'inverso del quadrato. Quest'ultima afferma che dimezzare la distanza tra il soggetto e la sorgente che lo illumina, aumenta l'intensità della luce di quattro volte.

Esposizione

4 Un buon punto di partenza consiste nell'abbandonare gli automatisti e passare alla modalità di scatto Manuale. Imposta un tempo di posa di circa 1/200 di secondo con apertura f/11. Esegui qualche scatto di prova: **se i risultati sono troppo luminosi, regola il diaframma o riduci la potenza del flash. Se le foto sono scure, fai il contrario**.

Trigger wireless

5 Un trigger wireless che si collega alla slitta a caldo della reflex ti renderà la vita più facile. **Per sincronizzare i flash secondari, non avrai bisogno di alcun cavo**. La funzione di questo dispositivo, infatti, è connettersi via Wi-Fi ai lampeggiatori, attivandoli tutti contemporaneamente quando premi il pulsante di scatto.

La modella

6 **Se la tua modella deve stare sdraiata per parecchio tempo, ti devi assicurare che stia ben comoda**. Utilizza, per esempio, delle coperte morbide, dei cuscini o un materasso gonfiabile in modo da isolarla completamente dal pavimento. Infine, riscalda la stanza a dovere per non farle sentire freddo.

SETUP 1 LINEE IN LOW-KEY

Mantieni il soggetto in ombra per ottenere scatti in chiaroscuro

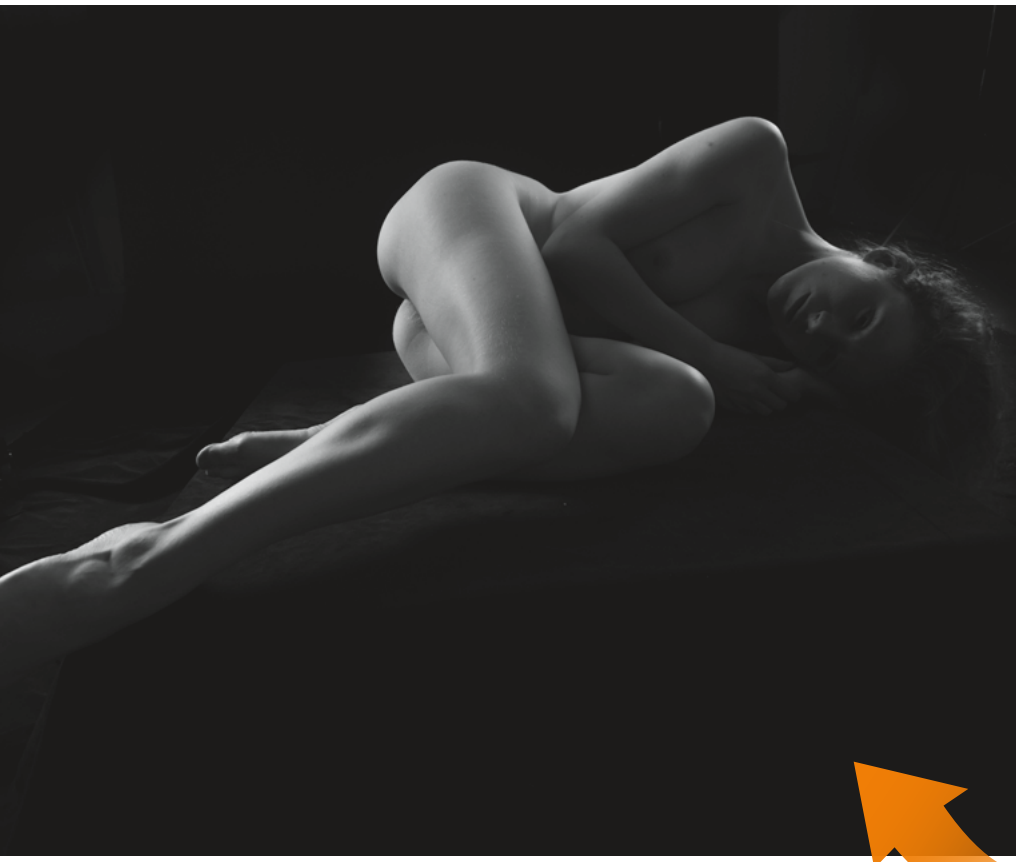
Per ottenere un'immagine d'impatto in low-key, **riduci l'illuminazione frontale al minimo, quindi colloca due luci sui lati**, leggermente dietro alla modella. In questo modo, riuscirai a enfatizzare ancora meglio il profilo della figura. Fai assumere al soggetto una postura sinuosa con curve delicate: piedi e ginocchia leggermente sovrapposti, con il bacino inarcato. La vita e le spalle devono disegnare una linea inversa rispetto alla parte inferiore del corpo.

Kit necessario

Fondale nero, due softbox e una luce superiore (opzionale)

Esposizione

1/200 sec, f/7.1, 100 ISO



SETUP 2 GRANDANGOLO

Allunga le gambe

Un obiettivo grandangolare crea sempre una distorsione generale dell'immagine. Questo aspetto, soprattutto in un ritratto, è da evitare nel modo più assoluto. Per i nudi, però, le cose cambiano. **La distorsione può aggiungere drammaticità, soprattutto se la usi per disegnare ancora meglio le linee del corpo**. Partendo dai piedi per poi arrivare alle gambe, potrai trasmettere maggiore sensualità. Dovendoti avvicinare, avrai bisogno di venire a patti con la profondità di campo. Nel caso l'ottica inquadri oltre la zona coperta dal fondale nero, puoi rimediare clonando lo sfondo con Photoshop.

Kit necessario

Obiettivo grandangolare

Esposizione

1/200 sec, f/5.6, 100 ISO

SETUP 3 SILHOUETTE

Sfrutta una retroilluminazione high-key

Scattare in high-key consente di trasformare il soggetto in una silhouette. **Utilizza un fondale chiaro, quindi indirizza le luci su quest'ultimo anziché sulla modella**. Qui abbiamo usato due softbox sui lati e una luce in alto. Angola i soft verso l'interno, in modo da enfatizzare i profili della ragazza. La forma del corpo è molto importante; le braccia devono essere leggermente distanti dal busto. Mettendo un foglio di perspex sul pavimento, potrai catturare un riflesso capace di dare più forza alla foto.

Kit necessario

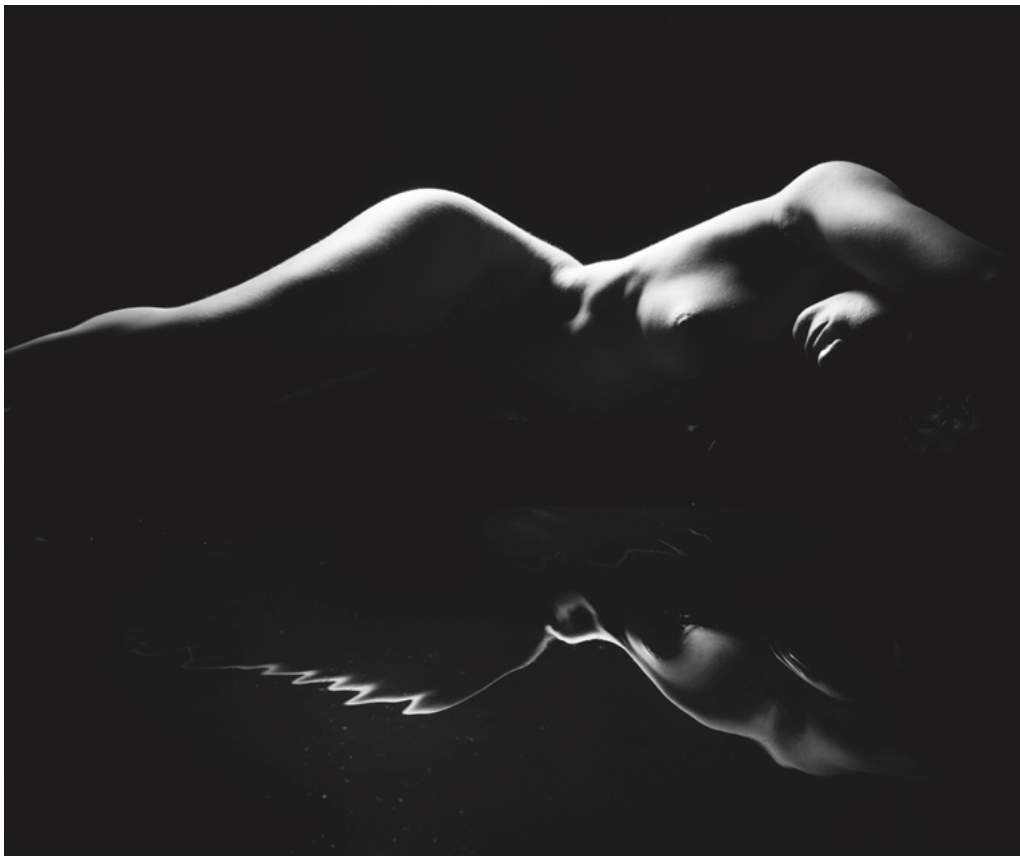
Fondale bianco

Esposizione

1/200 sec, f/7.1, 100 ISO

Prenota una modella

Se hai bisogno di un soggetto per le foto di nudo, puoi rivolgerti ad agenzie specializzate. Quando richiedi una modella, assicurati che abbia esperienza in questo genere di scatti. Descrivi con anticipo il progetto che hai in mente, così da ottenere una più attenta selezione. Oltre ad avere il giusto grado di disinibizione, un soggetto esperto potrà proporti svariate pose adatte al contesto. Risparmierai così molto tempo, evitando di dare indicazioni basilari su come porsi davanti alla fotocamera.



SETUP 4 RIFLESSO INCRESPATO

Usa l'acqua per ottenere un risultato ancora più astratto

Ponendo una vasca con dell'acqua ad angolo retto rispetto al soggetto, otterrai dei riflessi increspati eccezionali, è sufficiente che la modella tocchi la superficie con un dito. Un contenitore nero come quello che abbiamo usato per questa foto può essere acquistato nella maggior parte dei negozi di bricolage. Naturalmente, acqua ed elettronica sono sempre un mix pericoloso, fai quindi in modo che l'intera scena sia perfettamente sicura. Se non puoi usare l'acqua, un foglio nero di perspex è comunque una buona alternativa.

Kit necessario

Una vasca dal bordo basso, acqua

Esposizione

1/200 sec, f/20, 100 ISO

IL NUMERO DI MARZO SARÀ IN EDICOLA IL 25 FEBBRAIO

NEI PROSSIMI NUMERI

Scopri tutti i **TRUCCHI E I SEGRETI** dei nostri **PROFESSIONISTI**

AGGIORNA L'ATTREZZATURA

Sei stanco della tua vecchia reflex o dell'ottica ma non sai con cosa sostituirli? Niente paura: ti guidiamo nella scelta della tua prossima Canon e dell'obiettivo più idonei per le tue qualità

FLASH E-TTL

I flash dedicati, siano essi mid-range o top di gamma, sembrano avere caratteristiche simili, ma non è così. Segui la nostra guida e scopri qual è il migliore!

le foto dei lettori

Carica le tue fotografie migliori (formato JPEG, risoluzione 300dpi, dimensioni minime 21x14cm) all'indirizzo

www.spreafotografia.it/photoprofessional

Prova la tua rivista anche in digitale

www.myabb.it/photoprofessional

Photo professional CANON EDITION

Mensile - prezzo di copertina 3.90 €
www.spreafotografia.it/photoprofessional

Photo Professional è un periodico di Sprea Fotografia
(Divisione di Sprea S.p.a.)

Comitato di direzione: Valérie Besnard, Denis Curti, Silvia Taietti

Redazione:
redazione@photoprofessional.it

Staff: Laura Alessandroni (PR e Social Network), Roberta Tempesta (Segreteria Editoriale), Massimiliano Zagaglia (Coordinamento e adattamento tecnico); Matteo Macchiavello (Consulente tecnico); Luca Patrian (Designer copertine); Marcella Gavinelli, Nicolò Digiuni e Alessandro Bisquola (Ufficio Grafico)

Sprea S.p.A.
Socio Unico - direzione e coordinamento di Sprea Holding S.p.A.

Presidente: Luca Sprea
Consigliere delegato: Mario Sprea

Coordinamento:
Gabriella Re (Foreign Rights) international@sprea.it, Alberta Rivolta (PA), Ambra Palermi (segreteria Editoriale), Francesca Sigismondi (ufficio legale), Tiziana Rosato (acquisti e produzione), Emanuela Mapelli (Pianificazione Pubblicitaria)

Amministrazione:
Anna Nese (CFO), Erika Colombo (controller), Irene Citino, Sara Palestra
amministrazione@sprea.it

Servizio qualità edicolanti e DL: Sonia Lancellotti, Andrea Palermi
distribuzione@sprea.it

Ufficio inserzioni pubblicitarie: pubblicita@sprea.it

Sede Legale: - via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (Mi) - Italia
PI 12770820152- Iscrizione camera Commercio 00746350149

ABBONAMENTI E ARRETRATI

Servizio qualità abbonamenti e arretrati: Desirée Conti

Abbonamenti:
si sottoscrivono on-line su www.photoprofessional.it/abbonamenti
Mail: abbonamenti@photoprofessional.it
Fax: 02 700 53 76 72
Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)

Arretrati: si acquistano on-line su www.photoprofessional.it/arretrati
Mail: arretrati@photoprofessional.it
Fax: 02 700 53 76 72
Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)

www.myabb.it

Contenuti su licenza: PhotoPlus Future Publishing Ltd -Bath -(UK)

Registrazione testata:
Professional Photo, testata registrata al tribunale di Milano il 03/06/2003 con il numero 352

Direttore responsabile: Luca Sprea

Distributore per l'Italia e per l'estero:
Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l. - 20134 Milano
ISSN: 2035-6579
Spedizione in abbonamento: Tariffa R.O.C. – Poste Italiane Spa
Sped. In Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004, n.46)
Art. 1, comma 1, DCB Milano
Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A.- Salerno

Copyright Sprea S.p.A.
La Sprea S.p.A è titolare esclusiva della testata Professional Photo e di tutti i diritti di pubblicazione e diffusione in Italia. L'utilizzo da parte di terzi di testi, fotografie e disegni, anche parziale, è vietato. L'Editore si dichiara pienamente disponibile a valutare - e se del caso regolare - le eventuali spettanze di terzi per la pubblicazione di immagini di cui non sia stato eventualmente possibile reperire la fonte. Informativa e Consenso in materia di trattamento dei dati personali (Codice Privacy d.lgs. 196/03). Nel vigore del D.Lgs 196/03 ilTitolare del trattamento dei dati personali, ex art. 28 D.Lgs. 196/03, è Sprea S.p.A. (di seguito anche "Sprea"), con sede legale inVia Torino, 51 Cernusco sul Naviglio (MI). La stessa La informa che i Suoi dati, eventualmente da Lei trasmessi alla Sprea, verranno raccolti, trattati e conservati nel rispetto del decreto legislativo ora enunciato anche per attività connesse all'azienda. La avvisiamo, inoltre, che i Suoi dati potranno essere comunicati e/o trattati (sempre nel rispetto della legge), anche all'estero, da società e/o persone che prestano servizi in favore della Sprea. In ogni momento Lei potrà chiedere la modifica, la correzione e/o la cancellazione dei Suoi dati ovvero esercitare tutti i diritti previsti dagli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/03 mediante comunicazione scritta alla Sprea e/o direttamente al personale Incaricato preposto al trattamento dei dati. La lettura della presente informativa deve intendersi quale presa visione dell'Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/03 e l'invio dei Suoi dati personali alla Sprea varrà quale consenso espresso al trattamento dei dati personali secondo quanto sopra specificato. L'invio di materiale (testi, fotografie, disegni, etc.) alla Sprea S.p.A. deve intendersi quale espressa autorizzazione alla loro libera utilizzazione da parte di Sprea S.p.A. Per qualsiasi fine e a titolo gratuito, e comunque, a titolo di esempio, alla pubblicazione gratuita su qualsiasi supporto cartaceo e non, su qualsiasi pubblicazione (anche non della Sprea S.p.A.), in qualsiasi canale di vendita e Paese del mondo.

Il materiale inviato alla redazione non potrà essere restituito.

Sprea FOTOGRAFIA

NUMERO SPECIALE IN EDICOLA ORA!

i consigli per i tuoi acquisti

ACQUISTALO SUBITO su **www.spreastore.it/annuario**

Sei un fotografo?
Partecipa all'evento che cambierà il tuo futuro.

PhotoSì Forum 2016
Empower your vision

Saremo vicino a te in queste date.

31 Gennaio/1 Febbraio 2016 - Rimini
7/8 Febbraio 2016 - Verona
14/15 Febbraio 2016 - Arezzo
21/22 Febbraio 2016 - Roma
28/29 Febbraio 2016 - Salerno
6/7 Marzo 2016 - Alessandria
13/14 Marzo 2016 - Taranto
20/21 Marzo 2016 - Messina

scopri di più collegati a **photosi.com/empower**

ALBUM EPOCA®
MADE IN ITALY

PHOTOSÌ
YOUR LIFE IS A SHOW